

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

99° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

—————

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali.....	Pag. 7
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	» 45
3 <sup>a</sup> - Affari esteri.....	» 49
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	» 53
5 <sup>a</sup> - Bilancio.....	» 59
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	» 67
7 <sup>a</sup> - Istruzione.....	» 69
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	» 78
10 <sup>a</sup> - Industria.....	» 86
11 <sup>a</sup> - Lavoro.....	» 89
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità.....	» 94
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	» 99

### Commissioni riunite

8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) .....	Pag. 3
--------------------------------------------------------------------------------------------------	--------

### Commissione speciale

Diritti umani.....	Pag. 106
--------------------	----------

### Giunte

Affari Comunità europee .....	Pag. 111
-------------------------------	----------

### Organismi bicamerali

RAI-TV .....	Pag. 119
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale .....	» 127
Schengen.....	» 128
Anagrafe tributaria.....	» 131

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri.....	Pag. 133
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....	» 136
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri.....	» 137
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri.....	» 139
7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri.....	» 140
11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri.....	» 141
RAI-TV - Accesso.....	» 142

---

CONVOCAZIONI .....	Pag. 143
--------------------	----------

**COMMISSIONI 8<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE****8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)****13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**20<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Commissione***GRILLO***indi del Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione***NOVI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti  
Mammola.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1000) Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2001, n. 450, recante proroga di termini in materia di sospensione di procedure esecutive per particolari categorie di locatari e di copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo**

(Esame e rinvio)

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione, senatore PONZO, illustra l'articolo 1 del decreto legge che differisce fino al 30 giugno 2002 la sospensione delle procedure esecutive di rilascio di immobili adibiti ad uso abitativo, iniziate nei confronti degli inquilini in possesso dei requisiti indicati dal comma 20 dell'articolo 80 della legge finanziaria per il 2001, già disposta con il decreto legge n. 247 del 2001: tale ultima norma, peraltro, aveva disposto il differimento al 31 dicembre 2001 della anzidetta sospensione, originariamente differita al 29 giugno 2001.

In occasione dell'esame del precedente decreto legge era emersa l'opportunità, formalizzata attraverso alcuni ordini del giorno accolti dal Governo, di non procedere ad ulteriori proroghe in materia; tuttavia la situazione nella quale versano le categorie disagiate non è per nulla miglio-

rata e pertanto si giustifica un ulteriore intervento tramite il decreto legge n. 450 del 2001.

Inoltre, fa presente che il differimento della sospensione delle procedure di sfratto potrà anche consentire ai programmi edilizi, a valere sulle risorse rese disponibili dalla legge n. 21 del 2001, di poter dare prime risposte al disagio abitativo.

Il relatore per l'8<sup>a</sup> Commissione, senatore CICOLANI, riferisce sull'articolo 2 che proroga al 31 marzo 2002 il termine, originariamente previsto fino al 31 dicembre 2001, di cui al decreto legge n. 354 del 2001 il quale aveva previsto la garanzia dello stato, a titolo gratuito, per il risarcimento dei danni subiti da terzi in conseguenza di atti di guerra o di terrorismo nell'esercizio del servizio aereo, in favore delle imprese di trasporto aereo nazionali nonché in favore delle imprese di gestione aeroportuale. Tale provvedimento era stato emanato sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio informale dei ministri finanziari dell'Unione Europea (ECOFIN) che aveva subordinato l'intervento statale a sostegno delle imprese di trasporto aereo alla sussistenza di talune condizioni. Dal momento che la situazione dei vari operatori del settore non risulta migliorata, si rende giustificata la proroga del termine previsto dal decreto legge n. 354 del 2001.

Il presidente GRILLO dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice DONATI, preannunciando il voto favorevole del Gruppo dei Verdi-L'Ulivo sul provvedimento in esame, rileva che le misure di sostegno a favore delle imprese di trasporto aereo nonché delle imprese di gestione aeroportuale sono state concordate fra tutti i paesi dell'Unione Europea e pertanto non sembrano prospettabili delle distorsioni. Sul problema più ampio dello stato di crisi in cui versano molte compagnie nazionali ritiene che si debba al più presto avviare una seria discussione in tutte le sedi competenti.

Il senatore TURRONI in relazione all'articolo 1 osserva che aveva fatto presente in precedenti occasioni la necessità di operare una modifica riferita alla individuazione delle categorie di beneficiari a cui applicare la proroga della sospensione degli sfratti. Inoltre, nel corso dell'esame in Assemblea del decreto legge n. 247 del 2001, aveva avanzato la proposta di consentire al conduttore di produrre una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti previsti per la sospensione dello sfratto, consentendogli quindi di difendere il proprio diritto prima dell'attivazione da parte dell'ufficiale giudiziario delle procedure esecutive. Auspica pertanto che si abbia modo di approfondire entrambe le questioni sollevate.

Il senatore ROLLANDIN, concordando sulle ragioni che giustificano la proroga disposta dall'articolo 1, manifesta la propria intenzione di presentare un emendamento volto ad affrontare la questione dell'accatasta-

mento dei fabbricati rurali, adibiti ad abitazione, dal momento che si stanno verificando diversi problemi in più regioni. In relazione all'articolo 2 ritiene che dovrebbe essere maggiormente considerata la situazione che interessa le piccole compagnie aeree, poiché in merito a ciò sono stati sollevati dubbi interpretativi.

Il presidente NOVI ricorda al senatore Rolandin che ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento sono improponibili emendamenti estranei all'oggetto della discussione e che tale norma risulta interpretata in modo particolarmente rigoroso soprattutto in relazione all'esame di decreti legge. Le tematiche che sono state ricordate dal senatore Rolandin, pertanto, sembrano esulare dall'oggetto del decreto legge in esame che ha un ambito di intervento circoscritto.

Il senatore SPECCHIA, preannunciando il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale, osserva che, in relazione alle tematiche toccate dall'articolo 1, sono state sollevate da tempo da parte delle associazioni sia degli inquilini che dei proprietari diverse considerazioni critiche; tuttavia, ritiene che l'occasione della conversione in legge del decreto legge in esame non dovrebbe essere utilizzata per affrontare altri aspetti, anche pertinenti, in materia di locazioni; pertanto, suggerisce al senatore Turrone, che ha sollevato delle questioni condivisibili, di riproporle nel momento in cui si porrà mano alla riforma della legge n. 431 del 1998.

Il senatore GASBARRI, preannunciando il voto favorevole del Gruppo DS-L'Ulivo, raccomanda una maggior prudenza nell'avanzare proposte di modifica alla legge n. 431 del 1998 che, al di là di singoli aspetti critici, ha rappresentato un importante punto di equilibrio volto a superare la fase di stallo in materia di locazioni, anche sulla base del concorso di tutte le parti sociali.

Il presidente NOVI dichiara chiusa la discussione generale.

Replica, quindi, il senatore PONZO che, con riferimento alle segnalazioni avanzate dal senatore Turrone, osserva che non ci si trova nella sede per operare ampliamenti alla categoria dei beneficiari della proroga della sospensione degli sfratti, mentre non ha nulla in contrario a che si prospetti un intervento correttivo alla legge sulle locazioni. Osserva inoltre che la questione dell'autocertificazione costituisce un falso problema.

Con riferimento alle proposte avanzate dal senatore Rolandin concorda con le argomentazioni sostenute dal presidente Novi; concorda altresì anche sulla proposta avanzata dal senatore Specchia di rivedere la normativa sulle locazioni, pur consapevole degli aspetti di delicatezza che sono stati sottolineati dal senatore Gasbarri.

Il senatore CICOLANI dichiara di non aver nulla da aggiungere alla propria relazione introduttiva.

Il sottosegretario MAMMOLA rileva che vi è una larga disponibilità da parte di tutti i Gruppi alla conversione del decreto legge che contiene proroghe che, già in precedenti passaggi parlamentari, hanno raccolto un ampio consenso. Pertanto, anche per tale provvedimento auspica un rapido *iter* anche perché esso si fa carico di affrontare i problemi che investono alcune categorie disagiate, per quanto concerne il tema delle locazioni, nonché lo stato di crisi che interessa il settore del trasporto aereo. Peraltro, in relazione a quest'ultimo profilo, ricorda al senatore Rolandin che nell'ambito applicativo del decreto legge non sembrano emergere dubbi interpretativi in ordine all'estensione dell'intervento normativo anche a favore delle piccole compagnie aeree.

Il presidente NOVI propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno per le ore 19 di oggi.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**83<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

PASTORE

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Confapi il vice direttore Claudio Giovine accompagnato da Armando Occhipinti, responsabile dell'area relazioni industriali e Micaela Gara, funzionario per i rapporti con le istituzioni.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente PASTORE rammenta il regime di pubblicità dei lavori già adottato nelle precedenti audizioni dell'indagine conoscitiva sulla riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, mediante trasmissione audiovisiva a circuito interno, che propone di estendere a quella che sta per iniziare, avendo acquisito in proposito il consenso preventivo del Presidente del Senato.

La Commissione consente.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione della Confapi**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana del 22 gennaio.

Dopo un'introduzione del presidente PASTORE intervengono Carlo Giovine e Armando Occhipinti.

Il PRESIDENTE ringrazia i convenuti e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

#### **84<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
PASTORE

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Saporito.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(674) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRINI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione**

**(715) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSTA. – Abrogazione del secondo comma della XIII disposizione transitoria della Costituzione**

**– e della petizione n. 78 ad essi attinente**

(Esame congiunto)

Il presidente PASTORE ricorda che la Commissione ha già compiuto l'esame dei disegni di legge nn. 77, 277, 401, 417, 431 e 507, concludendo i lavori nella seduta pomeridiana del 26 settembre 2001.

Successivamente sono stati presentati i disegni di legge in titolo, il primo dei quali è identico ai disegni di legge nn. 277, 401, 417, 431 e 507, proponendo l'abrogazione dei commi primo e secondo della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione; l'altro disegno di legge (n. 715) propone invece di abrogare il solo secondo comma.

È stata assegnata alla Commissione, inoltre, la petizione n. 78, rivolta alla rimozione delle stesse disposizioni costituzionali.

In ogni caso, si tratta di iniziative assimilabili a quelle già esaminate e confluite nel testo unificato predisposto dalla Commissione: il Presidente, quindi, anche nella sua qualità di relatore, propone di considerare compresi in quel testo unificato, al fine della discussione in Assemblea, anche i disegni di legge in titolo.

La Commissione consente e conviene di integrare il mandato già conferito al relatore nei termini da lui stesso indicati.



*SULL'ESAME DELLA PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE SUI FATTI DI GENOVA*

Il presidente PASTORE ricorda che, d'intesa con i proponenti, la Presidenza aveva convenuto di mantenere all'ordine del giorno l'esame del documento XXII, n. 4. La procedura stabilita dall'articolo 162, comma 2, del Regolamento è stata attivata e il Presidente del Senato ha, pertanto, fissato per l'8 febbraio il termine entro il quale la Commissione dovrà concludere l'esame.

Avverte, pertanto, che nella seduta pomeridiana di domani inizierà l'esame del documento, con la relazione introduttiva del senatore Boschetto.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

*(776) Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione - Legge di semplificazione 2001*

*(184) BASSANINI e AMATO. - Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino - Legge di semplificazione 2001*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase dell'esame.

Il sottosegretario SAPORITO, ringraziato il Presidente, prende atto delle considerazioni svolte dai relatori. Il Governo si riserva di valutare eventuali emendamenti che saranno presentati.

Il presidente PASTORE ricorda che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, limitatamente all'articolo 1, al Capo II e al Capo III (escluso l'articolo 10) del disegno di legge n. 776, è fissato per giovedì 31 gennaio alle ore 19.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**85<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
PASTORE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.*

*La seduta inizia alle ore 20,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(795) *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo***

**(55) *EUFEMI e altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione***

**(770) *CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione***

**(797) *Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionale o comunque retribuita***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri con la votazione degli emendamenti riferiti agli articoli 2 e 3, precedentemente accantonati, del disegno di legge n. 795, assunto come testo base.

Il relatore BOSCKETTO invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.7 e 2.2. Esprime quindi un parere contrario sugli emendamenti 3.26 e 3.14 e favorevole sul 3.3 e sul 3.8 di identico contenuto, osservando che, mentre è opportuno anticipare la definizione delle quote massime di stranieri da ammettere, è invece rischioso stabilire un termine per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del relativo decreto vista la complessità delle procedure necessarie per la sua adozione.

Si pronuncia infine in senso contrario sull'emendamento 3.25.

Il sottosegretario MANTOVANO esprime un avviso conforme a quello del relatore, in particolare motiva il suo avviso sull'emendamento 3.25, che propone l'adozione di un provvedimento anche nel caso in cui non risultino necessari ingressi di lavoratori stranieri nell'anno successivo (cosiddetta «quota zero»), prospettando una soluzione evidentemente abnorme.

L'emendamento 2.7, posto ai voti, è respinto.

Il senatore FORLANI ritira l'emendamento 2.2.

Sono quindi respinti con distinte votazioni gli emendamenti 3.26 e 3.14. Approvati gli emendamenti 3.3 e 3.8, di identico contenuto. La Commissione respinge invece l'emendamento 3.25, fatto proprio dal senatore VITALI.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4. Il senatore STIFFONI ritira il 4.30.

Il senatore BOSCETTO invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 4.14, 4.15, 4.17 e 4.16. Esprime parere favorevole sull'emendamento 4.106, a condizione che la sottoposizione dello straniero a rilievi fotodattiloscopici non sia prescritta come obbligatoria. Sugli emendamenti 4.18, 4.12 e 4.13 si rimette alla Commissione. Invita poi i presentatori a trasformare gli emendamenti 4.37, 4.50 e 4.74 in un ordine del giorno. Propone, inoltre, l'accantonamento degli emendamenti 4.10, 4.79, 4.80 e 4.81, recanti disposizioni transitorie, e dell'emendamento 4.0.1, per il quale occorre attendere il parere della 5<sup>a</sup> Commissione.

Esprime infine parere favorevole sull'emendamento 4.107, del Governo, e contrario sui rimanenti emendamenti all'articolo 4.

Il sottosegretario MANTOVANO si pronuncia conformemente al relatore. Sull'emendamento 4.17 osserva che la norma è già contenuta nel comma 3 dell'articolo 30 del testo unico vigente. Quanto agli emendamenti che introducono la fattispecie del falso ideologico relativamente ai documenti di soggiorno, fa presente che si tratta di ipotesi rarissime, verificandosi per lo più fattispecie di falso materiale. Formula invece un parere favorevole sull'emendamento 4.27.

Il senatore EUFEMI concorda con la proposta del relatore di accantonare l'emendamento 4.10.

Il senatore VITALI, annunciando il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 4.1 soppressivo dell'articolo, nota che il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo su tutte le proposte di modifica all'articolo 4 (disposizione strettamente collegata al contestato contratto di soggiorno per lavoro subordinato, di cui al successivo articolo 5), contraddice la disponibilità, proclamata in Commissione e sulla stampa da parte del relatore, all'accoglimento di alcune delle proposte dell'opposizione.

Le organizzazioni imprenditoriali hanno segnalato che l'articolo in esame è sbagliato e appesantisce le procedure in materia di immigrazione. L'argomentazione del Governo, secondo la quale il provvedimento anticiperebbe la direttiva comunitaria in via di definizione è poi smentito dai fatti: detta direttiva, infatti, sostanzialmente ripropone il meccanismo introdotto dalla legge Turco-Napolitano.

Il senatore BOCO ribadisce l'invito al relatore e al rappresentante del Governo, avanzato nella seduta precedente dal senatore Guerzoni, di rendere note alla Commissione le parti del disegno di legge sulle quali la maggioranza è disponibile ad accogliere proposte di modifica dell'opposizione.

Il senatore DEL PENNINO ritiene che, attraverso una lettura non formale, si possa raggiungere un punto di vista convergente sulla normativa proposta dal disegno di legge. Il testo unico vigente già stabilisce durate diverse, a seconda della causa, dei permessi di soggiorno. Anche la garanzia del datore di lavoro relativamente all'alloggio è già contenuta nella disciplina corrente, mentre l'impegno a sostenere le spese di rientro nei paesi di provenienza costituisce una novità.

Non si può negare la possibilità di verificare l'adeguatezza della documentazione presentata dal lavoratore straniero a corredo della richiesta del permesso di soggiorno, verifica che peraltro è direttamente connessa alla distinzione che fa la legge fra diverse categorie di permessi di soggiorno.

Il senatore MALABARBA, sottolineata la complessità dell'articolo, osserva che il comma 1 appare formulato in modo incomprensibile. Il nuovo comma 3-*bis*, poi, è del tutto superfluo perché già il comma 3 dell'articolo 5 del testo unico vigente stabilisce termini diversi per i permessi per motivi di lavoro.

Il disegno di legge propone norme già in vigore, come il contratto di soggiorno per lavoro, sostanzialmente analogo al contratto di lavoro subordinato oggi previsto, e la durata dei permessi di soggiorno per lavoro.

Il nuovo comma 3-*ter* è in parte opportuno, perché semplifica gli adempimenti del lavoratore stagionale e dell'amministrazione, mentre la revoca immediata del permesso di soggiorno per lavoro stagionale in caso di abuso appare ambigua e di dubbia legittimità costituzionale. Anche il nuovo comma 3-*quater* risulta superfluo, prevedendo una durata del permesso di soggiorno per lavoro autonomo uguale a quella già prevista dal testo unico. Il nuovo comma 3-*quinqüies* opportunamente consente di completare la raccolta dei dati da parte dell'anagrafe informatizzata dei lavoratori extracomunitari, ma sarebbe opportuno prevedere la comunicazione obbligatoria in tutti i casi di rilascio dei titoli di soggiorno che consentono legalmente l'accesso al lavoro a stranieri che si trovano regolarmente in Italia.

Il nuovo comma 4 introduce invece una disciplina rigida e sostanzialmente vessatoria dei rinnovi.

Il comma 8-*bis*, che sanziona la contraffazione dei permessi di soggiorno, rappresenta poi un chiaro esempio di diritto penale speciale che colma una lacuna nel sistema sanzionatorio, anche se per ragioni sistematiche sarebbe meglio collocato all'articolo 12, che contiene altre disposizioni di contrasto all'immigrazione illegale. Peraltro, la norma appare

non del tutto idonea a prevenire e reprimere il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Il senatore CAMBURSANO sottolinea il significato dei suoi emendamenti, ispirati da un lato dall'esigenza di rafforzare le misure di contrasto al fenomeno della immigrazione clandestina e, dall'altro, a favorire l'integrazione del lavoratore straniero nel contesto civile e sociale del Paese.

Gli emendamenti 4.1, 4.48, 4.58 e 4.82, di contenuto identico, posti congiuntamente ai voti, non sono accolti.

Il senatore GUERZONI, intervenendo per dichiarare il voto favorevole dei DS sull'emendamento 4.59, ricorda che la disciplina del permesso di soggiorno per lavoro introdotta con la legge Turco-Napolitano era tesa a superare le difficoltà determinate dal regime precedente, in costanza del quale furono disposte ben quattro sanatorie in soli dieci anni. L'articolo 4 in esame, innovando la disciplina vigente, riprodurrà gli effetti che si era cercato di contrastare. Peraltro, mentre il meccanismo del contratto di lavoro garantisce un flusso di lavoratori stranieri che soddisfa le necessità del sistema economico, la definizione di una quota massima agisce in contraddizione con quel meccanismo.

Per le piccole imprese e per le famiglie è difficile prescindere dalla conoscenza e dal rapporto di fiducia che si stabilisce con il lavoratore straniero, come vorrebbe la procedura stabilita nell'articolo 4. Essa, introducendo una maggiore rigidità, va in senso contrario alle ripetute dichiarazioni del Governo in favore della flessibilità dei rapporti di lavoro. È stata poi da più parti segnalata la possibile incostituzionalità delle disposizioni contenute nell'articolo 4 con l'articolo 35 della Costituzione.

L'emendamento 4.59, messo ai voti, è respinto.

Il senatore FORLANI ritira l'emendamento 4.14.

Gli emendamenti 4.19, 4.47, 4.60 e 4.83, di contenuto identico, posti ai voti congiuntamente sono respinti.

Il senatore VITALI dichiara voto favorevole sull'emendamento 4.105, invitando il relatore e il rappresentante del Governo a considerare attentamente i rilievi mossi dalla Confapi sul contratto di lavoro di soggiorno.

Il senatore CAMBURSANO, dichiarando il voto favorevole del suo Gruppo, osserva che la direttiva comunitaria cui il Governo ha più volte fatto riferimento, non dispone la nullità del contratto di lavoro in caso di mancata garanzia del datore di lavoro e riferisce l'avviso espresso dalla Caritas sul rischio che la nuova disciplina determini un incremento, degli ingressi clandestini.

L'emendamento 4.105 viene quindi respinto. È accolto, invece l'emendamento 4.27 del relatore. L'emendamento 4.29 è respinto.

Con riferimento all'emendamento 4.106 il sottosegretario MANTOVANO osserva che l'obbligatorietà della sottoposizione a rilievi fotodattiloscopici per qualsiasi straniero che richieda il permesso di soggiorno potrebbe dare luogo a una serie di inconvenienti diplomatici. Il senatore GUERZONI si associa alle considerazioni del rappresentante del Governo e suggerisce di riesaminare la questione in occasione della discussione del disegno di legge in Assemblea. Il senatore CAMBURSANO ritira, pertanto, l'emendamento 4.106, riservandosi di riproporlo in occasione dell'esame del provvedimento in Aula.

Gli emendamenti 4.20, 4.61 e 4.84, di contenuto identico, posti congiuntamente ai voti sono respinti. L'emendamento 4.107 del Governo è accolto. Vengono quindi respinti gli emendamenti 4.21, 4.62 e 4.85 di contenuto identico, nonché gli emendamenti 4.63 e 4.86 anch'essi di uguale contenuto.

Il senatore FORLANI ritira l'emendamento 4.15.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 4.24, 4.64, 4.66 e 4.90 sono respinti.

Il senatore BOCO, dichiarando il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 4.5, evidenzia la necessità di mantenersi nell'alveo disegnato dalla direttiva europea in via di approvazione. Un irrigidimento esagerato della disciplina dell'immigrazione non coerente con quella disciplina rischierebbe di condurre a una pericolosa situazione. Il Paese non potrebbe infatti soddisfare le esigenze di lavoratori stranieri rappresentate dalle imprese a causa di una procedura eccessivamente onerosa.

L'emendamento 4.45 è quindi posto ai voti e respinto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 22,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 795****Art. 2.****2.7**

GUERZONI, VITALI

*Al comma 1, capoverso, nel comma 3, dopo le parole: «da un rappresentante del Ministro per gli italiani nel mondo» aggiungere le seguenti: «e da sei esperti designati dalla Conferenza Unificata».*

---

**2.2**

FORLANI

*Al comma 1, capoverso, nel comma 3, sostituire le parole: «e da tre esperti» con le seguenti: «e da dieci esperti», ed aggiungere, in fine, le parole: «nonchè degli enti e delle associazioni nazionali e delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro di cui all'articolo 3, comma 1».*

---

**Art. 3.****3.26**

GUERZONI

*Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, dopo le parole: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri» inserire le seguenti: «che in ogni caso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale entro il 31 dicembre dell'anno in cui esso è adottato».*

---

**3.14**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,  
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, sostituire la parola: «definite» con la seguente: «pubblicate».*

---

**3.3**

SALINI

*Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, sostituire le parole: «31 dicembre» con le seguenti: «30 novembre».*

---

**3.8**

KOFLER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

*Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, sostituire le parole: «entro il termine del 31 dicembre» con le seguenti: «entro il termine del 30 novembre».*

---

**3.25**

GUERZONI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. È fatto obbligo al Governo, anche in caso che non risultino necessari ingressi per l'anno successivo, di adottare il decreto in tal senso motivato di sottoporlo alle valutazioni della Conferenza unificata e di inviarlo per il parere alle Commissioni parlamentari competenti e secondo i termini definiti al comma 1».

---

**Art. 4.****4.1**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*Sopprimere l'articolo.*

---



**4.48**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4.58**

DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUSSO, PILONI, DE ZULUETA, VILLONE

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4.82**

BOCO, TURRONI, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4.59**

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUSSO, DI SIENA, BUDIN

*Sostituire l'articolo 4, con il seguente:*

**«Art. 4.**

*(Rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno)*

2. In fine al comma 9 dell'articolo 5 del Testo unico aggiungere il seguente periodo:

"La stipula del contratto di soggiorno per lavoro, il rilascio della certificazione della sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 26 da parte dell'Ufficio territoriale del Governo competente per il luogo di residenza e la prestazione di garanzia di cui all'articolo 23 sono considerate condizioni sufficienti per il rilascio di un permesso di soggiorno, rispettivamente, per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, per lavoro autonomo o per inserimento nel mercato del lavoro, allo straniero titolare di un permesso di soggiorno ad altro titolo in corso di validità o di rinnovo o della equivalente ricevuta di cui al comma 3 dell'articolo 10 del Regolamento di attuazione del presente Testo unito contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394".

2. La disponibilità dei mezzi di sostentamento ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno si condierà comunque provata nei casi in cui lo

straniero e i familiari conviventi a carico non abbiano fatto ricorso alle misure di assistenza pubblica previste per gli indigenti per un periodo di durata complessiva superiore a tre mesi negli ultimi dodici».

---

#### 4.14

FORLANI

*Al comma 1, capoverso, sostituire le lettere a), b) e c) con la seguente:*

«a) al comma 2, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "il questore, valutate le circostanze, può altresì rilasciare un permesso di soggiorno della durata di tre mesi allo straniero comunque soggiornante nel territorio dello Stato, in possesso di passaporto o di altro documento equipollente, che abbia ricevuto una offerta scritta di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi del successivo articolo 22 o che intenda intraprendere un lavoro autonomo ai sensi del successivo articolo 26, sempre che non abbia subito condanne per talune dei reati di cui agli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale o non risulti socialmente pericoloso; ottenuta l'autorizzazione al lavoro lo straniero può richiedere un permesso di soggiorno della durata prevista dal successivo comma 3, lettera d); sono privi di effetti i provvedimenti amministrativi a carico degli stranieri così regolarizzati a seguito di pregresse violazioni delle norme vigenti in materia di ingresso e soggiorno in Italia"».

---

#### 4.19

MALBARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).*

---

#### 4.47

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).*

---

**4.60**

GUERZONI, DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUSSO, PILONI, BUDIN, DE ZULUETA, VITALI

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).*

---

**4.83**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).*

---

**4.105**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera a), sopprimere le parole: «anche per la durata».*

---

**4.27**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso, lettera a), sostituire e parole: « , anche per la durata» con le seguenti: «e in corso di validità».*

---

**4.29**

DALLA CHIESA, BATTISTI

*Al comma 1, capoverso, dopo la lettera a), inserire le seguenti:*

*«a-bis) dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

*1-bis fuori dai casi di cui al comma 1 possono soggiornare nel territorio dello Stato gli stranieri che essendovi entrati non abbiano riportato condanne penali anche non definitive e abbiano in corso un rapporto di lavoro subordinato anche di fatto.*

«a-ter) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

2-bis nel caso di cui al comma 1-bis e con le modalità stabilite dal regolamento d'attuazione, il datore di lavoro deve presentare al questore della provincia in cui egli ha il domicilio fiscale una dichiarazione di instaurazione del rapporto di lavoro. Il datore di lavoro che presenti la dichiarazione prima dell'iscrizione del suo nominativo nel registro di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale, non è punibile per i reati relativi al rapporto di lavoro dichiarato. La dichiarazione esime il datore di lavoro anche dal pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalle norme previdenziali».

---

#### 4.106

CAMBURSANO

*Al comma 1, capoverso, dopo la lettera a), è inserita la seguente:*

«a-bis) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

2-bis. Lo straniero che richiede il permesso di soggiorno deve essere sottoposto a rilievi fotodattiloscopici»;

*Dopo la lettera e), è inserita la seguente:*

«e-bis) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

4-bis. Lo straniero che richiede il rinnovo del permesso di soggiorno deve essere sottoposto a rilievi fotodattiloscopici».

---

#### 4.20

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera b).*

---

#### 4.61

GUERZONI, PILONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, DI SIENA

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera b).*

---

**4.84**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,  
TURRONI, ZANCA

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera b).*

---

**4.107**

IL GOVERNO

*Al comma 1, capoverso, lettera b), le parole: «non rilasciati per motivi di lavoro» sono sostituite dalle seguenti: «non rilasciato per motivi di lavoro».*

---

**4.21**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera c).*

---

**4.62**

GUERZONI, PILONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUSSO, DI SIENA

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera c).*

---

**4.85**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,  
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera c).*

---

**4.63**

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUSSO

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera d).*

---

**4.86**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera d).*

---

**4.15**

FORLANI

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera d), commi 3-bis, 3-ter, 3-quater e 3-sexies.*

---

**4.24**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

*Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera d), con la seguente:*

«d) dopo il comma 3 inserire i seguenti:

"3-bis. Allo straniero che dimostri di essere venuto in Italia almeno due anni di seguito per prestare lavoro stagionale può essere rilasciato, qualora si tratti di impieghi ripetitivi, un permesso pluriennale, a tale titolo, fino a tre annualità, per la durata temporale annuale di cui ha usufruito nell'ultimo dei due anni precedenti con un solo provvedimento. Il relativo visto di ingresso è rilasciato ogni anno.

3-ter. La rappresentanza diplomatica o consolare italiana che rilascia il visto di ingresso per motivi di lavoro subordinato o per lavoro stagionale o per lavoro autonomo o per ricongiungimento familiare o per ingresso al seguito del familiare ne dà immediata comunicazione anche in via telematica al Ministero dell'interno e all'INPS per l'inserimento nell'archivio previsto dal comma 7, dell'articolo 22».

---

**4.64**

GUERZONI, BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, VILLONE, DE ZULUETA

*Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera d) come segue:*

«3-bis. Allo straniero che dimostri di essere venuto in Italia almeno due anni di seguito per prestare lavoro stagionale può essere rilasciato, qualora si tratti di impieghi ripetitivi, un permesso pluriennale, a tale titolo, fino a tre annualità, per la durata temporale annuale di cui ha usu-

fruito nell'ultimo dei due anni precedenti con un solo provvedimento. Il relativo visto di ingresso è rilasciato ogni anno.

3-ter. La rappresentanza diplomatica o consolare italiana che rilascia il visto di ingresso per motivi di lavoro subordinato o per lavoro stagionale o per lavoro autonomo o per ricongiungimento familiare o per ingresso al seguito del familiare, ne dà immediata comunicazione anche in via telematica al Ministero dell'interno e all'INPS per l'inserimento nell'archivio previsto dal comma 7 dell'articolo 22».

---

#### 4.66

VITALI, VILLONE

*Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere il comma 3-bis ivi richiamato.*

---

#### 4.90

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d) sopprimere il comma 3-bis.*

---

#### 4.45

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d), comma 3-bis, nel primo periodo sostituire le parole: «stipula del contratto di soggiorno per lavoro di cui all'articolo 5-bis» con le seguenti: «della concessione del visto di ingresso per lavoro subordinato, tenuto conto del contratto già firmato dai contraenti prima dell'ingresso».*

---

#### 4.44

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d), comma 3-bis, nel secondo periodo dopo la parola: «lavoro» aggiungere la seguente: «subordinato».*

---

**4.104**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d), comma 3-bis, sostituire la parola: «superare» con le seguenti: «essere inferiore a».*

---

**4.43**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d) comma 3-bis, nel secondo periodo sopprimere le parole: «è quella prevista dal contratto di soggiorno e».*

---

**4.87**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere la lettera a) comma «3-bis».*

---

**4.2**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*Al comma 1, capoverso, al comma 3-bis, lettera a), sostituire le parole: «nove mesi» con le altre: «tre anni».*

---

**4.3**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*Al comma 1, capoverso, al comma 3-bis, lettera b), sostituire le parole: «un anno» con le altre: «sei anni».*

---



**4.88**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,  
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d) sopprimere la lettera b), del  
comma «3-bis».*

---

**4.89**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,  
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d) sopprimere la lettera c), del  
comma «3-bis».*

---

**4.5**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*Al comma 1, capoverso, al comma 3-bis, alla lettera c), sostituire le  
parole: «di due anni» con le altre: «è a tempo».*

---

**4.4**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*Al comma 1, capoverso, al comma 3-bis, alla lettera c), sostituire le  
parole: «la durata di due anni» con le altre: «viene concessa la carta di  
soggiorno di cui all'articolo 9».*

---

**4.22**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

*Al comma 1, capoverso, lettera d), al comma 3-bis, lettera c) sostitui-  
re le parole: «due anni» con le seguenti: «tre anni».*

---

**4.42**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d), comma «3-bis, alla lettera c), sostituire la parola: «due» con la seguente: «tre».*

---

**4.69**

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, BUDIN, DE ZULUETA, VITALI

*Al comma 1, capoverso, lettera d), al comma 3-bis ivi richiamato, lettera c), sostituire le parole: «due anni» con: «tre anni».*

---

**4.51**

DENTAMARO, PETRINI, GIARETTA, CAMBURSANO, TOIA, DATO

*Al comma 1, capoverso, lettera d), dopo il comma 3-bis, inserire il seguente comma:*

«... Il permesso di soggiorno di cui alla lettera c) del comma 3-bis è rinnovato a vista, per un ulteriore periodo di due anni, su presentazione alla questura competente per territorio di apposita autocertificazione del datore di lavoro, la quale attesti la prosecuzione del rapporto di lavoro subordinato alle medesime condizioni contrattuali».

---

**4.91**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere il comma 3-ter.*

---

**4.91a**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, 3-ter, sostituire le parole: «che dimostri di essere venuto in Italia» con le seguenti: «che si trovi in Italia da».*

*Conseguentemente sopprimere la parola: «stagionale».*

---

**4.103**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, 3-ter, sopprimere le parole: «di seguito».*

---

**4.41**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, 3-ter, nel primo periodo sostituire le parole: «può essere» con la seguente: «è».*

---

**4.40**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, 3-ter, nel primo periodo alla fine sopprimere le parole: «con un solo provvedimento».*

---

**4.39**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, 3-ter, sopprimere il terzo periodo.*

---

**4.49**

PETRINI, DENTAMARO, TOIA, DATO

*Al comma 1, capoverso, 3-ter, sopprimere il periodo: «Il permesso è revocato immediatamente in caso di abuso».*

---

**4.67**

DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, DE ZULUETA

*Al comma 1, capoverso «3-ter», sopprimere le parole: «Il permesso è revocato immediatamente in caso di abuso».*

---

**4.108**

*Al comma 1, capoverso 3-ter, aggiungere in fine il seguente periodo: «L'insieme dei permessi pluriennali costituisce, per ciascun anno di riferimento, una quota minima di ingresso per lavoro stagionale, che non può essere ridotta dai decreti di cui all'articolo 3, comma 1, capoverso 4».*

---

**4.92**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, sopprimere il comma 3-quater.*

---

**4.70**

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, POLINI, DI SIENA, BUDIN, DE ZULUETA, VITALI

*Al comma 1, lettera d), al capoverso 3-quater ivi richiamato, sopprimere le parole: «della competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana».*

---

**4.55**

DENTAMARO, DATO, BAIO, TOIA

*Al comma 1, lettera d), al capoverso 3-quater, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Per la certificazione di cui al presente comma le rappresentanze diplomatiche o consolari possono acquisire il parere delle organizzazioni non governative operanti nello Stato di origine del richiedente e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) promotrici di iniziative umanitarie, religiose o laiche, nei paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)».*

---

**4.101**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, 3-quater, secondo periodo, sopprimere la parola: «non».*

---

**4.23**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

*Al comma 1, capoverso 3-quater, sostituire le parole: «due anni», con le seguenti: «tre anni».*

---

**4.93**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere il comma 3-quinquies.*

---

**4.18**

DEL PENNINO

*Al comma 1, capoverso 3-quinquies, in fine, dopo le parole: «all'articolo 29», aggiungere le seguenti: «entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione».*

---

**4.12**

MONTI, STIFFONI

*Al comma 1, capoverso 3-quinquies, in fine, dopo le parole: «all'articolo 29», aggiungere le seguenti: «entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione».*

---

**4.13**

MALAN

*Al comma 1, capoverso 3-quinquies, in fine, dopo le parole: «all'articolo 29», aggiungere le seguenti: «entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione».*

---

**4.68**

DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO PILONI, DE ZULUETA

*Al comma 1, lettera d) sopprimere il capoverso 3-sexies.*

---

**4.94**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera d) sopprimere il capoverso 3-sexies.*

---

**4.100**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,  
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, alinea 3-sexies, sopprimere la parola: «non».*

---

**4.17**

BOBBIO Luigi, VALDITARA, MAGNALBÒ

*Al comma 1, capoverso 3-sexies, sostituire le parole: «non può essere superiore a due anni», con le seguenti: «non può essere superiore alla residua durata del permesso di soggiorno del congiunto salvo l'ottenimento da parte di chi si ricongiunge di un permesso di soggiorno per ragioni di lavoro di durata superiore a quello di chi ha richiesto il ricongiungimento».*

---

**4.25**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera e).*

---

**4.54**

DENTAMARO, DATO, BAIO, TOIA

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera e).*

---

**4.71**

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, BUDIN, DE  
ZULUETA, VITALI

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera e).*

---

**4.95**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,  
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera e).*

---

**4.53**

DENTAMARO, DATO, BAIU, TOIA

*Al comma 1, capoverso, la lettera e) è sostituita dalla seguente:*

«e) il comma 4 è sostituito dal seguente:

4. Il permesso di soggiorno è rinnovabile per un periodo di tre anni nel caso di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e per una durata pari alla durata del contratto nel caso di lavoro subordinato a tempo determinato».

---

**4.65**

VILLONE, DE ZULUETA

*Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera e) con la seguente:*

«e) Il permesso di soggiorno è rinnovabile per un periodo di tre anni nel caso di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e pari alla durata del contratto nel caso di lavoro subordinato a tempo indeterminato».

---

**4.16**

FORLANI

*Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera e) con la seguente:*

«e) al comma 4, le parole: «almeno 30 giorni prima della scadenza» sono sostituite dalle seguenti: «entro i 60 giorni successivi alla scadenza».

---



**4.700**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*Al comma 1, capoverso, alla lettera e), dopo le parole: «il rinnovo del permesso di soggiorno» inserire le altre: «si intende tacitamente concesso sino alla scadenza del contratto di lavori nei casi di cui al comma 3-bis, lettera c)» e sopprimere le parole: «novanta giorni di cui al comma 3-bis, lettera c)».*

---

**4.98**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera e) alinea «4», sostituire le parole da: «è richiesto» fino a: «restanti casi» con le seguenti: «è automatico».*

---

**4.30**

STIFFONI, MONTI

*Al comma 1, lettera e), capoverso, sostituire le parole: «in cui risiede» con le seguenti: «di residenza anagrafica».*

---

**4.38**

TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera e), alinea 4, nel primo periodo sostituire la parola: «risiede» con le seguenti: «si trova».*

---

**4.99**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera e), alinea 4, sopprimere le parole: «almeno novanta giorni».*

---

**4.36**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera e), alinea, nel primo periodo sostituire le parole da: «novanta giorni prima della scadenza» fino a: «e trenta giorni nei restanti casi,» con le seguenti: «trenta giorni prima della scadenza».*

---

**4.7**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*Al comma 1, capoverso sexies, alinea, alla lettera e), sostituire la parola: «novanta» con la parola: «quindici».*

---

**4.8**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*Al comma 1, capoverso 3-sexies, lettera e), sostituire la parola: «sessanta» con la parola: «dieci».*

---

**4.9**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*Al comma 1, capoverso 3-sexies, alla lettera e), sostituire la parola: «trenta» con la parola: «cinque».*

---

**4.35**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera e) alinea 4, nel secondo periodo sostituire le parole: «non superiore a» con le seguenti: «pari al doppio di».*

---

**4.73**

BATTAFARANO, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, DE ZULUETA

*Al comma 1, capoverso, lettera e) alinea 4, al secondo periodo sostituire le parole: «non superiore a» con le seguenti: «pari al doppio di».*

---

**4.72**

VITALI

*Al comma 1, capoverso, lettera e), alinea 4, all'ultimo periodo dopo la parola: «attuazione» sostituire le parole: «il permesso di soggiorno è rinnovato per una durata non superiore a quella stabilita con rilascio iniziale» con le seguenti: «il permesso di soggiorno è rinnovato per una durata di norma pari e comunque non superiore al doppio di quella stabilita con rilascio iniziale».*

---

**4.37**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera e), alinea 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I termini per i rinnovi dei permessi di soggiorno sono dimezzati nel caso in cui i medesimi siano inoltrati al questore della provincia di soggiorno dello straniero per il tramite dello sportello unico per l'immigrazione».*

---

**4.50**

PETRINI, CAMBURSANO, GIARETTA, DENTAMARO, TOIA, DATO

*Al comma 1, lettera e), alinea 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «I termini per i rinnovi dei permessi di soggiorno previsti alle lettere a), b) e c) sono dimezzati nel caso in cui la domanda sia inoltrata al questore della provincia di residenza dello straniero per il tramite dello sportello unico dell'immigrazione».*

---

**4.74**

VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PILONI

*Al comma 1, lettera e), alinea 4, aggiungere, alla fine il seguente periodo: «I termini per i rinnovi dei permessi di soggiorno previsti alle lettere a), b) e c) del comma 3-bis sono dimezzati nel caso in cui vengano inoltrati al Questore della provincia di residenza dello straniero per il tramite dello Sportello Unico per l'immigrazione».*

---

**4.32**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:*

*«e-bis) Dopo il comma 4 inserire il seguente:*

*"4-bis. Ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno per turismo è considerata sufficiente la dimostrazione di:*

- a) disponibilità di idonea sistemazione alloggiativa;*
  - b) disponibilità di una somma non inferiore all'assegno sociale per il periodo, non superiore a tre mesi, per il quale si chiede il rinnovo;*
  - c) disponibilità delle somme necessarie al pagamento del contributo previsto per l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale (SSN) ovvero di polizza assicurativa per cure mediche e per ricovero ospedaliero valida per il territorio nazionale e per il periodo di soggiorno"».*
- 

**4.31**

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

*«e-bis) al comma 5 dopo le parole: "che ne consentano il rilascio", inserire le seguenti parole: ", inclusa la rilevazione di una frazione non utilizzata della quota di ingressi per lavoro definita dal decreto di cui al comma 4 dell'articolo 3 l'anno solare precedente"».*

---

**4.96**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,  
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera f).*

---

**4.75**

MARITATI, BUDIN, DE ZULUETA, VITALI

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera g).*

---

**4.97**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,  
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera g).*

---

**4.11**

BOBBIO Luigi

*Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) dopo il comma 8 sono inseriti i seguenti:

"8-*bis*. La pena prevista per i delitti di cui agli articoli 476, 477, 478, 482 e 485 del codice penale, è aumentata da un terzo alla metà se il fatto riguarda un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno o è stato commesso al fine di determinare il rilascio di un permesso di soggiorno, di un contratto di soggiorno o di una carta di soggiorno.

8-*ter*. Le circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dall'articolo 98 del codice penale, se concorrenti con l'aggravante di cui al comma 8-*ter* non possono essere ritenute prevalenti o equivalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante.

8-*quater*. Qualora ricorra la circostanza aggravante di cui al comma 8-*bis* si procede d'ufficio"».

---

**4.52**

CAMBURSANO

*Al comma 1, capoverso, dopo la lettera g), è inserita la seguente:*

«g-bis) dopo il comma 9 aggiungere i seguenti:

"9-bis. Il permesso di soggiorno non può essere concesso o rinnovato allo straniero che nei cinque anni precedenti la richiesta sia stato condannato, senza il beneficio della sospensione condizionale della pena, per uno dei reati di cui agli articoli 380 e 318 del codice penale.

9-ter Allo straniero, titolare di permesso di soggiorno, che venga condannato senza il beneficio della sospensione condizionale della pena, per uno dei reati di cui agli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale, il permesso di soggiorno è revocato per la durata di anni cinque dalla data di esecuzione della pena.

9-quater Chiunque predispone un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno falsi ovvero redige documenti falsi o attesta falsamente qualità dello straniero o rapporti con lo stesso al fine di determinare il rilascio di un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno, è punito con la reclusione da due a otto anni o con la multa da 5.000 a 26.000 euro. La pena è aumentata se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale"».

---

**4.26**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

*Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. Chiunque rediga un visto di ingresso o di reingresso o un permesso di soggiorno o una carta di soggiorno falsi o ne altera di autentici, ovvero redige documenti falsi o ne altera di autentici al fine di determinare il rilascio di un visto di ingresso o di reingresso, di un permesso di soggiorno o di una carta di soggiorno, è punito con le pene previste dall'articolo 476 del codice di procedura penale. La pena è aumentata se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale"».

---

**4.28**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. Chiunque contraffà o altera un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno, ovvero contraffà o altera documenti al fine di determinare il rilascio di un permesso di soggiorno, di un contratto di soggiorno o di una carta di soggiorno, è punito con la reclusione da uno a sei anni. Se la falsità concerne un atto o parte di un atto

che faccia fede fino a querela di falso la reclusione è da tre a dieci anni. La pena è aumentata se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale"».

---

**4.76**

GUERZONI

*Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera g), con la seguente:*

«Dopo le parole: "8-bis. Chiunque redige", inserire le parole: "un visto di ingresso o reingresso"; e dopo le parole: "il rilascio di un permesso di soggiorno", inserire: " , di un visto di ingresso o di reingresso"».

---

**4.56**

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

*Al comma 1, lettera g), al capoverso «8-bis» ivi richiamato sopprimere l'ultimo periodo.*

---

**4.57**

MARITATI

*Al comma 1, capoverso, dopo la lettera g) aggiungere la seguente:*

«g-bis) dopo il comma 9 è aggiunto, in fine, il seguente:

"9-bis. La stipula del contratto di soggiorno per lavoro, il rilascio della certificazione della sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 26 da parte dell'Ufficio territoriale del Governo competente per il luogo di residenza e la prestazione di garanzia di cui all'articolo 23 sono considerate condizioni sufficienti per il rilascio di un permesso di soggiorno, rispettivamente, per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, per lavoro autonomo o per inserimento nel mercato del lavoro, nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'articolo 3, comma 4, allo straniero titolare di un permesso di soggiorno ad altro titolo in corso di validità o di rinnovo o della equivalente ricevuta di cui al comma 3 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394"».

---

**4.33**

TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, dopo la lettera g) aggiungere la seguente:*

«g-bis) dopo il comma 9 è aggiunto, in fine, il seguente:

"9-bis. La ricevuta di richiesta di rilascio, di rinnovo o di conversione del permesso di soggiorno è valida a tutti gli effetti come permesso di soggiorno, fino alla decisione sulla richiesta da parte dell'amministrazione competente"».

---

**4.34**

TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, dopo la lettera g) aggiungere la seguente:*

«h) al comma 9, sostituire le parole: "venti giorni" con le seguenti: "trenta giorni"».

---

**4.10**

EUFEMI

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge possono altresì stipulare presso la Prefettura-Ufficio territoriale di Governo, un contratto di soggiorno per lavoro gli stranieri che, oltre a dimostrare di possedere una adeguato alloggio e non essere stati destinatari di un provvedimento di espulsione o di una sentenza di condanna non definitiva, abbiano presentato domanda di lavoro subordinato o autonomo ai sensi del decreto di Programmazione di ingressi del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 1998 o che abbiano ottenuto, nei 5 anni antecedenti all'entrata in vigore della presente legge un permesso di soggiorno, anche se scaduto, i quali dimostrino con idonei elementi di prova di dimorare sul territorio nazionale alla data del 30 agosto 2001».

---



**4.77**

VILLONE, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Si considera comunque nel possesso dei requisiti richiesti per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato o autonomo lo straniero che abbia regolarmente svolto attività lavorativa per almeno 9 mesi nell'arco di 12 mesi, se lo svolgimento dell'attività lavorativa è inferiore al periodo di due anni, o per almeno 6 mesi nell'arco di 12 mesi nel caso di periodo superiore ai due anni».

---

**4.78**

VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, DE ZULUETA

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Gli stranieri, che dimostrino di essere presenti in Italia alla data del 30 settembre 2001 e di avere la disponibilità di un adeguato alloggio, nonché di non essere stati destinatari di un provvedimento di espulsione o di una sentenza di condanna, e di essere in possesso di passaporto o altro documento equipolente, ivi compresa l'attestazione di identità rilasciata dalla rappresentanza diplomatica o consolare in Italia del Paese di appartenenza, possono richiedere allo sportello per l'immigrazione territorialmente competente un permesso di soggiorno per motivi di lavoro entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

---

**4.79**

BASSO, VICINI, MURINEDDU, PIATTI, PILONI, DE ZULUETA

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Gli stranieri che, alla data del 30 settembre 2001, svolgano un rapporto di lavoro domestico ovvero di assistenza domiciliare a persone non autosufficienti, non siano stati destinatari di un provvedimento di espulsione o di una sentenza di condanna e siano in possesso di passaporto o altro documento equipollente, ivi compresa l'attestazione di identità rilasciata dalla rappresentanza diplomatica o consolare in Italia del Paese di appartenenza, possono richiedere allo sportello per l'immigrazione territorialmente competente un permesso di soggiorno per motivi di lavoro entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

1-ter. Il rilascio del permesso di soggiorno di cui al comma 1-bis è subordinato alla stipulazione di un contratto di lavoro di durata almeno semestrale, che assicuri al lavoratore, in misura non inferiore a quella stabi-

lita dal contratto collettivo di lavoro applicabile, un alloggio adeguato e il trattamento retributivo, previdenziale e assicurativo obbligatorio».

---

#### 4.80

VIVIANI, VILLONE, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DE ZULUETA

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge i datori di lavoro che intendono assumere con un rapporto di lavoro subordinato lavoratori stranieri presenti in Italia alla data di entrata in vigore della presente legge da impiegare in servizi domestici o di cura ed assistenza alla persona debbono farne richiesta alla Prefettura – Ufficio territoriale del Governo nei modi ed alle condizioni previste dall'articolo 22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Verifica la sussistenza dei presupposti di cui al comma precedente, allo straniero viene rilasciata l'autorizzazione per l'avviamento al lavoro, contestualmente al permesso di soggiorno previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

L'autorizzazione è rilasciata anche per l'instaurazione di rapporti di lavoro:

a) della durata non inferiore a 24 ore settimanali per i lavoratori impiegati in servizi domestici anche se effettuati presso più datori di lavoro;

b) a tempo parziale ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modifiche dalla legge 30 dicembre 1984, n. 863;

c) per lavoratori soci di cooperative sociali di cui all'articolo 1 lettera a) della legge 8 novembre 1991, n. 381, se impiegati in attività in misura inferiore alle 24 ore settimanali.

Alla regolarizzazione prevista al comma secondo consegue la revoca di diritto di eventuali provvedimenti di espulsione in precedenza ammessi nei confronti dello straniero per i motivi di cui all'articolo 13 comma 2 lettera a) e b)».

---

#### 4.81

PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, DE ZULUETA

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Gli stranieri che svolgano uno o più rapporti di lavoro domestico ovvero rapporti di assistenza domiciliare a persone non autosuffi-

cienti, sulla base di uno o più contratti di lavoro, i quali complessivamente assicurino al lavoratore, in misura non inferiore a quella stabilita dal contratto collettivo di lavoro applicabile, un alloggio adeguato e il trattamento retributivo, previdenziale e assicurativo obbligatorio, non siano stati destinatari di un provvedimento di espulsione o di una sentenza di condanna non definitiva, e siano in possesso di passaporto o altro documento equipollente, ivi compresa l'attestazione di identità rilasciata dalla rappresentanza diplomatica o consolare in Italia del Paese di appartenenza, possono richiedere allo sportello per l'immigrazione territorialmente competente un permesso di soggiorno per motivi di lavoro entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

#### 4.0.1

DENTAMARO, MONTAGNINO, GIARETTA, CAMBURSANO

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 4-bis.

1. All'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

"1-bis. Il permesso di soggiorno di cui al comma 1, può essere concesso anche agli stranieri non comunitari incensurati che, essendo entrati legalmente nel territorio dello Stato, che abbiano in corso da almeno un anno antecedente al 2 novembre 2001 un rapporto irregolare di lavoro domestico, di cura o di assistenza, e dimostrino di possedere una idonea collocazione abitativa.

1-ter. Le famiglie che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare degli addetti al lavoro domestico, di cura e di assistenza, di cui al comma 1-bis), non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita denuncia all'INPS, da presentare entro il 31 marzo 2002. La denuncia esonera il datore di lavoro dal pagamento delle sanzioni amministrative previste dalle norme previdenziali e fiscali e da ogni sanzione penale.

1-quater. I lavoratori di cui al comma 1-bis) possono estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di 100 euro per ogni anno pregresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini di modalità stabiliti con decreto del Ministro del lavoro

e delle politiche sociali. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria".».

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**52<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
Antonino CARUSO*Interviene il ministro per la giustizia Castelli.**La seduta inizia alle ore 15,25.**IN SEDE REFERENTE**(561) CIRAMI ed altri. – Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, recante norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura**(891) Modifiche al sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura**(895) FASSONE ed altri. – Modifiche della normativa sul sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura**(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)*

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente relatore, Antonino CARUSO, fa presente che gli è pervenuta, da parte della Associazione Nazionale Magistrati, una richiesta di audizione rispetto alla quale egli si dichiara personalmente d'accordo, ma che sottopone tuttavia alla valutazione della Commissione. Qualora la Commissione ritenesse di condividere tale proposta, suggerisce che l'audizione stessa potrebbe svolgersi, in sede di Ufficio di Presidenza allargato, o nella giornata di martedì prossimo alle ore 14 ovvero in quella di lunedì nel pomeriggio.

Il senatore CALVI concorda con la proposta del Presidente e prospetta altresì l'opportunità di procedere all'audizione anche del vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, professor Giovanni Verde.

Il PRESIDENTE relatore manifesta qualche perplessità sull'opportunità della proposta da ultimo avanzata dal senatore Calvi, evidenziando che l'audizione del vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura avrebbe senso nel caso in cui si intendesse procedere ad una modifica delle modalità di funzionamento dell'organo in questione, mentre le proposte oggetto di discussione in questo momento intendono invece specificamente procedere alla revisione dei meccanismi elettorali per la formazione del CSM.

Il senatore CENTARO fa presente che non vi è, da parte sua, alcuna preclusione alla possibilità di procedere all'audizione di una delegazione della associazione nazionale magistrati, mentre aderisce alle perplessità circa l'audizione del vice Presidente del CSM, testé formulate dal presidente Antonino Caruso.

Il ministro CASTELLI osserva che il CSM ha già potuto fornire il proprio contributo sulla materia oggetto del disegno di legge in titolo in sede di parere reso ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 195 del 1958.

Segue un breve intervento del senatore FASSONE, il quale osserva come il parere reso dal Consiglio Superiore ai sensi del citato articolo 10 della legge n. 195 non sia però stato espresso sul testo definitivo presentato al Parlamento.

Il senatore CALLEGARO propone di procedere all'audizione anche di una rappresentanza dell'Organismo unitario dell'avvocatura, nonché eventualmente a quella di uno o più professori universitari che abbiano specifica esperienza delle problematiche oggetto dei disegni di legge in esame.

Il senatore CONSOLO si dichiara contrario alla proposta di audire il vice presidente del Consiglio Superiore, in quanto non potrebbe fornire alcun contributo reale all'ulteriore *iter* dei disegni di legge in esame.

Il PRESIDENTE relatore fa presente che, nel caso la Commissione concordasse con la proposta da ultimo avanzata dal senatore Callegaro, si potrebbe procedere all'audizione dei professori universitari che fecero parte della Commissione di studio per la riforma del sistema elettorale del CSM istituita con Decreto del Ministro di grazia e giustizia del 14 giugno 1995.

Il senatore CONSOLO, in alternativa al suggerimento testé avanzato dal Presidente relatore, propone di individuare diversamente i rappresentanti del mondo accademico da audire.

Il senatore Luigi BOBBIO concorda con l'opportunità di procedere all'audizione di una rappresentanza della Associazione nazionale magistrati, e ritiene che il giorno preferibile a tal fine sia il lunedì pomeriggio della prossima settimana. Non concorda invece sulla proposta, avanzata dal senatore Callegaro, di procedere all'audizione di una rappresentanza dell'avvocatura.

Il senatore BOREA si dichiara d'accordo in linea di principio sia con la proposta di audire una rappresentanza dell'Associazione nazionale magistrati sia con quella, già avanzata dal senatore Calvi e che egli fa propria, di audire il vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Per quanto riguarda l'avvocatura ritiene che si potrebbe audire più opportunamente, in luogo dell'Organismo unitario, una rappresentanza del Consiglio nazionale forense. Si dichiara invece tendenzialmente contrario alla possibilità di audire un rappresentante del mondo accademico.

Il senatore ZANCAN è d'accordo sia con la proposta di audire una rappresentanza dell'Associazione nazionale magistrati sia con quella di audire il vice Presidente del CSM. Non condivide invece le proposte relative all'audizione di rappresentanze dell'avvocatura, ovvero del mondo universitario.

Ritiene poi necessario che l'audizione abbia luogo nella giornata di martedì per consentire alla Commissione di partecipare agevolmente alla stessa.

Il senatore DALLA CHIESA ribadisce la propria posizione favorevole allo svolgimento di alcune audizioni, già espressa nella seduta di ieri, e ritiene di particolare importanza l'audizione del vice Presidente del CSM, che potrebbe certamente fornire alla Commissione un utile apporto conoscitivo per l'esame dei disegni di legge in titolo.

Il senatore PIROVANO non ritiene necessario, invece, procedere all'audizione di soggetti rappresentativi della magistratura proprio nel momento in cui sono all'esame i disegni di legge di modifica della legge per l'elezione della componente togata del CSM.

Il senatore MARITATI condivide le posizioni espresse dal senatore Dalla Chiesa e ritiene del tutto incomprensibile come si possa perseguire l'obiettivo di una riforma per la legge elettorale del CSM e decidere al tempo stesso di non procedere su questa materia all'audizione del vice presidente Verde. Non comprende poi per quale motivo la maggioranza tenda ad imprimere una così forte accelerazione ai lavori della Commissione in merito ai disegni di legge in titolo.

Il senatore ZICCONI rileva che certamente nessuno intende affrontare in maniera affrettata l'esame dei disegni di legge in questione, ed osserva che il problema dell'audizione dell'Associazione nazionale magi-

strati non si sarebbe posto, se questa audizione non fosse stata richiesta. D'altro canto, il parere a suo tempo reso dal CSM ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 195 del 1958 rappresenta già un contributo utile ai fini dell'esame dei disegni di legge in titolo, ed è stato reso dall'organo in questione con il contributo di tutte le sue componenti, a loro volta rappresentative sia della magistratura sia del mondo accademico sia di quello forense. Conclusivamente, ritiene che si debba procedere all'audizione dell'Associazione nazionale magistrati per un gesto di cortesia istituzionale e che debbano essere invece escluse tutte le altre audizioni.

La senatrice ALBERTI CASELLATI, il senatore GUBETTI concordano con le considerazioni svolte dal senatore Ziccone.

La Commissione conviene quindi di procedere all'audizione di una rappresentanza dell'associazione nazionale magistrati alle ore 14 di martedì 29 gennaio 2002 in sede di ufficio di presidenza allargato e respinge invece, con separate votazioni, le proposte relative all'audizione del vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, di una rappresentanza del Consiglio nazionale forense, di una rappresentanza del mondo universitario e di una rappresentanza dell'organismo unitario dell'avvocatura.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia infine il seguito dell'esame congiunto.

#### *CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI*

Il presidente Antonino CARUSO avverte che la Sottocommissione pareri della Commissione giustizia è convocata al termine della seduta per procedere all'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante proroga di termini in materia di sospensione di procedure esecutive per particolari categorie di locatari e di copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo, all'esame delle Commissioni 8<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite.

*La seduta termina alle ore 16,30.*



**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**29<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

FRAU

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Baccini.**La seduta inizia alle ore 15,10.***IN SEDE REFERENTE****(666) *Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione EUTELSAT (Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite) relativi al processo di privatizzazione, con annessi, fatti a Cardiff il 18-20 maggio 1999***

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore CASTAGNETTI, il quale, dopo aver dato brevemente conto della genesi, dell'evoluzione organizzativa e dei compiti istituzionali di EUTELSAT, illustra gli emendamenti oggetto della ratifica, sottolineando come essi siano funzionali al processo di privatizzazione promosso dagli Stati membri dell'Organizzazione internazionale in questione. Il nuovo modello organizzativo adottato, in analogia a quanto deciso per le altre due principali Organizzazioni di telecomunicazioni che operano a livello internazionale, INTELSAT e INMARSAT, comporta la cessione delle attività operative di EUTELSAT ad una nuova società a responsabilità limitata, appositamente istituita secondo le previsioni dell'ordinamento francese. Da tale soluzione è atteso un contributo positivo in termini di accesso al mercato delle telecomunicazioni di nuovi soggetti, di aumento della concorrenzialità dei servizi e, conseguentemente, di riduzione delle tariffe.

Nel nuovo assetto del settore, il ruolo di EUTELSAT passerà da quello di fornitore di servizi a garante del rispetto degli obblighi assunti dalla nuova società in ordine all'osservanza dei principi di base definiti nel paragrafo *a)* dell'articolo III, come emendato, con riferimento all'universalità del servizio, alla copertura satellitare paneuropea, alla non discriminazione e alla concorrenza leale.

In conclusione, raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Poiché nessuno chiede di intervenire, il PRESIDENTE dà la parola al sottosegretario BACCINI, il quale si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

**(820) Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti agli articoli VI e XIV dello Statuto dell'A.I.E.A. (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica), adottati con Risoluzione del 1° ottobre 1999 a Vienna**

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore PIANETTA, il quale, dopo aver brevemente richiamato l'origine, l'evoluzione organizzativa e le funzioni dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica, dà conto degli Emendamenti al relativo Statuto sottoposti alla ratifica, diretti in particolare ad incrementare il numero dei membri del Consiglio dei Governatori, così da assicurare, con riferimento ai Paesi emergenti, una maggiore rappresentatività all'organismo.

Un secondo intervento emendativo che merita menzione è diretto ad assegnare cadenza biennale, e non più annuale, all'esame della Conferenza Generale in ordine alle previsioni di bilancio per le spese dell'Agenzia.

In conclusione, raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Poiché nessuno chiede di intervenire, il PRESIDENTE dà la parola al sottosegretario BACCINI, il quale si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1001) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, recante disposizioni urgenti per la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali**

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore PELLICINI, il quale, dopo aver richiamato brevemente le missioni internazionali a partecipazione italiana interessate dalla proroga di cui all'articolo 1 del decreto-legge, sottolinea l'estrema rilevanza dell'impegno internazionale dell'Italia per tale tipo di operazioni.

Dopo aver espresso apprezzamento per l'intervento di perequazione effettuato alla stregua dell'articolo 2, comma 1 del decreto-legge circa la misura dell'indennità di missione, auspica che l'opportuna scelta, sottesa all'articolo 10, di prevedere la possibilità per l'Amministrazione delle difese di avvalersi, mediante richiamo in servizio, su base volontaria, degli ufficiali e sottufficiali di complemento in congedo, per le esigenze connesse alle operazioni internazionali di cui all'articolo 1, trovi nel prossimo futuro sviluppo in un più organico disegno di valorizzazione del capitale umano rappresentato da tale tipo di personale, secondo il modello della «riserva» invalso negli ordinamenti militari di molti Paesi.

In conclusione, dopo aver osservato come sia preferibile assegnare un termine più congruo dei tre mesi previsti dal provvedimento alla proroga della partecipazione italiana alle missioni internazionali, raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

La senatrice DE ZULUETA, con riferimento al disegno di legge n. 914, di conversione del decreto-legge n. 421 del 2001, recante disposizioni relative alla partecipazione di personale militare all'operazione «*Enduring Freedom*», discusso stamattina dall'Assemblea del Senato congiuntamente al disegno di legge n. 915, recante modifiche al codice penale militare di guerra, manifesta riserve circa la scelta che è stata adottata, con evidenti riflessi sul testo all'esame, di prevedere l'applicazione del codice penale militare di guerra al personale impegnato nelle operazioni internazionali di pace. Al riguardo, ricorda che si tratta di un testo che risente inevitabilmente dell'ideologia del periodo nel quale fu varato, e che finora non si era comunque mai manifestata l'esigenza, sul piano operativo, di dar corso a tale applicazione.

Per ciò che attiene più direttamente il provvedimento all'esame, all'articolo 1, comma 3, e all'articolo 2, comma 1 sarebbe certamente opportuno enucleare una specifica previsione relativamente al personale italiano impegnato in Afghanistan nell'*International Security Assistance Force* (ISAF), così da evidenziare l'assoluta autonomia di tale missione di pace, in termini di finalità e di catena di comando, rispetto all'operazione «*Enduring Freedom*», che ha evidenti connotazioni belliche.

Il senatore ANDREOTTI sottolinea l'opportunità di un'attenta ricognizione delle conseguenze derivanti dalle modifiche apportate stamattina dall'Assemblea al disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° dicembre 2001, n. 421 sul quadro normativo nel quale si inserisce il disegno di legge in esame.

Il senatore PIANETTA richiama l'attenzione della Commissione sull'esigenza di attenersi ai soli profili di competenza della Commissione, mentre la senatrice BONFIETTI si augura che nel prosieguo dell'esame del provvedimento possano essere affrontati in modo sufficientemente approfondito i dubbi emersi nell'odierna discussione.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore il mandato di redigere per la 4<sup>a</sup> Commissione un parere favorevole, con osservazioni di tenore corrispondente alle indicazioni dell'odierno dibattito.

*La seduta termina alle ore 16.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**23<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CONTESTABILE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Berselli.**La seduta inizia alle ore 15,15.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario BERSELLI risponde all'interrogazione n. 3-00255 dei senatori Stanisci, Nieddu e Pascarella.

Il Rappresentante del Governo espone le caratteristiche del compenso di «alta valenza operativa», introdotto con la concertazione per il biennio 1998/1999 ai sensi dell'articolo 8 del DPR n. 255 del 1999 che ha natura incentivante dell'impegno del personale militare nelle attività operative di istituto e può essere erogato per un massimo di sessanta giorni l'anno.

Egli espone, inoltre, le fonti di finanziamento, che avviene a carico di un apposito Fondo che prevede stanziamenti indicati puntualmente nel contratto, non modificabili con gli ordinari strumenti di bilancio. Tale vincolo contabile, in particolare, limita sia l'entità dei destinatari, sia l'ampiezza della corresponsione. Per quanto riguarda, invece, il personale civile della Difesa, tutte le risorse che costituiscono il trattamento economico accessorio del personale inquadrato nelle *ex* qualifiche funzionali, alimentano il Fondo unico di amministrazione (F.U.A.) la cui ripartizione nelle varie attività lavorative avviene previa contrattazione nazionale con le organizzazioni sindacali.

Dopo aver chiarito, in particolare, per gli anni dal 1999 al 2001, la destinazione delle risorse del F.U.A. il sottosegretario osserva che in tale quadro, si nutrono sostanziali perplessità in ordine all'ipotesi di estendere l'«alta valenza operativa» alla componente civile, sottolineando che la presenza di tale tipologia di personale nelle strutture militari non ne

configura automaticamente l'impiego in attività operative, avuto riguardo ai diversi compiti svolti rispetto alla componente militare. Tuttavia, ove le rappresentanze sindacali del personale civile della Difesa individuassero situazioni di lavoro assimilabili a quelle per le quali viene corrisposta l'«alta valenza operativa» ai militari, il conseguente riconoscimento dell'emolumento potrebbe essere oggetto di previsione nell'ambito della contrattazione nazionale ricorrendo agli stanziamenti del relativo Fondo unico di amministrazione. Va da sé che in mancanza di specifiche risorse contrattuali, l'inserimento di una nuova tipologia di lavoro comporterebbe necessariamente un decremento, all'interno del citato Fondo, delle risorse da destinare alle attuali fattispecie.

La senatrice STANISCI si dichiara insoddisfatta e sottolinea l'esigenza che il Governo spieghi con chiarezza quale sia la portata dell'istituto contrattuale denominato «Alta valenza operativa» e soprattutto quale sia il significato dell'espressione «alto elevato impegno». Considerato che non appare chiaro dall'esposizione del Governo se il personale civile sia o meno partecipe di tale specifiche attività non vorrebbe che alla base delle specifiche limitazioni che il Governo ha esposto per quanto attiene la capacità di spesa connesse alla dotazione del Fondo scaturisse la esclusione del personale civile per il solo fatto di una supposta indisponibilità finanziaria: esprime la convinzione che tale aspetto potrà essere affrontato avuto riguardo alle dotazioni del Fondo per il prossimo anno finanziario.

Riprendendo brevemente la parola il sottosegretario Berselli ribadisce che le attività menzionate sono proprie del personale militare, né gli risulta che esse siano svolte dal personale civile. Si dichiara, tuttavia, a nome del Governo, disponibile ad integrare le informazioni già rese e, comunque, non vi è contrarietà del Governo stesso ad affrontare la questione in sede di contrattazione sindacale.

Il PRESIDENTE dichiara quindi svolta l'interrogazione.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1001) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, recante disposizioni urgenti per la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali**

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore KAPPLER, mettendo in rilievo che il disegno di legge, diversamente da quanto avvenuto sino ad oggi, interviene su tutte le operazioni in atto disponendone la proroga sino al 31 marzo 2002 con l'obiettivo di determinare una disciplina uniforme per tutte le operazioni internazionali in atto e di dare copertura giuridica all'azione dei contingenti impegnati. Indirettamente il provvedimento contribuisce a evidenziare la portata dell'impegno militare italiano in attività all'estero, a determinare

una ricognizione complessiva delle nostre partecipazioni e ad avviare un processo di riordino della disciplina delle missioni militari internazionali, stante il carattere di ordinarietà assunto dalle stesse.

Pone, quindi, all'attenzione della Commissione alcune riflessioni di carattere generale, avuto riguardo anzitutto all'articolazione territoriale complessiva dell'impiego militare italiano in missioni internazionali, alla diversità e molteplicità delle condizioni di ingaggio e di utilizzo dei nostri contingenti impegnati all'estero e da ultimo alla rilevanza anche numerica del personale impiegato in attività all'estero.

Scaturisce da queste considerazioni la valutazione dell'evidente positività unanimemente riconosciuta, della qualità dell'intervento italiano, per la versatilità dimostrata e per le capacità messe in rilievo nell'interposizione tra etnie contendenti emersa in numerosi complessi ambiti regionali in crisi.

L'articolo 1 determina il termine del 31 marzo 2002 per il complesso delle partecipazioni militari in atto. Gli articoli 2, 3 e 4 intervengono a definire trattamenti economici, assicurativi e pensionistici del personale impiegato nelle missioni internazionali nelle particolari condizioni, anche estreme, che possono determinarsi a seguito dell'impiego in teatri di crisi quali inabilità, decesso, prigionia, o dispersi. L'articolo 5 agisce con deroghe e disposizioni agevolative per il personale in servizio al riguardo di passaporti di servizio, orario di lavoro e uso delle utenze telefoniche, mentre l'articolo 6 precisa le disposizioni di carattere penale da applicare nelle missioni in atto; l'articolo 7 estende, nei limiti di compatibilità, al personale civile le disposizioni del decreto e l'articolo 8 dispone deroghe procedurali per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla miglior operatività dei nostri contingenti all'estero. Quanto all'articolo 9, esso prevede, per i volontari in ferma annuale, la possibilità del prolungamento della medesima da un minimo di ulteriori sei mesi ad un massimo di ulteriori nove mesi; mentre l'articolo 10 dispone le modalità di integrazione del personale in servizio con personale richiamato su base volontaria ed a tempo determinato. L'articolo 11 prevede la proroga al 31 marzo 2002 nel sostegno logistico ad una compagnia di fanteria rumena e l'articolo 12 dispone interventi di sostegno finanziario, logistico ed in termini di infrastrutture e servizi per le Forze armate albanesi. L'articolo 13 offre garanzie per le carriere del personale impiegato all'estero. Passando all'articolo 14, il relatore sottolinea che esso interviene nella disciplina dei programmi di cooperazione tra le Forze di polizia italiane ed albanesi prevedendo la possibilità di estendere l'adozione di tali programmi anche alla collaborazione con Forze di polizia di altri paesi dell'area balcanica con l'obiettivo di esercitare, anche attraverso un Ufficio di collegamento interforze in Albania, un'azione di contrasto alla criminalità organizzata operante nell'area ed ai flussi migratori illegali verso il nostro territorio.

L'articolo 15 provvede alla copertura degli oneri finanziari, quantificati in 250.960.940 euro.

Il relatore sottolinea la necessità di approvare in tempi rapidi il disegno di legge di conversione del decreto-legge evidenziando peraltro l'altrettanto irrinunciabile necessità di provvedere ad un riordino complessivo della disciplina giuridica ed economica del personale militare dei contingenti impiegati all'estero e, più in generale, delle nostre partecipazioni alle missioni internazionali per il mantenimento ed il ripristino delle condizioni di pace.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PERUZZOTTI mette in rilievo l'importanza del provvedimento di cui si propone la conversione chiarendo che esso è strettamente collegato agli Atti Senato 914 e 915.

Messi, quindi, in rilievo gli aspetti salienti dell'articolato, anche alla luce della relazione tecnica fornita dal Governo, si sofferma sulle spese che concernono specificamente *Enduring Freedom*.

Osserva – in particolare – che fondamentale importanza riveste l'articolo 6, che pone le diverse missioni su due binari differenti, confermando la scelta di applicare il codice penale militare del tempo di pace alle sole missioni a più basso rischio -presunto- vale a dire quelle balcaniche, africane, e in Palestina ma, ad Hebron, egli aggiunge, i nostri Carabinieri si muovono in mezzo ai carri armati israeliani, mentre i soldati impegnati in *Enduring Freedom* e nell'*Isaf* resteranno soggetti alle previsioni del codice penale militare di guerra.

Altre disposizioni rilevanti sono quelle dell'articolo 9, che prolunga il servizio dei volontari in ferma annuale da un minimo di sei ad un massimo di nove mesi, e quelle dell'articolo 10, relativo alle forze di complemento: essenzialmente forme di attivazione della riserva composta dagli ufficiali e dai sottufficiali di complemento in congedo, militari di leva e volontari, che accettino il richiamo in servizio per determinati periodi di tempo. Avuto specifico riguardo all'articolo 12 il senatore Peruzzotti nota che esso concerne la prosecuzione dei programmi di assistenza alle Forze armate albanesi iniziati nel 1998 sottolineando che verranno orientati anche a costituire la nuova Guardia costiera albanese, che potrebbe rivelarsi di notevole aiuto nel concorso al contrasto delle migrazioni clandestine nel canale d'Otranto. Strettamente collegato appare l'articolo 14, relativo allo sviluppo dei programmi di cooperazione tra le Forze di polizia italiane e quelle dei paesi balcanici: la finalità resta sempre quella del contrasto alle attività della criminalità organizzata. Particolare importanza riveste, naturalmente, la collaborazione con le Forze di polizia albanesi.

I maggiori oneri di bilancio, quantificati dall'articolo 15, sono significativi: 250 milioni di euro per tre mesi: 500 miliardi di lire, che rappresentano una significativa accelerazione della crescita delle spese connesse alla partecipazione italiana alla gestione della sicurezza internazionale. Proiettati su base annua, i 500 miliardi di questi tre mesi significano infatti 2 mila miliardi, il doppio di quanto sborsato nell'anno di maggior sforzo.



Il senatore NIEDDU, nel dare atto che il provvedimento in titolo conferma l'impegno all'estero del nostro Paese sia nell'ambito delle missioni NATO che per quanto attiene all'adempimento di compiti connessi a risoluzioni dell'ONU, sottolinea che in questo scenario non vi sono obiezioni di fondo della sua parte politica al contenuto, ma non si può fare a meno di rilevare che è giunto senza dubbio il momento di inserire in una normativa – quadro di carattere generale, l'insieme di interventi militari che nel corso degli anni sono diventati sempre più frequenti. Segnala, poi, la necessità di interrompere una prassi – da lui ritenuta non condivisibile – di vincolare all'esistenza di – pur obiettive – ragioni di urgenza, l'approvazione di disegni di legge che per le loro caratteristiche di complessità, delicatezza ed importanza, non si prestano ad essere trattati in maniera frettolosa.

Il presidente CONTESTABILE, prendendo atto delle osservazioni formulate dal senatore NIEDDU, rileva che i tempi sono stati purtroppo imposti in maniera tassativa e stringente dall'andamento dei lavori parlamentari e dalla calendarizzazione del disegno di legge in titolo ricordando altresì che la Commissione deve ancora acquisire il parere della Commissione bilancio.

Seguono, quindi, brevi interventi del senatore MELELEO – che sottolinea la necessità di approvare il provvedimento quanto prima – PASCARELLA – che ricorda come l'esame svoltosi in Assemblea per l'atto senato n. 914, in particolare il suo nuovo articolo, imponga la necessità di un coordinamento con il testo del provvedimento in esame e sia pertanto opportuno avere a disposizione il tempo necessario a tale fine – FORCIERI, CIRAMI, il presidente CONTESTABILE e il sottosegretario BERSELLI in merito alla eventuale fissazione di un termine per gli emendamenti.

Il senatore FORCIERI ritiene inopportuno licenziare il provvedimento in titolo senza un adeguato approfondimento, attese le complesse problematiche che esso affronta: non si tratta solo di una semplice proroga di termini, ma anche di interventi innovativi ed importanti sotto notevoli profili, come evidenziato anche nel parere reso sul provvedimento dalla Commissione Giustizia. Conclusivamente pur non avendo la sua parte politica riserve di merito sul decreto-legge e sempre nell'ottica di un apporto costruttivo, sottolinea l'esigenza di dedicare all'esame un supplemento di riflessione.

Seguono, in argomento ulteriori interventi del sottosegretario BERSELLI – che, a nome del Governo, si dichiara disponibile ad un breve rinvio – e del senatore MINARDO.

Il senatore PALOMBO evidenzia ulteriori aspetti problematici del provvedimento, in particolare per quanto riguarda l'esigenza di chiarire la portata dell'articolo 10 sulle forze di completamento, ovvero in merito alla inspiegabile disposizione che limita ancora al novanta per cento il

trattamento di missione, oppure ancora circa la prevista istituzione di un ufficio di coordinamento interforze in Albania secondo quanto previsto dall'articolo 14 comma 2. Conclude, infine, auspicando che non si prosegua nella prassi di costringere la Commissione ad affrontare in maniera frettolosa provvedimenti di natura e portata tali da richiedere una trattazione meditata.

Il senatore BEDIN osserva che il titolo del disegno di legge mal si presta ad esprimerne i reali contenuti che vanno oltre la semplice proroga e risultano particolarmente innovativi, come – in particolare – il contenuto dell'articolo 14, sulla cooperazione in Albania e con i paesi dell'area balcanica. Vi è, poi l'esigenza, di coordinare il testo con quanto approvato dall'Assemblea avuto riguardo al disegno di legge n. 914.

Il presidente CONTESTABILE annuncia, quindi, che l'ordine del giorno della seduta di domani sarà integrato con il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo e degli argomenti già all'ordine del giorno per la seduta odierna, restando confermata la procedura informativa già prevista ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento. Propone altresì di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti per domani alle ore 13.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente CONTESTABILE avverte che la seduta di domani sarà anticipata alle ore 14.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**73<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Contento.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1002) Conversione in legge del decreto legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore VIZZINI fa presente che si tratta del decreto-legge n. 452 del 2001, recante disposizioni in materia di accise, giochi e rimborsi IVA. Per quanto di competenza, segnala anzitutto che il complesso degli oneri recati dal provvedimento, e costituiti dalla proroga di agevolazioni sulle accise (articoli da 1 a 5), dalle modifiche al regime impositivo sugli oli lubrificanti (articoli 6 e 7), dai rimborsi Iva (articolo 16) e dalla modifica delle scommesse «formula 101» (articolo 11), trova copertura attraverso le maggiori entrate recate dalle restanti disposizioni in materia di giochi e scommesse. Nel richiamare le osservazioni formulate dal Servizio del Bilancio circa il contenuto della relazione tecnica e rispetto alle quali si rendono necessari chiarimenti del Governo, segnala anche che, con riferimento all'articolo 2, sembrerebbe che le minori entrate siano state sovrastimate per un mero errore di computo, dovendosi esse attestare a circa 38,4 milioni di euro invece che a 46 milioni di euro, come indicato nella relazione tecnica. Con riferimento all'articolo 5, segnala – come rilevato dal Servizio del bilancio – la necessità di acquisire dati più aggiornati sui consumi effettivi di carburante e sull'ammontare dell'agevolazione effettivamente riconosciuta, atteso che la disposizione in questione è ormai operante da diversi anni e che quindi dovrebbero essere disponibili i dati

di consuntivo. Inoltre, occorre acquisire chiarimenti sui possibili effetti finanziari del comma 5, il quale modifica l'intervallo percentuale di oscillazione di prezzo che genera la modifica della riduzione dell'aliquota ed è suscettibile di determinare una perdita di gettito. Per quanto concerne l'articolo 6, occorre sottolineare - come rilevato dal Servizio del bilancio - il carattere permanente dell'onere associato all'abolizione dell'imposta in questione, per cui sarebbe opportuna una integrazione di dati da parte del Governo circa l'andamento del gettito anche negli anni successivi al 2004, anche al fine di verificare la corrispondenza nel tempo tra onere e copertura finanziaria. Per quanto riguarda l'articolo 7, oltre ad avere chiarimenti sui destinatari del contributo di riciclaggio (per il quale non viene fatta una stima del gettito), occorre valutare gli effetti finanziari connessi al decreto interministeriale di cui al comma 6, che, ove disponesse una variazione in aumento dell'entità della parte del contributo destinata all'attività di riciclaggio, sembrerebbe comportare (per effetto del combinato disposto del comma 2 del medesimo articolo) una diminuzione del contributo di risanamento, di competenza statale, e della quota parte di Iva. Secondo quanto indicato dal Servizio del bilancio, appare inoltre opportuno che il Governo fornisca chiarimenti sui criteri di quantificazione utilizzati per calcolare gli effetti derivanti dall'articolo in questione, anche in relazione all'eventualità che il contributo di nuova istituzione determini una contrazione dei consumi relativi ai prodotti oggetto della norma stessa. Sembra, inoltre, necessario acquisire chiarimenti in ordine agli effetti derivanti dal comma 7, al fine di verificare se le esenzioni ivi previste siano state o meno computate nelle stime della relazione tecnica. Occorre, infine, verificare gli eventuali effetti sulla finanza locale delle modifiche contenute nel comma 11, dato che con tale disposizione il combustibile derivato dai rifiuti viene trasferito dalla categoria dei rifiuti solidi urbani a quella dei rifiuti speciali. Poiché, come è noto, solo relativamente al servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani gli enti locali percepiscono l'imposta sui rifiuti solidi urbani (TARSU), sulla base di differenti tariffe a seconda della tipologia di rifiuto, occorre verificare se la disposizione in esame sia suscettibile di tradursi in una diminuzione di «base imponibile» per i Comuni ed eventualmente in un minor gettito a livello di finanza locale. Sul punto appare opportuno che il Governo fornisca un chiarimento. Segnala poi l'articolo 8, rispetto al quale occorre valutare l'opportunità di introdurre una apposita clausola che garantisca che dalle modifiche alle condizioni economiche delle concessioni per il servizio di raccolta delle scommesse non derivino effetti finanziari negativi sul bilancio dello Stato, posto che l'articolo stabilisce la ridefinizione delle condizioni economiche relative all'aggiudicazione di nuove concessioni e al rinnovo delle esistenti per la raccolta delle scommesse ippiche e sportive. Con riferimento all'articolo 9, comma 1, volto a prevedere una estrazione straordinaria del lotto il 31 dicembre 2001, occorre valutare se il gettito conseguito, e del quale peraltro dovrebbero essere già acquisibili i dati a consuntivo, possa ritenersi, sia in termini di competenza che di cassa, riferibile all'esercizio finanziario 2002 e, conseguentemente, possa offrire parziale copertura agli

oneri recati dal provvedimento. Più in generale, con riferimento alle disposizioni del Capo II, in materia di giochi e scommesse, occorre acquisire – secondo quanto indicato dal Servizio del bilancio – maggiori chiarimenti dal Governo circa le ipotesi formulate per la quantificazione degli effetti derivanti dalle norme in questione. Inoltre, segnala che all'articolo 16 è associato un onere di 72,304 milioni di euro per il solo 2002 e pertanto andrebbe valutata la necessità di introdurre una clausola normativa che assicuri l'assenza di effetti anche per gli esercizi finanziari successivi. Ritiene, inoltre, opportuno acquisire ulteriori chiarimenti sui parametri di quantificazione utilizzati nella relazione tecnica. Inoltre, occorre valutare se l'onere stesso debba considerarsi sottostimato in relazione – come segnalato dal Servizio del bilancio – ai possibili effetti applicativi della norma a favore di tutti coloro che hanno già ricevuto titoli di Stato per effetto dei rimborsi avvenuti in passato, ovvero di non aventi diritto al rimborso stesso. Sembra infine necessario chiedere chiarimenti al Governo circa la effettiva portata normativa della disposizione contenuta nell'articolo 17 che, al di là del dichiarato effetto di regolazione contabile, non è chiara nei suoi contenuti e andrebbe comunque corretta, sostituendo il riferimento all'articolo 15 con quello all'articolo 16.

Il presidente AZZOLLINI, stante il concomitante inizio dei lavori in Assemblea, ritiene necessario rinviare il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

#### **74<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

MORANDO

*indi del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Contento.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

## IN SEDE CONSULTIVA

**(1002) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il sottosegretario CONTENTO illustra gli elementi di risposta alle osservazioni formulate dal relatore. Con riferimento all'articolo 5, osserva che l'agevolazione prorogata ha prodotto effetti solo a partire dall'anno 2001 e al momento il Governo non è ancora in grado di fornire dati di consuntivo concernenti l'onere effettivo dell'agevolazione. Segnala, poi, che la modifica dal 10 al 15 per cento dell'intervallo di oscillazione dei prezzi non influirà sulla rideterminazione del beneficio per il periodo luglio-dicembre 2001, in quanto il provvedimento in corso di predisposizione, basato sulla variazione dei prezzi del gasolio relativa al predetto periodo, prevede una rideterminazione della misura del beneficio al di sotto delle 90 lire al litro, a fronte di una copertura prevista in occasione dell'emanazione del decreto legge n. 356 del 2001, convertito con modificazioni dalla legge n. 418 del 2001, calcolata sulla base di 100 lire per litro di prodotto.

Per quanto riguarda l'articolo 6, in relazione al mancato gettito conseguente alla soppressione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, fa presente che il Governo non dispone di elementi che consentano realisticamente di prevedere, per gli anni successivi al 2004, un andamento diverso da quello preso a base per la stima per gli anni 2003-2004. Precisa, inoltre, che la sostituzione del termine «manufatti» con «elementi prefabbricati» ha natura squisitamente tecnica e non produce effetti sul gettito.

Con riferimento all'articolo 7, fa presente che gli introiti derivanti dall'istituzione del contributo per il riciclaggio non costituiscono maggiori entrate, in quanto sono destinati a compensare i maggiori costi derivanti dall'attività di trattamento degli oli usati nonché a potenziare l'attività di controllo sugli impianti di combustione. Precisa che i quantitativi di oli lubrificanti presi a base di calcolo per la determinazione delle entrate derivanti dal contributo di risanamento ambientale corrispondono a quelli che sinora hanno formato oggetto dell'imposizione sugli oli lubrificanti; infatti, le esclusioni dal pagamento del contributo, previste dalla norma, riguardano gli stessi quantitativi per i quali non è più dovuta l'imposta di consumo sugli oli lubrificanti. Per quanto riguarda l'andamento dei consumi degli oli lubrificanti, non appare fondato il timore di una contrazione dovuta all'introduzione del contributo, in quanto lo stesso è inferiore all'attuale imposta di consumo; inoltre, occorre tenere presente che tali consumi sono fortemente anelastici.

In relazione all'articolo 9, precisa che la quantificazione del maggior gettito derivante dalla rideterminazione degli importi delle giocate è stata

effettuata ipotizzando, prudenzialmente, una diminuzione delle giocate coerente con una correzione del maggior gettito derivante dall'incremento dei prezzi delle giocate, nella misura del 5 per cento. Conferma, pertanto, la validità delle stime indicate nella relazione, in quanto non sono prevedibili sostanziali flessioni del numero delle giocate. Per quanto riguarda, in particolare, il comma 1 dell'articolo 9, relativo all'estrazione straordinaria del 31 dicembre 2001 del gioco del lotto e del concorso pronostici Enalotto, precisa che ogni estrazione del gioco del lotto comporta un incasso medio lordo di almeno 100 miliardi di lire e genera un rendimento medio del 25 per cento, con conseguente maggior gettito stimato in almeno 25 miliardi. Parimenti, le entrate erariali medie derivanti da ciascun concorso Enalotto sono di circa 25 miliardi; anche su tali importi è stata operata, prudenzialmente, una riduzione del 5 per cento.

Con riferimento all'articolo 13, relativo alla scommessa «formula 101», fa presente che la riduzione del costo della giocata minima, in antitesi con l'aumento generalizzato per gli altri giochi, è motivato dall'intenzione di incrementare il numero delle giocate, che a tutt'oggi risulta molto esiguo.

Per quanto concerne l'articolo 14, ricorda che occorre far riferimento non alla quota percentuale spettante all'erario, ma a quella assoluta. Pertanto, anche in presenza dell'aumento del compenso spettante al ricevitore per le giocate relative al concorso pronostici Enalotto, conferma la stima di maggior gettito formulata nella relazione tecnica.

Con riferimento alle richieste di chiarimenti sulla quantificazione del maggior gettito derivante dall'articolo 15, precisa che nel periodo gennaio-novembre 1999, precedente all'introduzione della limitazione alla crescita del *jackpot* oltre i 50 miliardi di lire, il maggior gettito riferito al superamento di tale limite risulta pari a 184 miliardi in nove estrazioni; nel 2000, il maggior gettito è risultato pari a 41 miliardi in 14 estrazioni. L'introduzione del limite, nel dicembre 1999, ha quindi generato una riduzione del gettito pari a 143 miliardi. Tale importo è stato prudenzialmente ridotto a 133 miliardi, non tenendo conto, inoltre, in via cautelativa, né degli incrementi dei costi della giocata minima né del numero delle estrazioni che ha favorito il risultato dell'anno 2000.

Per quanto riguarda l'articolo 16, conferma che la quota ipotizzata dei soggetti che non opererà per il rimborso dei titoli ricevuti a fronte dei rimborsi IVA, appare congrua, in quanto l'intervallo di tempo intercorso dalla consegna dei titoli fa ipotizzare che una parte dei contribuenti abbia provveduto alla loro cessione. Inoltre, è altresì ipotizzabile che un'ulteriore quota di contribuenti trovi conveniente detenere i titoli ricevuti fino alla scadenza naturale, in luogo di chiederne il rimborso, in quanto producono un tasso di interesse favorevole rispetto alle attuali remunerazioni di mercato. Inoltre, l'ipotesi cautelativa di integrale rimborso dei crediti IVA ai contribuenti la cui richiesta di rimborso non è stata validata dagli uffici e che presumibilmente non comporterà esborsi da parte dell'erario, è coerente con un metodo di calcolo prudenziale degli oneri a carico del bilancio dello Stato.

Con riferimento all'articolo 17, ritiene che le questioni che esso pone potranno essere meglio approfondite nel corso dell'esame degli emendamenti.

Il relatore VIZZINI si dichiara soddisfatto dei chiarimenti forniti dal Governo, pur ritenendo opportuni ulteriori approfondimenti in merito agli articoli 8 e 17.

Il sottosegretario CONTENTO conferma che dall'articolo 8 non derivano conseguenze finanziarie per il bilancio dello Stato.

Il senatore MORANDO, con riferimento alle osservazioni formulate sull'articolo 5 dal Servizio del bilancio, in relazione al nuovo intervallo di oscillazione dei prezzi, che dà luogo alla rideterminazione dell'agevolazione, in diminuzione o in aumento, fa presente che il Governo dovrebbe essere almeno in grado di indicare con precisione se la norma produrrà, con riferimento al secondo semestre 2001, effetti positivi o negativi sul gettito. In merito all'articolo 6, prende atto della natura tecnica della variazione del termine «manufatti» con «elementi prefabbricati», mentre ribadisce la necessità di verificare la corrispondenza nel tempo tra onere e copertura finanziaria, con riferimento alla soppressione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti. Per quanto concerne l'articolo 9, ritiene che la questione posta dal Servizio del bilancio meriti una risposta più argomentata, in quanto non è la prima volta che si interviene in aumento sui costi delle giocate. Pertanto, il Governo dovrebbe chiarire se l'ipotesi di riduzione del 5 per cento trovi fondamento su casi analoghi, verificatisi in passato, o se si tratti di una ipotesi priva di riferimenti storici. Ricorda, infine, in merito all'articolo 17, che il parere che la 5<sup>a</sup> Commissione è chiamata a dare sul testo del disegno di legge in titolo non può tener conto del dibattito che si terrà sugli emendamenti.

Il senatore PASQUINI, con riferimento all'articolo 5, osserva che per il primo semestre 2002 non è chiaro se il Governo abbia effettuato una stima che tenga conto delle modifiche dei prezzi e dell'andamento dei consumi futuri. Inoltre, in conseguenza delle disposizioni dell'articolo 7, manifesta preoccupazione per i possibili effetti, sui bilanci dei comuni, di riduzione del gettito concernente la tassa per i rifiuti solidi urbani. In merito, ritiene necessaria una clausola che garantisca ai comuni risorse equivalenti al minor gettito realizzato. Con riferimento all'articolo 8, ribadisce l'opportunità dell'inserimento di una clausola che escluda effetti finanziari negativi a carico del bilancio dello Stato. In relazione all'articolo 9, associandosi alle considerazioni del senatore Morando in merito alla discrezionalità dell'abbattimento del 5 per cento, ritiene che sarebbero opportuni ulteriori chiarimenti da parte del Governo, anche tenuto conto che ogni punto percentuale vale, su base annua, circa 400 miliardi di lire. Valuta poi necessario un approfondimento per verificare se è conforme alle leggi di contabilità dello Stato l'utilizzo delle entrate di com-



petenza dell'anno 2001, quali quelle dell'estrazione straordinaria del 31 dicembre 2001, per la copertura di oneri del corrente esercizio. In merito all'articolo 16, ritiene opportuna una riformulazione che tenga conto delle osservazioni contenute nella nota di lettura del Servizio del bilancio, mentre per quanto riguarda l'articolo 17, condivide il rilievo avanzato del senatore Morando.

Il sottosegretario CONTENTO, in relazione alle osservazioni formulate in merito all'andamento del gettito derivante ai comuni dalla tassa sui rifiuti solidi urbani, ritiene che, semmai, il problema riguarderà pochi enti e che questi saranno in grado di recuperare l'eventuale minor gettito nella fase del passaggio da tassa a tariffa.

Il senatore MICHELINI svolge alcune osservazioni circa gli effetti sulla finanza regionale delle disposizioni contenute nel provvedimento in esame. Al riguardo, rileva che potrebbero determinarsi squilibri sui bilanci di regioni a Statuto speciale e province autonome, posto che tali enti ricevono trasferimenti da parte dello Stato che sono parametrati, rispettivamente, al gettito relativo ai giochi e alle scommesse, ovvero al gettito relativo alle accise. Poiché il provvedimento comporta minor gettito relativo alle accise utilizzando come copertura i maggiori proventi di giochi e scommesse, l'equilibrio finanziario realizzato nell'ambito del bilancio dello Stato non è altrettanto assicurato nell'ambito dei bilanci delle regioni a Statuto speciale e province autonome.

Chiede ulteriori chiarimenti sulla stima degli effetti dell'articolo 9, rilevando una discordanza tra gli importi indicati nella relazione tecnica e quelli citati dal rappresentante del Governo, nonché sugli effetti delle disposizioni contenute nel comma 6 dell'articolo 7.

Rileva, infine, la necessità di apportare modificazioni all'articolo 17, alla luce delle osservazioni svolte dal relatore e dei chiarimenti emersi dal dibattito.

Il presidente AZZOLLINI ribadisce la necessità di esprimere un parere che tenga conto delle osservazioni emerse sulla formulazione dell'articolo 17.

Interviene il senatore MORANDO per chiedere ulteriori chiarimenti sull'articolo 10, anche in relazione alle osservazioni contenute nella nota del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario CONTENTO, replicando agli intervenuti, fa presente la difficoltà di determinare in modo univoco la stima del maggior gettito conseguente alla modifica della normativa sui giochi, in quanto legata ad alcuni parametri suscettibili di valutazione, quali la propensione al gioco e l'elasticità della domanda rispetto alla modifica del valore delle poste. Afferma, tuttavia, che la stima indicata nella relazione tecnica è

frutto delle medesime metodologie tradizionalmente impiegate in analoghi provvedimenti.

Per quanto concerne poi i chiarimenti richiesti in merito al comma 5 dell'articolo 5, relativamente agli effetti della modifica dell'intervallo di oscillazione di prezzo dal 10 al 15 per cento, afferma che la copertura è già sovradimensionata e che dunque non possono derivare effetti negativi per il bilancio dello Stato. Medesime considerazioni valgono per l'articolo 8, mentre per quanto concerne i profili finanziari relativi alla finanza locale, sebbene le osservazioni svolte siano condivisibili sul piano logico, non esistono elementi, al momento, per poterne affermare la sussistenza sul piano applicativo.

Il senatore MORANDO, in merito ai chiarimenti da ultimo forniti dal rappresentante del Governo, ritiene che si debba alternativamente escludere, anche sul piano astratto, la sussistenza di oneri a carico del bilancio dello Stato, oppure prevedere, una volta acquisita la quantificazione, un'apposita copertura. Non ritiene accettabile un'impostazione generale secondo cui non si debba prevedere copertura degli oneri nei casi in cui questi siano configurabili anche solo in linea di principio.

Il sottosegretario CONTENTO ribadisce che non ci sono elementi a sostegno della sussistenza di effetti finanziari a carico del bilancio dello Stato.

Dopo aver risposto, poi, ad alcune richieste di chiarimento del senatore Ferrara, fa presente che gli effetti sui bilanci delle regioni e delle province autonome sono differenziati in relazione alle caratteristiche dell'autonomia finanziaria definita nei rispettivi statuti. Ritiene, tuttavia, che tali effetti, nel loro complesso, non comportino maggiori oneri per la finanza pubblica. Cita, infine, alcuni dati sul gettito derivante dall'estrazione straordinaria, riservandosi di fornire informazioni più dettagliate nella prossima seduta. Per quanto concerne, infine, la modifica dell'articolo 17, si dichiara disponibile a valutare eventuali ipotesi di miglioramento del testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**53<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***PEDRIZZI***La seduta inizia alle ore 15,25.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale di individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2002 (n. 70)**

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 26 marzo 1990, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore FRANCO Paolo illustra uno schema di parere favorevole, osservando che la progressiva riduzione del numero di biglietti delle lotterie venduti e la conseguente consistente riduzione dei proventi destinati all'erario e agli enti organizzatori, rende sempre più opportuna l'attuazione, in tempi rapidi, della prevista ristrutturazione complessiva del settore.

Appare condivisibile l'obiettivo di salvaguardare il valore culturale che ha assunto, nel tempo, l'abbinamento di eventi e manifestazioni alle lotterie nazionali, pur nella consapevolezza che occorre ridurre il numero delle lotterie annuali per conseguire risultati positivi in termini di vendita dei biglietti. Appare inoltre essenziale valorizzare maggiormente le lotterie tramite una più adeguata attività promozionale. Inoltre, appare opportuno incrementare la diffusione dei biglietti ad estrazione intermedia rispetto alle estrazioni finali (le cosiddette lotterie «interattive»). In generale, per il futuro, in sede di valutazione parlamentare appare essenziale poter disporre di dati storici pluriennali completi, in ordine alle manifestazioni abbinata, i valori finanziari e le variazioni nelle soluzioni tecniche adottate. In conclusione, egli invita il Governo, in merito agli abbinamenti proposti per l'anno 2002, a valutare la opportunità di abbinare alle lotterie previste per il 2002 anche il «Giro dell'Ossola» e la «Maratona d'Italia»: nel

primo caso, si tratta di rispettare pienamente il principio di equilibrata distribuzione territoriale delle manifestazioni abbinate alle lotterie, mentre, nel secondo caso, la proposta è motivata dalla rilevanza e dal seguito della manifestazione, così come emerso anche nel corso della discussione generale.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posto ai voti, viene approvato all'unanimità lo schema di parere favorevole con osservazioni, testé illustrato dal relatore.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In merito all'esame del disegno di legge n. 1002, il presidente PEDRIZZI avverte la Commissione che si riserva di comunicare eventuali modifiche al calendario delle sedute già convocate per domani, giovedì 24 gennaio, in relazione alle decisioni della Commissione bilancio e programmazione economica sul testo e sugli emendamenti presentati a tale disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**47<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Bono.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(905) Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché di enti pubblici**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente-relatore ASCIUTTI rende noto preliminarmente ai commissari di essere intervenuto nel dibattito in corso sul disegno di legge in titolo presso la Commissione affari costituzionali per poter esprimere, in qualità di Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione, le proprie riflessioni critiche in particolare sull'articolo 7 del provvedimento, recante la delega al Governo in materia di beni culturali, di spettacolo e di sport. Nonostante le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo originariamente presentato dal Governo, sono ancora molti infatti i profili che suscitano preoccupazione, al punto che, a suo avviso, sarebbe preferibile procedere allo stralcio dell'articolo e ad una sua trasformazione in autonomo disegno di legge, così che la Commissione istruzione possa esaminarlo in via principale e non solamente in sede di espressione di un parere alla Commissione competente.

Entrando poi nel merito del provvedimento, egli si sofferma sugli articoli del disegno di legge che riguardano da vicino la competenza della 7<sup>a</sup> Commissione; più precisamente, sull'articolo 5, che conferisce al Governo la delega per la riforma degli organi collegiali territoriali della pubblica istruzione, sull'articolo 7 che reca la già citata delega per il riassetto e la codificazione in materia di beni culturali e ambientali, spettacolo, sport,

proprietà letteraria e diritto d'autore, nonché sull'articolo 8, concernente interventi correttivi all'organizzazione del settore della ricerca in agricoltura.

La prima delle due deleghe, quella di cui all'articolo 5, si fonda sull'esigenza di adeguare tali organi agli sviluppi e alle trasformazioni intervenute nel sistema dell'istruzione oltre che alla recente riforma del Titolo V della Costituzione. Proprio in ragione di tali finalità, la Commissione affari costituzionali dell'altro ramo del Parlamento ha ritenuto di dover emendare il progetto originario del Governo, adottando un testo che poi l'Assemblea della Camera ha lasciato immutato. L'intento che ha indotto i deputati ad apportare alcune modifiche ha tratto origine dall'opportunità sia di riferirsi alle competenze esclusive dello Stato, senza invadere le nuove competenze delle regioni alla luce del nuovo articolo 117 della Costituzione, sia di restringere la portata della delega originariamente prevista. La formulazione governativa del testo, infatti, poneva in capo all'Esecutivo l'emanazione di decreti legislativi anche correttivi o modificativi di provvedimenti già emanati ai sensi della cosiddetta legge Bassanini n. 59 del 1997. Sulla base di tale disposto normativo, il precedente Governo aveva infatti emanato il decreto legislativo 30 settembre 1999, n. 233, che ha riformato gli organi collegiali territoriali della scuola, disponendo che l'entrata in vigore dei nuovi organi decorresse dal 1° settembre 2001. A tutt'oggi essi non sono tuttavia stati ancora costituiti, in gran parte per i ritardi nella definizione delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione scolastica periferica, che hanno fra l'altro impedito l'individuazione della «base» delle rappresentanze elettive nei nuovi organi.

Sicché, da un lato il decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463, ha disposto la proroga dei vecchi organi collegiali fino al 31 dicembre 2002; dall'altro, il disegno di legge in esame reca una nuova delega per una loro ulteriore riforma, sia pure limitata – nel testo modificato dalla Commissione cultura e indi ratificato dall'Aula della Camera – alla correzione e modificazione dei decreti legislativi già emanati ai sensi della legge Bassanini. Con tale modifica, i deputati hanno infatti voluto escludere la possibilità di emanare decreti legislativi interamente innovativi ed hanno inteso ovviare al rischio che la norma venisse interpretata come generica autorizzazione al Governo a intervenire con decreto legislativo anche su materie attualmente disciplinate dai regolamenti.

Più complesso risulta essere stato l'*iter* relativo all'articolo 7. Non prevista dal disegno di legge governativo, la delega in materia di beni culturali è stata introdotta con emendamento del Governo nel corso dell'esame in Commissione affari costituzionali alla Camera. La proposta prevedeva di conferire al Governo stesso una delega assai ampia nella materia considerata, ma la VII Commissione dell'altro ramo del Parlamento ha espresso un parere critico nei confronti di quel testo, proponendo una riformulazione che andava in senso restrittivo dal punto di vista dei poteri delegati all'Esecutivo e che poi è stata sostanzialmente accolta dalla Commissione affari costituzionali e quindi dall'Assemblea.

Il provvedimento attualmente all'esame del Senato delega al Governo l'emanazione di decreti legislativi nelle materie di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali entro il termine di diciotto mesi, al fine di conseguire la codificazione delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti attraverso il loro riordino e la loro semplificazione.

Quanto ai principi e criteri direttivi cui il Governo dovrà attenersi nell'esercizio della delega, occorre anzitutto rilevare che essi, più che principi e criteri direttivi, rappresentano una mera delimitazione di area. Essi non costituiscono infatti veri e propri «paletti» da rispettare nell'esercizio della delega, ma si limitano a tracciare i confini della delega stessa. Il disegno di legge opera peraltro una distinzione a seconda dei settori contemplati, distinguendo il comparto dei beni culturali da quello della cinematografia, del teatro, della musica, della danza e di altre forme di spettacolo dal vivo, e da quello dello sport, mentre il tema della proprietà letteraria e del diritto d'autore non tocca la competenza della Commissione istruzione del Senato. In proposito, il Presidente relatore dà analiticamente conto dei singoli aspetti che, per ciascuno dei comparti di interesse della Commissione, dovrebbero costituire oggetto dell'intervento legislativo del Governo. Egli riferisce altresì sulle differenze – quasi tutte di carattere restrittivo rispetto alla delega da concedere al Governo – che distinguono il testo originario da quello licenziato dalla Camera dei deputati.

La competenza della 7<sup>a</sup> Commissione è di nuovo chiamata in causa dall'articolo 8, introdotto con emendamento governativo durante l'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea della Camera. Intervenendo sul decreto legislativo n. 454 del 1999 di riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, il citato articolo 8 apporta alcune significative innovazioni alla materia, modificando il sistema degli organi del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) istituito dall'articolo 1 del predetto decreto legislativo. Infatti, gli esperti presenti nel consiglio di amministrazione del CRA e nominati dal Ministro delle politiche agricole e forestali vengono portati da 5 a 7, di cui uno sarà designato dal Ministro della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca, mentre il consiglio scientifico dello stesso CRA è sostituito da un consiglio dei dipartimenti. Quest'ultima sostituzione non è di poco momento, giacché il nuovo organo, oltre a compiti di programmazione, ha anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività scientifica e soprattutto, se il consiglio scientifico era composto anche da cinque membri eletti dai ricercatori e dai tecnologi dell'ente, la composizione del consiglio dei dipartimenti è invece rimessa allo statuto che verrà approvato dal consiglio di amministrazione. Lo stesso articolo 8 del disegno di legge in titolo innova inoltre la disciplina concernente l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), l'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN), l'Ente nazionale delle sementi elette (ENSE) e il Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente-relatore ricorda peraltro che nei confronti delle disposizioni che l'articolo 8 si prefigge di introdurre nel nostro ordinamento si è levata la voce dei lavoratori e delle la-

voratrici di alcuni istituti che verrebbero coinvolti dalla riforma, i cui rappresentanti sono stati anche auditi dall'Ufficio di Presidenza della Commissione. In particolare, gli appellanti valutano assai negativamente le misure contenute nella proposta governativa, fra l'altro predisposte senza il coinvolgimento dei lavoratori interessati, in quanto limiterebbero l'autonomia degli enti di ricerca in agricoltura sottoponendoli a un eccessivo controllo ministeriale e implicherebbero profili di dubbia costituzionalità alla luce della modifica del Titolo V della Costituzione.

Egli segnala infine un'ulteriore modifica che l'Assemblea della Camera dei deputati ha introdotto al testo licenziato dalla Commissione in sede referente: nella procedura di emanazione dei decreti legislativi, infatti, si è previsto non solo di acquisire il parere delle Commissioni parlamentari, ma anche di sentire le regioni e gli enti locali.

Prima che abbia inizio il dibattito, ha la parola il sottosegretario BONO, il quale sottolinea come l'esame del disegno di legge – ed in particolare dell'articolo 7 – da parte dell'altro ramo del Parlamento non sia stato affatto superficiale, ma abbia approfondito i contenuti e gli obiettivi della delega che viene richiesta dal Governo. Del resto, la stessa relazione introduttiva del presidente Asciutti ha messo giustamente in luce come la portata della delega sia stata asciugata rispetto al testo originario da parte della Camera dei deputati, dove si è peraltro assistito ad un serrato dibattito sia con gli schieramenti di opposizione, sia all'interno della stessa maggioranza. Egli evidenzia inoltre come su alcuni aspetti specifici della proposta di delega si sia registrato perfino il consenso della minoranza e ricorda che in ogni caso gli schemi dei decreti legislativi dovranno essere sottoposti al parere del Parlamento, le cui prerogative non vengono affatto messe in discussione.

Nonostante ogni proposta di delega legislativa venga in qualche modo considerata dal Parlamento come una forma di limitazione della propria sovranità, nel caso in specie questa reazione è ingiustificata ad avviso del Sottosegretario, trattandosi più semplicemente di dotare il Ministero dei necessari strumenti che gli consentano di svolgere la propria azione politica, in merito alla quale esso si trova a gestire realtà territoriali che rischiano di divenire esplosive. La concessione dei necessari poteri al Governo, peraltro correttamente limitati dai principi e dai criteri direttivi previsti nella proposta di delega, non può pertanto essere procrastinata.

Per quanto riguarda poi alcuni specifici punti del disegno di legge, il Sottosegretario rileva che, in tema di spettacolo, il dibattito presso l'altro ramo del Parlamento ha fatto emergere la consapevolezza che la pleora degli organismi attualmente esistenti rende poco chiaro il percorso attraverso il quale si perviene all'assunzione delle decisioni relative alle opere che meritano il sostegno pubblico. Si pone quindi l'esigenza di avviare una razionalizzazione del settore e di snellire le procedure di erogazione dei contributi, anche riconsiderando i metodi attraverso i quali individuare i soggetti destinatari di tali contributi.



Quanto ai contenuti della proposta di delega in materia di editoria, egli specifica che essi corrispondono ad una richiesta della SIAE ormai risalente nel tempo, mentre nel settore sportivo le ragioni di una nuova disciplina in tema di contrasto al fenomeno del *doping* si fondano sull'esigenza di armonizzare la legislazione nazionale con quelle degli altri Paesi europei, al fine di non penalizzare gli atleti italiani.

Il Sottosegretario si sofferma da ultimo sulla questione delle nomine dei vertici degli enti pubblici di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, sottolineando con forza come esso abbia proceduto a nuove nomine in un numero assai limitato di casi, mentre la gran parte dei dirigenti risale alle scelte operate dal precedente Governo. Tale atteggiamento ha tuttavia impedito finora al Governo di svolgere appieno le proprie funzioni e ciò non corrisponde ai meccanismi tipici di una democrazia parlamentare, né di una repubblica presidenziale, richiamando piuttosto l'immagine di una «repubblica senza regole». Il Governo infatti deve essere messo in condizione di esercitare il proprio ruolo con tutti gli strumenti di cui necessita e solo successivamente la sua azione politica potrà essere giudicata.

Si apre la discussione generale.

Interviene in primo luogo la senatrice SOLIANI, che dichiara di dissentire dalla filosofia politica e dal modo di interpretare l'azione di Governo espressi dal Sottosegretario. Ella non ritiene peraltro che il disegno di legge in esame configuri una delega in senso proprio, contenendo piuttosto un vasto elenco di materie su cui si chiede di poter intervenire, accompagnato da un insieme di criteri assai generici che non costituiscono un effettivo limite all'azione legislativa del Governo. Né vengono indicate le motivazioni alla base di tale scelta e ciò impedisce perfino lo svolgimento di un dibattito nel merito delle questioni.

Di fronte all'affermazione del rappresentante del Governo, che ha sostenuto essere il Ministero pienamente consapevole delle linee guida che occorre seguire e che pertanto esso deve essere messo in grado di poter agire, l'oratrice eccepisce che, anche qualora l'Esecutivo abbia effettivamente la forza parlamentare per imporre le proprie scelte, sarebbe comunque più elegante e corretto, in un sistema democratico, avviare un aperto confronto con le opposizioni. È infatti attraverso il convincimento che si raggiungono i risultati migliori e del resto le regole di funzionamento di una repubblica democratica sono altra cosa dalle scorciatoie che vorrebbe percorrere il Governo. Quest'ultimo, fra l'altro, vorrebbe agire non solo in fretta, ma anche in solitudine, in quanto si percepisce il fastidio che esso prova per le opinioni provenienti dalle categorie interessate; sicché non sembra che alla tranquillità dei numeri che il Governo fa mostra di possedere corrisponda una tranquillità delle idee, che vengono invece sottratte al confronto.

Particolarmente criticabile appare poi la scelta di richiedere una delega per riformare il sistema degli organi collegiali della scuola in un momento in cui il Paese è pienamente attraversato dal dibattito attorno alla natura del sistema nazionale d'istruzione e alla futura configurazione che esso dovrà assumere, anche alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione e quindi del nuovo ruolo che le scuole dovranno esercitare sul territorio. Vi è del resto corrispondenza profonda tra il carattere proprio degli organi collegiali della pubblica istruzione, che sono organi di rappresentanza e di partecipazione democratica, e il ruolo che dovrebbe esercitare anche in questa materia l'istituzione rappresentativa per eccellenza, vale a dire il Parlamento, il quale pertanto non può essere escluso dalle scelte di merito.

Per quanto concerne l'articolo 7 inoltre, ella ribadisce che ci si limita ad elencare gli oggetti per i quali il Governo richiede la delega legislativa, ma manca qualsiasi puntuale individuazione dei relativi principi e criteri direttivi.

In merito, infine, alla riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, ella si limita a ricordare l'andamento dell'audizione delle organizzazioni sindacali degli enti di ricerca interessati, che ha registrato un deciso malumore nei confronti dell'attuale stesura del provvedimento da cui traspare la volontà di ritornare a una gestione del settore di stampo centralistico.

In conclusione, ella avverte il Governo che, quanto più ampia sarà la delega che esso riuscirà ad ottenere, tanto più severo sarà il giudizio sull'operato di un Esecutivo che intende avocare a sé tutti i poteri eludendo ogni occasione di confronto e di discussione. Viceversa, in un sistema politico democratico, il confronto e la discussione rappresentano sempre un'opportunità in più che consente di individuare le soluzioni migliori; considerare tale opportunità come un intralcio all'attività esecutiva non corrisponde a una visione matura del ruolo che il Governo dovrebbe esercitare anche nell'ambito di un sistema maggioritario.

La senatrice ACCIARINI riconosce al Presidente relatore di aver assunto un atteggiamento di grande responsabilità nel porre in evidenza i limiti e gli aspetti critici del provvedimento in esame. Lamenta poi la difficoltà di apprendere le motivazioni che sono alla base della richiesta di una così ampia delega da parte del Governo.

Ella dichiara inoltre di nutrire seri dubbi sul fatto che la proposta governativa sia rispettosa del dettato costituzionale, ricordando come la Costituzione medesima preveda che l'esercizio della funzione legislativa possa essere delegato al Governo sulla base di limiti precisamente individuati. In proposito, particolarmente carente appare la determinazione dei principi e dei criteri direttivi. Concorda infatti con le osservazioni enunciate dalla senatrice Soliani, secondo la quale il disegno di legge contiene il mero elenco degli oggetti da disciplinare, senza che si possa desumere in quale direzione il Governo intenda esercitare la delega legislativa. Ciò configura una sorta di invasione di campo delle competenze proprie del Parlamento, a cui spetta legiferare, così come all'Esecutivo spetta appunto il compito di governare.

Ancor più incongrua appare la strategia del Governo se si considera che le materie di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali erano già state oggetto di un'azione riformatrice condotta durante la XIII legislatura mediante una serie di specifici provvedimenti; il che dimostra come non sia impossibile seguire la strada parlamentare anche in questi settori. Né può essere valutata positivamente la scelta di inserire le disposizioni in questione in un disegno di legge di più ampia portata, che ha fatto sì che la 7<sup>a</sup> Commissione venisse relegata a svolgere un ruolo meramente consultivo. Del resto, non sono in gioco solamente le competenze delle singole Commissioni, né il ruolo dei parlamentari dell'opposizione, bensì più in generale si tratta di definire il rapporto che correttamente deve essere instaurato fra Governo e Parlamento. Il *vulnus* che si arreca alle funzioni proprie di quest'ultimo non viene peraltro sanato dalla prevista espressione del parere parlamentare sugli schemi dei decreti legislativi, atteso il suo carattere non vincolante. L'ipotesi dello stralcio dell'articolo 7 e della successiva presentazione di uno o più disegni di legge relativi ai diversi oggetti elencati nel testo in esame appare pertanto la più idonea e la più consona a garantire un corretto approccio alla questione.

Quanto alla delega richiesta con l'articolo 5, in materia di organi collegiali della scuola, ella si associa alle considerazioni della senatrice Soliani. È singolare infatti il metodo seguito dal Governo che richiama i principi e i criteri direttivi già indicati dalla legge n. 59 del 1997, ma sostiene nel contempo che il nuovo assetto dell'ordinamento costituzionale richiede un intervento innovativo. Se tale valutazione è corretta, allora il Governo non può esimersi dall'esplicitare nuovi e diversi principi e criteri direttivi, come invece non avviene nel testo in esame.

Relativamente poi alla riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, il principale rilievo critico che occorre avanzare riguarda l'istituzione, in luogo del precedente consiglio scientifico, di un consiglio dei dipartimenti del CRA, al quale vengono attribuite le funzioni di indirizzo e di coordinamento dell'attività scientifica, contrariamente a quanto accade nella generalità degli enti di ricerca dove tali funzioni spettano ai consigli di amministrazione.

Appare infine fuori luogo, a suo avviso, il riferimento del rappresentante del Governo allo *spoils system*, dal momento che le nomine dei dirigenti degli enti pubblici non sono questione ricompresa nella proposta di delega in esame.

Il senatore TESSITORE dà atto al presidente relatore Ascutti di grande obiettività, tanto nei toni quanto nei contenuti. Ritiene tuttavia difficile imitarne la sia pur ferma pacatezza, soprattutto alla luce delle dichiarazioni preliminari del sottosegretario Bono, che hanno esplicitato una filosofia di governo a suo giudizio estremamente pericolosa ed atta a mettere in discussione la sostanza stessa del principio maggioritario. Egli ritiene infatti che, nel sistema maggioritario, l'elettore mantenga un significativo margine di azione, non delegando ma solo autorizzando i

suoi rappresentanti a tutelare i propri interessi. Esso impone pertanto categorie concettuali nuove, che peraltro ben si collegano ai principi del federalismo, il quale presuppone uno statuto di partecipazione e non appunto di delega delle funzioni. La «repubblica senza regole» cui faceva riferimento il sottosegretario Bono rappresenta invece una categoria superata, che trova il suo precedente storico nel diritto libero che, attraverso la presupposta concessione di una delega di missione, ha rappresentato l'antica-camera di soluzioni totalitarie.

L'autorizzazione è invece un principio etico, che poggia sul principio di responsabilità, il che non esime da un'ottica di razionalizzazione, che va tuttavia gestita in un clima di collaborazione da coloro che sono stati appunto «autorizzati».

Passando al merito del disegno di legge in esame, osserva che l'articolo 7 reca effettivamente una delega dai confini troppo vasti e del tutto priva di principi e criteri direttivi. In particolare, cita la prevista riforma della legislazione sugli appalti, l'identificazione di nuovi strumenti di individuazione, conservazione e protezione dei beni culturali e il riordino della Società italiana degli autori ed editori (SIAE) che, pur non rientrando direttamente fra le competenze primarie della Commissione, pur desta incompressibili preoccupazioni.

Quanto poi all'articolo 8, sottolinea la fretolosità con cui il testo intende procedere allo scioglimento degli attuali organi scientifici ed invita conclusivamente ad una maggiore attenzione per i provvedimenti già in atto, sì da non avere sempre la presunzione di elaborare riforme che azzerino gli ordinamenti previgenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**(894) Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico**

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore DELOGU, il quale ricorda che il provvedimento è volto a conservare la memoria della cultura e della vita sociale italiana facendo oggetto di deposito legale i documenti su qualsiasi supporto destinati all'uso pubblico e fruibili mediante la lettura, l'ascolto e la visione.

Analogo provvedimento era già stato esaminato nella XIII legislatura e financo nella XII: in entrambi i casi l'*iter* era iniziato in Senato, ma si era poi fermato alla Camera dei deputati che non lo aveva concluso prima dello scioglimento delle Camere.

Rispetto al testo approvato in sede deliberante la scorsa legislatura dalla Commissione istruzione del Senato, il disegno di legge ora in esame appare assai più stringato: esso non individua infatti analiticamente i soggetti obbligati, il numero delle copie e i destinatari del deposito legale, né

istituisce una apposita commissione con il compito di individuare i documenti da escludere dal deposito legale o le nuove categorie di documenti da destinare allo stesso, ma rinvia la definizione della normativa di dettaglio ad un regolamento di attuazione.

Nel condividere le finalità del provvedimento, egli ne raccomanda pertanto una sollecita approvazione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**29<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

RONCONI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Scarpa Bonazza Buora.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente RONCONI, tenuto conto che è attesa la presenza del Rappresentante del Governo per il seguito dell'audizione di cui al primo punto all'ordine del giorno, per economia dei lavori propone di procedere all'esame degli ulteriori punti all'ordine del giorno, partendo dall'esame, in sede consultiva, dell'A.S. 848.

Conviene la Commissione.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(848) Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro.**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore PICCIONI, relatore, rileva che il disegno di legge in esame ha ad oggetto una serie di deleghe legislative al Governo concernenti l'occupazione e il mercato del lavoro, finalizzate al raggiungimento di obiettivi quali la realizzazione di un mercato del lavoro trasparente ed efficiente, il perseguimento di efficaci politiche di «occupabilità», l'utilizzo di nuove tipologie contrattuali. Tali obiettivi vengono perseguiti tramite nuovi istituti o la revisione di altri già esistenti, che investono profili di competenza della 9<sup>a</sup> Commissione permanente: in questo senso, segnala le disposizioni contenute nell'articolo 6, comma 2, nell'articolo 7, lettera *f*) e nell'articolo 8, lettera *b*).

L'articolo 6 – prosegue il relatore – ha ad oggetto l'attuazione della direttiva 93/104/CE attinente l'orario di lavoro. Il comma 2 conferisce al Governo la delega ad apportare modifiche alla normativa vigente, nonché alle discipline vigenti per i singoli settori interessati, con particolare riferimento all'agricoltura, oltre che al commercio, al turismo e ai pubblici esercizi. L'articolo 7 attribuisce all'Esecutivo la delega per la riforma della disciplina del lavoro a tempo parziale, stabilendo tra i principi e i criteri direttivi l'integrale estensione al settore agricolo del lavoro a tempo parziale (*part-time*), anche al fine – come precisa la relazione illustrativa – di far emergere quote di lavoro non dichiarato e destinate altrimenti a restare sommerse. L'articolo 8 infine prevede la delega al Governo in materia di tipologie di lavoro a chiamata, temporaneo, coordinato e continuativo, occasionale, accessorio e a prestazioni ripartite: tra i principi e criteri direttivi con riferimento alle prestazioni di lavoro temporaneo, assume rilievo (lettera *b*), numero 2) la completa estensione al settore agricolo del lavoro temporaneo tramite agenzia, e conseguente applicabilità degli oneri contributivi di tale settore.

Propone pertanto l'emissione di un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

##### **Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) (n. 18)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri. Esame e rinvio)

Il senatore BONGIORNO, relatore, fa presente che il Ministro per le politiche agricole e forestali, onorevole Alemanno, ha formulato una proposta di nomina del professor Ferdinando Romano alla carica di presidente dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione, precisando che tale sostituzione si è resa necessaria a seguito delle dimissioni del precedente titolare.

Rileva inoltre che il *curriculum* del professor Romano è vasto ed altresì rispondente ai criteri di scelta indicati dalle norme vigenti in materia.

Di conseguenza propone sin d'ora alla Commissione l'espressione di un parere favorevole sulla proposta di nomina in questione.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

##### **Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'approvvigionamento idrico con riferimento agli usi agricoli delle acque: seguito dell'audizione del Sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali**

Riprende l'audizione sospesa nella seduta del 19 dicembre scorso.

Il presidente RONCONI dà la parola al sottosegretario Scarpa Bonazza Buora per la replica ai quesiti posti.

Con riferimento ai quesiti posti dai senatori nell'audizione del 19 dicembre scorso in merito alla situazione dell'approvvigionamento idrico e facendo riferimento anche all'emergenza causata dagli estesi e persistenti fenomeni di siccità in atto, il sottosegretario SCARPA BONAZZA BUORA, ad integrazione dei dati già esposti nell'audizione del 19 dicembre, fornisce due ulteriori elementi, relativi all'attuale situazione di emergenza idrica, che sta riguardando il Centro e il Nord Italia e alla situazione di emergenza idrica, che da sempre riguarda le regioni meridionali del Paese. Con riferimento al primo punto, precisa che le informazioni disponibili a livello nazionale sulle situazioni territoriali interessate dalle eccezionali condizioni meteorologiche hanno evidenziato la grave situazione di emergenza idrica nelle regioni italiane dell'area del Centro-Nord, situazione questa particolarmente eccezionale in un Paese caratterizzato da situazioni di carenza e di emergenza siccità nel Sud del Paese e da notevole presenza di risorsa idrica nelle regioni del Nord, interessate anche dai disastri alluvionali provocati dall'eccesso di precipitazioni e dal disordine idrogeologico e territoriale. Sottolineata quindi l'estrema variabilità di situazioni dal punto di vista idrologico, osserva che è difficile quindi prevenire fenomeni di siccità e di emergenza idrica nei territori del Centro-Nord, per cui le attuali condizioni (che trovano unica spiegazione nell'eccezionale andamento climatico in atto, che ha stravolto i regimi di deflusso e disponibilità idrica). Per quanto in particolare attiene il settore agricolo non sarebbero emersi danni ingenti e generalizzati, sia perché gran parte delle colture sono in stasi vegetativa, sia perché il ricorso alle coltivazioni in serra riscaldata per colture di pregio sta permettendo, comunque, di avere delle produzioni. Tuttavia sottolinea che sussistono condizioni di danni e di precarietà produttiva a carico delle colture protette non riscaldate, per quelle in pieno campo, nonché per le risorse pascolive dell'Italia Centro-meridionale.

Il sottosegretario Scarpa Bonazza Buora sottolinea che un riconoscimento è certamente dovuto all'attività svolta dal Ministero nel corso degli ultimi anni nel settore delle grandi opere irrigue e osserva in particolare che la realizzazione di grandi invasi nell'Italia meridionale, in Piemonte, in Toscana, Umbria e Lazio, nelle Marche e nell'Emilia Romagna, nonché le grandi canalizzazioni realizzate in Lombardia, nel Veneto e nell'Agro Romano, hanno permesso disponibilità idriche soprattutto in occasione di particolari calamità ambientali (quali i numerosi incendi boschivi che si sono verificati nel Nord in concomitanza con le condizioni siccitose del terreno). Di fronte alle preoccupazioni espresse anche da organismi ed ambienti scientifici (in base alle quali non sarebbe escluso che l'attuale e grave situazione di emergenza possa in futuro ripetersi a carattere periodico con cicli di medio periodo), sottolinea che - per far fronte al ripetersi di tali gravi fenomeni - il Ministero ha in esame varie iniziative, che contemplano la realizzazione e la ristrutturazione di grandi schemi idrici ed



infrastrutture di accumulo, da inserire nel programma operativo dei grandi interventi, disposti dal Governo con la «legge-obiettivo» e con il programma di opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture. Precisa quindi che – mentre sono in corso gli interventi di competenza di tale Ministero, resi possibili dagli stanziamenti degli ultimi anni – è anche in corso di formalizzazione il programma di opere pubbliche idrauliche, consentito dagli stanziamenti della legge finanziaria per il 2001, cui farà seguito quello previsto dall'analoga legge finanziaria per il 2002. Inoltre, con riferimento alle regioni meridionali, vanno altresì considerati gli interventi dell'*ex* Agensud (che hanno consentito e consentiranno nel futuro prossimo, di affrontare e risolvere particolari necessità di approvvigionamento idrico, tenuto anche conto delle possibilità offerte dall'articolo 73, comma 1, della legge finanziaria per il 2002).

Con riferimento in particolare alle regioni meridionali, il sottosegretario Scarpa Bonazza Buora sottolinea che le perdite di risorse derivanti dalla sconnessione sia delle reti idriche civili, che irrigue, raggiungono percentuali anche del 35 per cento, non più tollerabili in rapporto al crescente fabbisogno di risorse idriche: in particolare, per l'irrigazione, è indispensabile, ad avviso del Rappresentante del Governo, la riconversione dell'irrigazione superficiale in canalette (tuttora estesa) in irrigazione attraverso reti tubate.

Passando ai quesiti posti dai senatori intervenuti nella seduta del 19 dicembre scorso, con riferimento all'intervento del senatore Coletti, il Rappresentante del Governo precisa che l'ammodernamento delle reti idriche cittadine esula dai compiti e dalle possibilità di intervento del Ministero delle politiche agricole e forestali, convenendo quindi sulle indicazioni suggerite dal senatore Agoni in ordine alla necessità di interventi di manutenzione straordinaria per far fronte all'innalzamento dei letti dei fiumi, nonché sulla necessità di uno sforzo congiunto tra vari Ministeri competenti al fine di razionalizzare l'uso della risorsa idrica nella ripartizione tra uso industriale e uso irriguo.

Per quanto riguarda i quesiti posti dai senatori Murineddu, Ruvolo e Bongiorno, relativi alla situazione dei grandi invasi localizzati nel Mezzogiorno, e, in particolare, agli invasi di Sardegna e Sicilia e alla loro potenziale elevata disponibilità di risorse idriche rispetto a un concreto utilizzo notevolmente insufficiente, osserva, con particolare riguardo alle operazioni di collaudo, che il rilascio di autorizzazioni per l'aumento dei livelli di invaso è regolato da norme molto rigide (derivanti dai regolamenti per l'esercizio delle dighe di ritenuta) di competenza del Servizio Nazionale Dighe (istituito presso la Presidenza del Consiglio dalla legge n. 183 del 1989), facendo rilevare peraltro che tali invasi si trovano in zone soggette a rischio sismico; conviene comunque sull'urgente necessità di concreti e appropriati finanziamenti, da indicare nella «legge obiettivo», per la realizzazione e l'ammodernamento delle reti di adduzione e della distribuzione della risorsa idrica.

Infine, per quanto concerne l'assetto delle competenze del Ministero delle politiche agricole e forestali e il «governo della risorsa acqua», que-

siti posti dai senatori Piatti e Vicini, il Rappresentante del Governo precisa che attualmente, in attesa delle leggi di attuazione delle modifiche apportate al Titolo V della parte II della Costituzione, la competenza relativa alle strutture irrigue riconosciute di rilevanza nazionale è attribuita alla Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale, nell'ambito del Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi; sottolinea altresì che l'attività programmatica del Ministero è stata sempre svolta con la costante ricerca dell'intesa da parte delle regioni fin dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 11 del 1972 e ciò in relazione ai trasferimenti di competenze che con tale provvedimento sono iniziati. In particolare, ricorda che tale intesa è stata codificata con l'articolo 12, ultimo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 984 (in base al quale le opere di accumulo di acqua a prevalente scopo irriguo nonché le opere primarie di adduzione e riparto delle acque ad uso irriguo, riconosciute, d'intesa con le regioni, di interesse nazionale, vengono eseguite a totale carico dello Stato).

Interviene il senatore MALENTACCHI per chiedere, in relazione all'intervento testé svolto dal Rappresentante del Governo, dei chiarimenti. Nel sottolineare l'opportunità di riconfermare l'uso pubblico della risorsa idrica, essenziale per uno sviluppo economico e civile, chiede chiarimenti – rispetto a recenti iniziative legislative dell'Esecutivo – relativamente al ruolo dei consorzi di bonifica e di irrigazione, che vanno preservati anche alla luce della loro secolare tradizione.

Il senatore BONGIORNO, alla luce delle dichiarazioni rese dal Rappresentante del Governo, interviene per un breve chiarimento in relazione ai quesiti già posti. In particolare, dopo aver ribadito l'esigenza di un efficace coordinamento delle politiche regionali in materia, posto che non è realizzabile una totale delega a livello regionale, chiede quali interventi infrastrutturali in materia di opere irrigue il Governo intenda avviare in particolare in relazione al «programma delle grandi opere»; segnala poi l'esigenza di avviare indispensabili iniziative sia per le bonifiche degli invasi, sia per i collaudi, nell'ambito degli interventi urgenti, rilevando il carattere cronico dell'emergenza idrica nelle regioni meridionali.

Interviene anche il senatore RUVOLO per un chiarimento, prospettando l'opportunità di istituire una autorità unica delle acque, al fine di evitare una frammentazione delle competenze in materia.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al sottosegretario Scarpa Bonazza Buora per gli ulteriori chiarimenti richiesti, segnalando in linea generale l'opportunità di un'esposizione sintetica degli eventuali quesiti che scaturiscano dall'esposizione del Rappresentante del Governo.

Prende nuovamente la parola il sottosegretario SCARPA BONAZZA BUORA, precisando in riferimento al chiarimento chiesto dal senatore

Malentacchi che la risorsa idrica è fondamentale per il settore agricolo, in quanto consente la produzione di beni di qualità indispensabili nell'attuale contesto commerciale, per affrontare le sfide della globalizzazione. Concorde col senatore Malentacchi sull'opportunità di preservare il ruolo dei consorzi di bonifica e di irrigazione, la cui attività deve però ispirarsi a criteri non burocratici e a canoni di efficienza.

In riferimento all'intervento del senatore Bongiorno, nel condividere la gravità della situazione nel Mezzogiorno, sottolinea che è in atto un' incisiva riforma degli assetti di competenze fra Stato e regioni, in cui si inquadra la questione oggetto dell'indagine ma che, in relazione ai profili di interesse generale implicati, non può prevalere un approccio esclusivamente «localistico» al problema (come dimostrano le recenti vicende connesse alla situazione idrica delle aree della Capitanata): in tal senso ribadisce l'esigenza di preservare le funzioni di indirizzo e coordinamento, anche in relazione ai profili da rappresentare in sede comunitaria e internazionale, evitando, con senso di responsabilità, situazioni di tipo conflittuale e identificando i moduli di indispensabile collaborazione sul piano regionale, intraregionale e nazionale; richiama in tal senso anche l'importante ruolo svolto dalle autorità di bacino. Precisa che trasmetterà alla Commissione l'elenco degli interventi irrigui inseriti nel «programma delle grandi opere», riservandosi di fornire successivamente risposta ai restanti quesiti formulati dal senatore Bongiorno – attinenti alla bonifica degli invasi e al collaudo delle dighe – in modo tale da poter acquisire adeguati elementi informativi in proposito.

In riferimento all'intervento del senatore Ruvolo, ritiene che può essere condivisibile l'esigenza prospettata di istituire un'autorità unica, sottolineando comunque l'importanza di esercitare una forte capacità di indirizzo e di coordinamento anche in materia idrica.

Il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1002) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA**

(Parere alla 6ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore, senatore BONATESTA, ricorda preliminarmente che la Commissione agricoltura ha avuto modo, nell'ottobre scorso, di approfondire l'argomento delle scommesse ippiche in una audizione informale dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nel corso della quale il Commissario straordinario dell'Unione Nazionale per l'incremento delle razze equine (UNIRE) ha illustrato la situazione dell'Unione stessa, direttamente collegata e condizionata dall'andamento delle

scommesse sulle corse di cavalli. In particolare, l'andamento delle scommesse risulta deludente per diverse cause (tra cui l'apparizione sul mercato italiano di nuovi giochi, la mancata revisione della tipologia delle scommesse e l'incompleta riorganizzazione della rete di raccolta delle scommesse). A tale riguardo, in attesa di una legge *ad hoc* (che riordini la situazione delle scommesse ippiche, dalle quali dipende, *in primis*, la vita dell'UNIRE e, di conseguenza, la salvaguardia e lo sviluppo dell'allevamento delle razze equine da competizione e da sella), sottolinea che l'articolo 8 contiene proprio la ridefinizione delle condizioni economiche delle concessioni per il servizio di raccolta di scommesse ippiche e sportive.

Passando quindi all'analisi delle disposizioni di competenza della 9<sup>a</sup> Commissione permanente, richiama l'attenzione sulla disposizione contenuta all'articolo 7, comma 7, che prevede l'esclusione dal pagamento del contributo di riciclaggio e risanamento ambientale, istituito dallo stesso articolo, per i prodotti usati nella produzione di antiparassitari per le piante da frutta.

Maggior rilievo assume pertanto l'articolo 8 del disegno di legge in esame, contenente la ridefinizione delle condizioni economiche delle concessioni per il servizio di raccolta delle scommesse ippiche e sportive. Tale norma si giustifica in ragione della necessità di ricondurre ad equità le obbligazioni assunte in precedenza dai concessionari, in considerazione delle verifiche effettuate nel primo trimestre del 2001, le quali hanno evidenziato un forte scostamento tra il volume di raccolta globale stimato (9.000 miliardi) e quello effettivamente realizzato (5.000 miliardi): questo scostamento ha infatti posto i concessionari in una situazione tale da non consentire loro il versamento né delle somme dovute a titolo di minimo annuo garantito, né delle cosiddette quote di prelievo, da versare allo Stato in misura pari a quella spettante all'UNIRE e al CONI. Era stata precedentemente disposta la temporanea sospensione del versamento dell'imposta. Con l'articolo 8 del disegno di legge in esame si intende pertanto evitare il pericolo oggettivo della mancata acquisizione delle entrate tributarie dovute, oltre che del consolidamento della situazione di crisi in atto. Con il comma 1 viene prevista una procedura amministrativa finalizzata alla rideterminazione dell'idonea misura dei minimi garantiti e delle relative garanzie, dovuti dai concessionari, nel rispetto del principio della riduzione equitativa nonché della proporzione all'effettiva variazione dei volumi di raccolta delle scommesse. Il comma 2 è volto ad assicurare l'assolvimento dei debiti dovuti dai concessionari alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, tramite modalità che consentono l'eventuale ripartizione del debito nell'arco temporale residuo delle concessioni. Con il comma 3 viene disposta la riattribuzione delle concessioni rinnovate ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169, le quali restano in essere fino alla definitiva aggiudicazione di quelle riattribuite (tenuto anche conto della procedura d'infrazione aperta dalla Comunità europea in ordine al rinnovo delle concessioni). Il relatore, nel segnalare infine che la disposizione, secondo la relazione tec-

nica allegata, non comporta effetti sul gettito erariale, propone pertanto di esprimere parere favorevole sul disegno di legge in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**39<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***PONTONE***La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE CONSULTIVA***(795) Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo**(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore BETTAMIO dichiara di condividere la relazione del Presidente Pontone. In effetti, appare opportuno intervenire legislativamente per affrontare con più efficacia il problema degli ingressi clandestini e per razionalizzare e raccordare le esigenze delle imprese e delle famiglie con quelle della sicurezza. In sede di attuazione della nuova normativa sarà poi necessario considerare i diversi aspetti dell'immigrazione attraverso un monitoraggio continuo del fenomeno.

Ritiene che si debba anche tener conto dei problemi che possono derivare dall'attribuzione di specifiche competenze alle ambasciate e ai consolati, che potrebbero non essere attrezzati per gestirle. A suo avviso è molto opportuna la disciplina dell'articolo 16 sulla formazione professionale, anche se sarà necessario un certo tempo per ottenere risultati positivi.

Quanto alla sanatoria, conviene che non si voglia procedere in modo generalizzato: ritiene, tuttavia, che per alcuni ruoli professionali si debba valutare con attenzione la possibilità di prevedere delle deroghe. Si riferisce, in particolare, alle attività di assistenza agli anziani e ai malati.

Il senatore BARATELLA è dell'avviso che il disegno di legge presentato dal Governo sia contraddittorio e generi possibili confusioni tra l'obiettivo di limitare la presenza di immigrati e quello di tener conto

di precise esigenze delle imprese. In determinate aree del Paese, tali esigenze sono fortemente avvertite e vi sono state anche segnalazioni in tal senso da parte di associazioni di categorie produttive.

Le proposte emendative presentate dalla sua parte politica sono quindi finalizzate a rendere più severe le sanzioni e i controlli per tutte le attività di carattere criminale, mentre mirano a migliorare le possibilità di inserimento dei lavoratori immigrati. È necessario, infatti, non alimentare forme di precarietà che potrebbero ripercuotersi negativamente anche sulle attività economiche. Il collegamento con l'effettivo svolgimento di un lavoro, stabilito dal disegno di legge quale requisito per l'ingresso, costituisce in realtà una novità solo formale, in quanto già previsto, nella sostanza, dalla legislazione vigente. Si tratta, piuttosto, di fornire un quadro di certezze alle imprese e agli stessi lavoratori stranieri: da questo punto di vista appare non condivisibile la norma che limita le ricongiunzioni familiari, che provoca anche evidenti disparità di trattamento. In definitiva, vi è il fondato rischio che l'approvazione delle norme proposte dia luogo a risultati opposti a quelli che si vorrebbero ottenere.

Il senatore CORRADO chiede se non vi siano le condizioni per indirizzare i lavoratori stranieri verso settori di attività nei quali si registra una effettiva richiesta di manodopera.

Il senatore BETTAMIO precisa che il problema che occorre affrontare è quello degli ingressi illegali.

Il senatore DE RIGO ritiene che occorrerebbe assumere specifiche iniziative per affrontare le esigenze alloggiative di quei lavoratori stranieri che risultano effettivamente utili alle attività delle imprese.

Il senatore COVIELLO precisa che il suo Gruppo sta svolgendo un approfondimento sui temi del disegno di legge acquisendo i contributi delle associazioni del volontariato, delle imprese e degli enti locali. Si riserva, quindi, di fornire successivamente ulteriori elementi di valutazione.

Vi è un innegabile rapporto tra immigrazione e attività produttive, dato che in alcuni settori economici sono necessarie figure professionali non rinvenibili sul piano interno. D'altra parte, l'immigrazione è un fenomeno recente per l'Italia: vi è quindi un problema di abitudine alla presenza di cittadini stranieri. Si tratta di questioni estremamente delicate, anche per le possibili connessioni con attività criminali, che vanno affrontate con misura ed equilibrio. Da questo punto di vista, a suo avviso, non è utile modificare continuamente la disciplina normativa vigente. Le norme attualmente in vigore, infatti, risalgono solo a tre anni fa.

Per ciò che concerne le competenze specifiche della Commissione industria, sarebbe opportuno un contributo del Governo sul rapporto tra immigrazione ed esigenze delle imprese. Non vi è dubbio, infatti, che in talune aree del Paese la presenza dei lavoratori immigrati è indispensabile per lo svolgimento dei processi produttivi. Ciò vale anche per le regioni

meridionali, con riferimento a determinati settori dell'agricoltura. Occorre poi tener conto del graduale invecchiamento della popolazione e delle esigenze del sistema pensionistico.

Gli obiettivi di razionalizzazione che sono alla base del disegno di legge potrebbero, pertanto, essere condivisibili a condizione che si tenesse conto del complessivo quadro di riferimento. A suo giudizio, gli strumenti e i meccanismi che vengono proposti non sono adeguati. Se è opportuno non procedere a sanatorie indiscriminate, è però indispensabile valutare che talune attività, come ad esempio l'assistenza agli anziani, espletate da cittadini extra-comunitari, sono ormai diffuse e determinano vantaggi indubbi sia dal punto di vista sociale che da quello economico. Il disegno di legge proposto dal Governo non si fa carico di questi aspetti.

Mentre appare opportuna una specifica azione sulla formazione professionale, per la quale le imprese potrebbero utilizzare anche gli incentivi della «Tremonti-bis», non sono assolutamente accettabili le norme di limitazione alle ricongiunzioni familiari. La stabilità sociale dei lavoratori stranieri costituisce, infatti, un elemento determinante di carattere umanitario e anche per i risultati raggiungibili in termini di qualità della produzione. È interesse di tutti che l'immigrazione si svolga in condizioni di serenità e la stessa esperienza dell'emigrazione italiana dovrebbe insegnare qualcosa su questo punto.

Condivide le perplessità del senatore Bettamio sull'utilizzazione degli uffici diplomatici per l'accertamento dei requisiti e ritiene che anche i problemi alloggiativi dovrebbero essere affrontati nell'ottica che ha descritto. Teme che l'iniziativa del Governo sia più frutto di una pregiudiziale attuazione di inopportune promesse preelettorali che non di una valutazione attenta delle esigenze effettive della società italiana in generale e delle imprese in particolare.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente PONTONE avverte che la Commissione è convocata per domani 24 gennaio alle ore 15 per il seguito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 795.

*La seduta termina alle ore 16,05.*



**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**44<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***ZANOLETTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Sacconi.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(848) Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro**

**(357) STIFFONI ed altri. – Norme per la tutela dei lavori atipici**

**(629) RIPAMONTI. – Norme a tutela dei lavori atipici e delega al Governo in materia di previdenza, di formazione, di coordinamento con la disciplina comunitaria e di riduzione del contenzioso in relazione alla qualificazione dei rapporti di lavoro atipici**

**(869) MONTAGNINO ed altri. – Norme di tutela dei lavori «atipici»**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di martedì 22 gennaio.

In apertura di seduta, il PRESIDENTE avverte la Commissione che, a seguito della discussione svoltasi ieri presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, egli ha svolto una verifica in ordine alla modalità più opportuna di acquisizione dell'avviso del CNEL sul disegno di legge n. 848, all'esito della quale è apparsa preferibile l'adozione della procedura formale prevista dall'articolo 49 del Regolamento. Pertanto, nel presupposto che il predetto parere prevenga in una data compatibile con quella fissata ieri per la presentazione degli emendamenti, e fermo restando che il termine di martedì 5 febbraio non è suscettibile di ulteriori variazioni, propone alla Commissione di deliberare di chiedere al Presidente del Senato di invitare il CNEL ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge n. 848, adottato dalla Commissione come testo base.

Senza discussione, la Commissione approva la proposta del Presidente.

Interviene quindi, nella discussione generale, il senatore GRUOSSO il quale osserva preliminarmente che, nella sua relazione introduttiva, il senatore Tofani ha insistito sulla dimensione europea delle politiche del lavoro e per l'occupazione e sui ritardi che sarebbero stati accumulati dall'Italia a tale riguardo, con la mancata o parziale attuazione delle raccomandazioni reiteratamente rivolte dall'Unione europea. In realtà, gli interventi riformatori in materia di mercato del lavoro, di lavoro interinale, di lavoro a tempo parziale, di formazione, di estensione di tutele e garanzie a tutte le nuove tipologie contrattuali, di miglioramento della giustizia del lavoro non sono stati certo una prerogativa del Centro-destra, bensì questioni affrontate nella passata legislatura dalla maggioranza di Centro-sinistra sulla base di un approccio del tutto allineato con gli orientamenti espressi dall'Unione europea. Indubbiamente, non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti, ma non si possono certo negare i risultati conseguiti, così come non si può trascurare la circostanza per cui dal 1998 al 2001 si è verificata in Italia la più sostenuta crescita dell'occupazione mai registrata dalle statistiche europee, a fronte degli andamenti negativi, che hanno caratterizzato invece gli anni 1994 e 1995.

Mentre per le forze politiche che fanno capo al Centro-sinistra l'Europa è un riferimento costante e obbligatorio, la relazione che ha introdotto il dibattito sui disegni di legge in titolo denuncia una visione strumentale dell'impegno europeista, che maschera l'intento dell'attuale maggioranza di destrutturare il sistema giuridico del lavoro e di accelerare il processo di precarizzazione di esso. Il disegno di legge n. 848 si pone in aperto contrasto con il sistema di tutele legali e contrattuali che si sono andate stratificando negli anni e, per questo profilo, va ben oltre il tentativo di azzerare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, sul quale l'attenzione del mondo politico e sindacale e dei mezzi di comunicazione di massa si è comprensibilmente concentrata a causa del suo elevato valore simbolico.

Vi sono peraltro problemi di metodo che non possono essere sottovalutati. Il ministro Maroni, illustrando in Commissione il Libro bianco sul mercato del lavoro, sottolineò il carattere di proposta aperta di tale documento, sul quale avrebbe dovuto attivarsi il dialogo sociale, per dare vita ad un confronto volto a concretizzare proposte il più possibile condivise. In realtà, le cose sono andate diversamente e a pochi giorni di distanza da tali affermazioni, il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge delega della riforma del lavoro che, nella sostanza, riflette unilateralmente il punto di vista della Confindustria. Un tale comportamento denuncia con chiarezza la vocazione autoritaria del Governo, tesa a mortificare il Parlamento e a svuotare di significato il confronto con le parti sociali.

Tale atteggiamento è bene esemplificato proprio dall'attacco mosso all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori con l'intenzione di rimuovere i limiti posti per legge al potere della parte contraente più forte nell'am-

bito del rapporto di lavoro. La proposta del Governo è particolarmente insidiosa, sia per il carattere circoscritto nel tempo e nell'ambito soggettivo di applicazione, sia per una martellante propaganda che tende a presentare tale misura come un intervento riformatore, volto alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro e alla conseguente riduzione dell'area del precariato. In realtà, il carattere sperimentale delle modifiche apportate all'articolo 18 è del tutto illusorio, poiché il nuovo regime dei licenziamenti diventerà stabile e interesserà tutti i lavoratori. Già ora, la disposizione che esclude la reintegrazione in caso di licenziamento ingiustificato per i rapporti di lavoro convertiti da tempo determinato a tempo indeterminato prospetta alle imprese la possibilità di aggirare in via definitiva ogni vincolo ai licenziamenti, e si configura come un macroscopico inganno, suscettibile peraltro di confondere e disorientare i lavoratori a termine che aspirano a stabilizzare la propria posizione lavorativa. La tutela contro il licenziamento ingiustificato è comunque un elemento cardine per assicurare l'effettività di tutti gli altri diritti dei lavoratori, poiché costituisce un argine nei confronti della possibilità di rappresaglie e di comportamenti discriminatori che, ove le predette tutele venissero a cadere, colpirebbero in primo luogo coloro che sono impegnati nell'attività sindacale.

L'intento di precarizzare i rapporti di lavoro – prosegue il senatore Grusso – si manifesta anche all'articolo 12, recante delega al Governo in materia di arbitrato nelle controversie individuali di lavoro. L'Esecutivo propone infatti l'adesione a pratiche di arbitrato equitativo in materia di controversie individuali in caso di licenziamento che consente di prescindere dalle norme inderogabili di legge o derivanti dalla contrattazione collettiva. L'asserita volontarietà della compromissione in arbitri delle controversie individuali di lavoro è di fatto contraddetta dalla previsione che l'adesione avvenga non solo da parte del singolo lavoratore, ma anche tramite le associazioni rappresentative dei datori e prestatori di lavoro.

In materia di arbitrato, le proposte del Governo sono giustificate con la necessità di rendere più spedite le procedure di risoluzione delle controversie: si tratta di un'esigenza senz'altro condivisibile, ma che deve realizzarsi attraverso soluzioni rispettose delle regole dettate dalle leggi e dai contratti di lavoro. Il disegno di legge n. 848 sembra invece ispirato all'intento di approfittare della crisi della giustizia per ridimensionare il ruolo del giudice ordinario. Tutt'altra strada venne intrapresa dai governi di Centro-sinistra, che istituirono presso il Ministero della giustizia un'apposita Commissione per la revisione della normativa processuale del lavoro che formulò interessanti proposte in materia.

All'articolo 1, la proposta di abrogazione della legge n. 1369 del 1960, recante divieto di interposizione nel rapporto di lavoro, pone le premesse per il ritorno ad un passato deprecabile, caratterizzato dal cosiddetto «caporalato» e da una visione che riduce il lavoro ed i singoli lavoratori alla mera dimensione di merci, liberamente scambiabili sul mercato. A tale filosofia, si ispira anche la proposta di privatizzazione senza alcun limite delle attività di intermediazione della domanda ed offerta di lavoro e di legalizzazione dell'interposizione; la proposta di rivedere l'articolo

2112 del codice civile in tema di trasferimento d'azienda, prevedendo, tra l'altro, l'eliminazione del requisito dell'autonomia funzionale del ramo di azienda preesistente al trasferimento, è destinata a sminuire la dignità del lavoratore e a mortificarne il sentimento di appartenenza.

A completare il quadro degli obiettivi perseguiti dal disegno di legge di iniziativa governativa vi è poi il tentativo di ridurre le organizzazioni sindacali ad un ruolo sempre più marginale, in particolare attraverso il continuo riferimento alle organizzazioni sindacali «comparativamente rappresentative» e non più, come nella gran parte della vigente legislazione «comparativamente più rappresentative». Non si tratta di una differenza meramente lessicale, poiché in tal modo si tende a legittimare la presenza e la capacità negoziale di organizzazioni sindacali di comodo e di dubbia rappresentatività che, in mancanza di una normativa a carattere generale sulla rappresentanza, possono essere utilizzati strumentalmente per indebolire l'autonomia collettiva e mortificare l'interlocutore sindacale più forte e rappresentativo.

Ulteriori perplessità sorgono in relazione alle modifiche proposte alla disciplina del lavoro parziale, da attuare senza il coinvolgimento delle parti sociali e in contrasto con la normativa dell'Unione europea, soprattutto nella parte in cui si consente ai datori di lavoro di adottare unilateralmente le clausole elastiche, sia per quanto riguarda l'orario sia per la retribuzione, con motivazioni del tutto generiche e al di fuori dei vincoli posti dalle leggi e dalla contrattazione.

Non sono poi chiare le motivazioni che inducono il Governo a proporre un variegato ventaglio di tipologie di rapporto di lavoro, e, in particolare, non si comprende quale sia la natura del contratto a progetto. Le forze politiche del Centro-sinistra non sono ovviamente contrarie ad una regolamentazione del lavoro coordinato e continuativo – tanto è vero che nella passata legislatura solo l'opposizione della Confindustria impedì l'approvazione, alla Camera dei deputati, del disegno di legge già licenziato del Senato su tale materia – ma ravvisano nelle proposte del Governo solo la volontà di rendere più precari tali rapporti.

Dopo aver espresso forti dubbi sulla possibilità di realizzare la riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, il senatore Grusso, nel ribadire la contrarietà della sua parte politica alla proposta del Governo, fa presente che il Gruppo dei Democratici di sinistra – L'Ulivo non rinuncerà ad un confronto anche serrato, per apportare al disegno di legge n. 848 modifiche tali da evitare danni che potrebbero rivelarsi irrevocabili. Preannuncia quindi la proposta di stralciare gli articoli 10 e 12 del disegno di legge n. 848, al fine di consentire che in materia di licenziamenti e di arbitrato possano maturare sia in Parlamento sia nel confronto con le parti sociali proposte più meditate e condivise. Appare infatti sbagliata e pericolosa la tattica del muro contro muro, adottata dal Ministro delle politiche del lavoro e dalla Confindustria proprio in un momento che richiederebbe una maggiore coesione sociale in vista delle sfide di carattere interno ed internazionale che l'Italia è chiamata ad affrontare. Né si deve

omettere di ricordare il contributo che, in un recente passato, è venuto dal senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali nel determinare le condizioni che hanno condotto al risanamento dei conti pubblici, alla ripresa dell'economia ed all'ingresso in Europa.

Poiché non vi sono altre richieste di intervento, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**29<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Corsi.**Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Monarca, presidente del comitato regionale della Croce Rossa Italiana della regione Lombardia.**La seduta inizia alle ore 15,05***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per lo svolgimento dell'audizione.

Conviene la Commissione.

**PROCEDURE INFORMATIVE****Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato della Croce Rossa Italiana: audizione del Presidente del Comitato regionale della Croce Rossa Italiana della regione Lombardia**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 22 gennaio 2002.

Interviene l'avvocato MONARCA il quale, considerata la ristrettezza dei tempi a disposizione, preannuncia la presentazione di una cospicua documentazione che fornirà le prove di come la situazione della Croce Rossa Italiana subisca le conseguenze di mali antichi che la gestione della presidente Garavaglia ha ulteriormente aggravato. Sintomatico a questo proposito è l'accentramento di risorse che è stato operato, delle quali non si è potuto neanche dar conto ai donatori. Contesta quindi le affermazioni della presidente Garavaglia, relative al fatto che i pochi commissariamenti da ella operati sarebbero stati originati dall'accertamento di reati: ciò non è assolutamente vero per quanto riguarda il Comitato di Pavia, all'origine del quale c'è stato un intento ben preciso di cui la documentazione fornirà le prove. Da troppi anni ormai la Croce Rossa Italiana attende un nuovo statuto, l'indagine conoscitiva avviata dalla Commissione potrà essere l'occasione auspicata per approfondire la reale portata della gravità della situazione attuale.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

Intervengono i senatori MASCIONI (che chiede chiarimenti in ordine all'ulteriore proseguimento dell'indagine), MAGRI (che ritiene utile disporre della documentazione presentata dai vari intervenuti), TONINI (che, preso atto dell'intervento del Ministro della Salute per sospendere la procedura di rinnovo delle cariche elettive della Croce Rossa Italiana, riterrebbe opportuno sentire direttamente dal Ministro quali sono i fatti nuovi che hanno determinato tale decisione). Concorda il sottosegretario Corsi e il presidente Tomassini assicura che chiederà al Ministro di svolgere tale intervento fin dalla settimana prossima.

#### *IN SEDE REFERENTE*

(255) **BASTIANONI.** – *Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati*

(379) **MULAS ed altri.** – *Norme in materia di riordinamento della medicina trasfusionale*

(623) **TOMASSINI.** – *Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati*

(640) **CARELLA.** – *Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati*

(658) **CARELLA.** – *Istituzione delle banche di sangue di cordone ombelicale*

(660) **MASCIONI ed altri.** – *Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 18 dicembre 2001.

Il presidente TOMASSINI, relatore sui disegni di legge in titolo, sottolinea come, in base al mandato ricevuto, abbia proceduto a un coordinamento dei testi all'esame. Ulteriori spunti di riflessione gli sono comunque pervenuti da parte del Ministro, in base ai quali si riserva di modificare ulteriormente il testo. Sollecita quindi l'avvio di un ciclo di audizioni delle associazioni di volontariato, di esperti del sistema emotrasfusionale, di rappresentanti istituzionali delle regioni e del Ministro competente, che tenga conto anche di quelle già svolte dalla Camera dei deputati nella precedente legislatura.

Il senatore MASCIONI chiede in particolare di audire il presidente nazionale delle associazioni Avis, Fratres e Civis, sottolineando altresì come in questa materia si sia avviato oramai un processo irreversibile di regionalizzazione che necessita quindi del più ampio coinvolgimento delle regioni stesse.

Concorda la Commissione e il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge è quindi rinviato.

**(108) TOMASSINI.** – *Nuove norme in tema di responsabilità professionale del personale sanitario*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 dicembre 2001.

In replica a un intervento del senatore MASCIONI, il presidente TOMASSINI precisa che sul disegno di legge all'esame la presidenza del Senato ha già richiesto il parere delle commissioni 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>. Dichiarata quindi aperta la discussione generale.

Il senatore SALZANO, premesso di ritenere quanto mai opportuno e apprezzabile la finalità del provvedimento, si dice comunque preoccupato per un eventuale incremento dei casi di richiesta di risarcimento dei danni. Chiede inoltre chiarimenti al relatore, senatore Sanzarello, in ordine alle previsioni di cui agli articoli 6 e 8 che disciplinano rispettivamente, l'albo nazionale degli arbitri e dei consulenti tecnici d'ufficio, dando preferenza alla specializzazione in medicina legale, nonché la nomina degli arbitri e dei consulenti tecnici d'ufficio secondo cui l'esperto deve essere nominato invece, tra gli iscritti all'albo che abbiano l'annotazione nella disciplina specialistica oggetto del contenzioso.

Il senatore SEMERARO esprime un consenso ben ponderato alla normativa oggetto del provvedimento che assicura un risarcimento alle vittime di incidenti sanitari e una certa cautela da parte dei medici operatori. Dopo aver dichiarato di convenire che solo nell'ipotesi di dolo si possa parlare di responsabilità del medico, considera opportuno il fatto che ci si muova nell'alveo già tracciato dalla normativa che regola il risarci-



mento del danno degli infortuni stradali. Giudica altresì positiva la previsione di un'azione diretta del danneggiato nei confronti delle compagnie assicurative, di cui occorre fare un opportuno richiamo nella normativa.

Il senatore MAGRI, pur giudicando positivamente il testo all'esame, ne teme eventuali strumentalizzazioni. Tenuto conto che attualmente i medici possono essere condannati per imperizia, negligenza o imprudenza, rileva come questi ultimi due siano gli aspetti più delicati, sui quali occorre avviare una profonda riflessione. Per quanto concerne infine la cosiddetta «lite temeraria», sottolinea come non pochi medici siano chiamati a rispondere di colpe assolutamente pretestuose; sarebbe pertanto opportuno un richiamo alla magistratura perché sia inquisito immediatamente chi è responsabile di tale comportamento. Riterrebbe utile altresì avviare una riflessione sulle sanzioni spesso irrisorie comminate, in caso di comportamento doloso, dall'ordine dei medici.

Il senatore TATÒ, espresso un giudizio positivo sull'impianto generale del testo che ritiene organico e completo, si sofferma sul secondo periodo del comma 4 dell'articolo 3, sottolineando come nella realtà si verifichi assai spesso che il danneggiato tenda a portare all'infinito la valutazione dei postumi: pertanto si dovrebbe più opportunamente fare riferimento al verdetto del giudice o del collegio arbitrale.

Il senatore FASOLINO, nell'esprimere il proprio giudizio favorevole, rileva come restino ancora alcune questioni da chiarire, per esempio sarebbe opportuno ricomprendere nel provvedimento anche i medici generici che svolgono attività di prevenzione e vaccinazioni antinfluenzale.

Il senatore CARELLA, pur apprezzando lo sforzo sotteso dal provvedimento e le giuste esigenze da cui esso si muove, esprime perplessità in ordine alla semplice traslazione nel campo sanitario della prassi relativa al risarcimento dei danni automobilistici, tenuto conto che nei sinistri si tratta di assunzione precisa di responsabilità ben diverse. Ritiene pertanto che su questa materia fondamentale potrebbe essere l'apporto reso dalla Commissione Giustizia.

Il senatore DANZI ritiene indubbiamente che il problema della responsabilità personale del personale sanitario esista e che occorra porre un argine per non esporre il personale medico a processi sommari. Si associa quindi alle osservazioni del senatore Fasolino che ha parlato dell'opportuna inclusione nella normativa del medico generico.

Il senatore LIGUORI, sottolineata la delicatezza dell'argomento, rileva come le osservazioni del senatore Carella intendano porsi sulla strada di un approfondimento della materia. Condivide quindi le osservazioni del senatore Fasolino circa l'opportunità di estendere le previsioni ai medici

generici e ai pediatri, mentre si dichiara perplesso sull'istituto dell'arbitrato che potrebbe innescare il rischio di un'incentivazione dei contenziosi.

Il senatore LONGHI, dichiarato di concordare sulle perplessità espresse dal senatore Liguori circa gli arbitrati, fa presente l'opportunità che sia le strutture pubbliche che quelle private si facciano carico di una copertura assicurativa nel trasporto degli ammalati.

Il senatore SALINI, sottolineato l'incremento del contenzioso verificatosi negli ultimi anni, nei confronti del personale sanitario, ritiene quanto mai opportuno arrivare a una disciplina della materia che includa non solo le strutture ospedaliere pubbliche e private, ma si allarghi al territorio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(Doc. XXII, n. 5) CARELLA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 dicembre 2001.

Il presidente TOMASSINI, preso atto che non ci sono iscritti a parlare nella discussione generale, stabilisce il termine per la presentazione degli emendamenti per giovedì 31 gennaio p.v., alle ore 18.

Concorda la Commissione e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**65<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

NOVI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Martinat ed il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio Nucara.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente NOVI avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno e che, informato della richiesta anzidetta, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Convenendo la Commissione, viene pertanto adottata detta forma di pubblicità.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico della città di Napoli: audizione del viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Martinat e del sottosegretario per l'ambiente e la tutela del territorio Nucara**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana di ieri.

Il sottosegretario NUCARA osserva che la criticità dell'assetto idrogeologico del comune di Napoli era stata già evidenziata nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul rischio idrogeologico realizzata nel 1999 dal Ministero dell'ambiente, in collaborazione con il Dipartimento dei servizi

tecnici nazionali, il Dipartimento della protezione civile e l'ANPA: in quella sede il comune di Napoli risultò classificato a livello di attenzione per il rischio idrogeologico molto elevato. Inoltre, l'area urbana rientra nel territorio di competenza dell'autorità di bacino regionale Campania-nord occidentale che ha approvato il piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni di rischio. In particolare, nell'area urbana sono state perimetrare, per quanto concerne il rischio da frana, aree a rischio molto elevato, aree di alta tensione, aree che necessitano di approfondimenti; per quanto riguarda invece il rischio idraulico sono state individuate aree a rischio medio ed aree a rischio moderato. Inoltre, la stessa autorità di bacino sta predisponendo il piano stralcio per l'assetto idrogeologico e nell'ambito di tale attività sono in corso approfondimenti conoscitivi.

L'area urbana di Napoli è interessata da dissesti idraulici e franosi oltre che da numerose cavità; la causa principale di questi dissesti è riconducibile al mancato o insufficiente drenaggio delle acque superficiali la cui corretta pianificazione non è stata mai effettuata. L'entità dei danni risulta anche aggravata dalla antropizzazione del territorio, dall'abusivismo edilizio, dalla carente manutenzione dei sottoservizi nonché dallo stato precario della rete fognaria. Dall'esame di un rapporto redatto nell'aprile 2000, emerge un primo quadro conoscitivo dei dissesti ed una stima delle risorse necessarie per procedere agli interventi in messa in sicurezza dei territori valutate in circa 2,89 miliardi di euro; tali risorse comprendono interventi per la rete fognaria e di drenaggio, per le cavità, e per opere di sostegno. D'altra parte, il Ministro dell'ambiente di recente ha sollecitato un maggiore raccordo tra i tecnici dell'autorità di bacino ed i rappresentanti della struttura commissariale del comune di Napoli.

In generale, fa presente che la situazione del territorio di Napoli va inquadrata in un più ampio contesto di problematiche riguardanti la difesa del suolo a scala nazionale; a tale proposito, ricorda che l'Agenzia di protezione civile ha redatto un piano degli interventi strutturali dal quale emerge un fabbisogno di oltre 1.600 miliardi di lire per interventi prioritari in nove città italiane. Per quanto riguarda i fondi del Ministero dell'ambiente destinati alla riduzione del rischio idrogeologico, nelle ultime annualità sono stati finanziati in Campania 47 interventi urgenti. Infine, dà conto delle risorse per vari interventi assegnate alla regione Campania.

Il presidente NOVI sottolinea che nel corso dell'indagine conoscitiva sono emerse carenze a carico della gestione commissariale e del Comitato tecnico-scientifico; in particolare, si è evidenziata l'insufficienza o la vera e propria mancanza del sistema di manutenzione della rete di servizi, della rete idrica e della rete fognaria che ha provocato una situazione di emergenza alla base di tanti dissesti. Pertanto, sulla base di quanto emerso nel corso delle audizioni, richiama l'attenzione del Governo sullo stato di emergenza nel quale versa il sottosuolo napoletano, anche a causa delle discutibili scelte adottate dalla gestione commissariale.

Il viceministro MARTINAT rileva che la città di Napoli ha affrontato in questi anni diversi eventi che hanno rivestito il carattere di grave calamità; infatti, nel 1996 e nel 1997 si sono verificati gravi dissesti e da ultimo, lo scorso 15 settembre, i collettori di drenaggio del sistema fognario si sono rilevati insufficienti a sopportare un forte incremento della pressione delle acque. Sulla base di questi eventi il sindaco di Napoli è stato nominato commissario straordinario, coadiuvato da un comitato tecnico che sembra aver studiato la situazione del capoluogo campano con un approccio monotematico che non ha affrontato le questioni esistenti in modo interdisciplinare, tenendo cioè conto delle caratteristiche urbanistiche, architettoniche e storiche della città partenopea. Sulla base di tale approccio sono state formulate proposte a dir poco discutibili: infatti, il comitato tecnico ha messo a punto un complesso di opere di grande portata per realizzare la nuova rete fognaria della città, mentre appare utile procedere ad interventi di dimensioni minori poiché la città di Napoli non sopporterebbe l'apertura di ulteriori cantieri. A fronte di una rete fognaria di oltre 1.000 chilometri, inoltre, il comitato tecnico ha disposto ispezioni che hanno riguardato solo 100 chilometri di condotte. Non si comprende pertanto come sulla base di verifiche così limitate sia stato possibile stimare in circa 3 miliardi di euro il costo degli interventi necessari.

Sarebbe necessario piuttosto intervenire sulla rete acquedottistica, ridurre le perdite, provvedere alla manutenzione della rete fognaria e realizzare terrazzamenti e canali di drenaggio per l'intercettazione delle acque superficiali. Per fronteggiare eventi straordinari è quindi necessario abbandonare la logica degli interventi di emergenza e tornare alla programmazione ordinaria.

Il presidente NOVI, anche sulla base di quanto riferito dal viceministro Martinat, ribadisce che la condizione di emergenza che coinvolge il sottosuolo napoletano è stata originata anche dalle politiche territoriali adottate negli ultimi quindici anni dalle amministrazioni comunali; da questo quadro emerge che le energie locali non sono state adeguatamente mobilitate per affrontare un così grave problema; infatti, l'autorità di bacino competente sembra avere effettuato un monitoraggio insufficiente, come pure il comitato tecnico a supporto del commissario straordinario.

Pertanto, auspica che il Governo rivolga maggiore attenzione verso questa situazione anche perché solo pochi giorni fa si sono verificati altri sprofondamenti e, quindi, lo stato di allarme resta alto. Oggetto di approfondimenti, peraltro, dovrebbe essere l'impiego delle risorse poiché, come ebbe modo di denunciare il provveditore alle opere pubbliche, emerge che le risorse programmate non sono state effettivamente utilizzate o, cosa ancor più grave, sono state adoperate per altre finalità.

Il senatore SCOTTI richiama l'attenzione dei rappresentanti del Governo su quanto riferito nel corso delle audizioni da parte di alcuni esperti secondo i quali i rilievi delle cavità sotterranee sono stati compiuti me-

diante un *software* che ha prodotto ricostruzioni che non risultano corrispondenti alla realtà.

Il senatore FLORINO osserva che il commissario straordinario poteva già agire in passato anche sulla scorta delle conclusioni di una precedente indagine conoscitiva effettuata dalla Commissione ambiente su analogo argomento; in particolare, nel corso delle ultime audizioni, è stato denunciato che dei 138 miliardi di lire erogati solo 35 risultano spesi. Se fossero stati adoperati tali fondi, i danni verificatisi nel settembre dello scorso anno sarebbero stati scongiurati. Oltre al quadro delle risorse, appare discutibile la delega che il Governo ha conferito al sindaco di Napoli per la realizzazione degli interventi straordinari poiché, se occorre fronteggiare il rischio idrogeologico, appare opportuno non servirsi più della gestione straordinaria che ha favorito solo interventi a pioggia.

Il senatore ZAPPACOSTA ritiene che nel corso della audizioni siano emersi gravi errori da parte della gestione commissariale soprattutto per quanto concerne l'impiego dei fondi programmati. Anche sulla base di questo il Governo dovrebbe valutare diversamente il ruolo del sindaco come commissario straordinario: tale figura si è infatti rivelata inadeguata e non ha favorito il necessario coordinamento fra tutti i comitati tecnici; infatti, anche sotto questo profilo, sono emerse valutazioni scientifiche discordanti che hanno condotto a veri e propri conflitti di analisi.

Oltre a rivedere la figura del commissario straordinario, lo sforzo delle amministrazioni comunali, regionali nonché dello Stato dovrebbe essere maggiormente concentrato alla bonifica e alla manutenzione della rete fognaria ed acquedottistica poiché risulta evidente che la malaccorta gestione di tali sistemi è una delle principali cause del dissesto idrogeologico.

Il senatore MANFREDI, concordando con quanto appena sostenuto dal senatore Florino e dal senatore Zappacosta, osserva che il problema del dissesto idrogeologico può essere affrontato con due diverse impostazioni: permettere alle amministrazioni territoriali coinvolte, previa dichiarazione dello stato di emergenza, di adottare strumenti snelli e straordinari oppure, in alternativa, nominare un commissario straordinario. Non si comprende allora come si possa individuare nello stesso amministratore territoriale la figura del commissario straordinario; si tratta infatti di una contraddizione palese che si è ripetuta in diversi altri casi. Pertanto, appare preferibile che il commissario straordinario sia una figura esterna che non si identifichi con gli amministratori locali.

Il presidente NOVI, augurandosi che il Governo possa prendere in considerazione le risultanze dell'indagine conoscitiva che saranno riportate nel documento conclusivo, ringrazia il viceministro Martinat ed il sottosegretario Nucara e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**66<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
NOVI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, Tortoli.*

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

*DIMISSIONI DEL SENATORE ANTONIO BATTAGLIA DALL'INCARICO DI VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente NOVI avverte che il senatore Antonio Battaglia, in data odierna, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Vicepresidente della Commissione.

Nel ringraziare il senatore Antonio Battaglia per la fattiva collaborazione offerta alla Commissione in questi mesi, preannuncia che presumibilmente la settimana prossima la Commissione sarà convocata per l'elezione di un Vicepresidente.

La Commissione prende atto.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente NOVI propone di procedere alla deliberazione sulla proposta di svolgere un'indagine conoscitiva relativa alle problematiche dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, avanzata nell'Ufficio di presidenza di ieri dal senatore Giovanelli.

Il senatore SPECCHIA chiede che si proceda innanzitutto all'esame della proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena e che soltanto dopo si passi alla deliberazione sulla proposta dell'indagine conoscitiva.

Il senatore IOVENE ritiene preferibile procedere per l'istante alla deliberazione sulla proposta dell'indagine conoscitiva.

La Commissione conviene sulla proposta del senatore Specchia.

Il presidente NOVI sospende brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 15,05, è ripresa alle ore 15,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena (n. 19)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. Esame e rinvio.)

Il presidente NOVI riferisce sulla proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena nella persona dell'avvocato Gianfranco Cualbu, ricordando innanzitutto che il Ministro dell'ambiente, nella lettera di trasmissione inviata al Presidente del Senato il 31 dicembre scorso, aveva fatto presente che la regione autonoma della Sardegna non aveva ancora provveduto a fornire alcun riscontro alla richiesta di intesa inviata il 16 ottobre 2001, ma che sembrava potersi ritenere maturato il silenzio assenso da parte della regione in questione, anche alla luce del fatto che l'articolo 35, comma 7, della legge n. 394 del 1991 fissa in giorni 45 il termine per l'espressione di pareri da parte delle regioni.

L'avvocato Cualbu, avvocato cassazionista, si è distinto per il suo impegno ambientalista ed ha, tra l'altro, partecipato alla fondazione del Consorzio di Punta Sardegna e Porto Rafael. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Si apre la discussione nella quale interviene il senatore DETTORI, il quale esprime innanzitutto il proprio dispiacere per l'assenza del senatore Mulas, il quale è al momento impegnato in una missione a Strasburgo. L'assenza dell'altro senatore sardo facente parte della Commissione ambiente dispiace in quanto il parco nazionale de La Maddalena riveste una grande importanza per la regione; nel caso di specie, poi, si deve purtroppo registrare un certo scollamento tra il parco e l'Ente locale, i cui limiti territoriali coincidono sostanzialmente.

In considerazione del mancato raggiungimento dell'intesa tra lo Stato e la regione Sardegna, espressamente prevista dalla legge n. 394 del 1991, appare in conclusione opportuno non esprimere per il momento alcun parere, invitando il Ministro ad approfondire la questione concernente il procedimento di nomina dei Presidenti degli Enti parco, ed in particolare la previsione di un'intesa tra lo Stato e le regioni interessate.

Il presidente NOVI rinvia quindi il seguito dell'esame.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente NOVI avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 24 gennaio, alle ore 14,30, per il seguito del dibattito sulle comunicazioni del ministro Matteoli, avrà inizio alle



ore 14, per proseguire l'esame della proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco de La Maddalena.

Al termine della seduta della Commissione di domani pomeriggio, avrà inoltre luogo un Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, per discutere della programmazione dei lavori della Commissione, nonché di una proposta di missione all'estero.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**10ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PIANETTA**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Nicoletta Denticò, direttore esecutivo della sezione italiana di Medici senza Frontiere ed il dottor Loris De Filippi, responsabile del reclutamento del personale sanitario.*

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale: audizione, in rappresentanza dell'organizzazione non governativa Medici Senza Frontiere, della dottoressa Nicoletta Denticò, direttore esecutivo della sezione italiana e del dottor Loris De Filippi, responsabile del reclutamento del personale sanitario**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 19 dicembre scorso.

In apertura di seduta il presidente PIANETTA dà a nome della Commissione il benvenuto e ringrazia sentitamente i rappresentanti di Medici senza Frontiere per la disponibilità con cui hanno accolto l'invito a riferire in Parlamento sulla esperienza di lavoro della associazione. Coglie l'occasione per informare che dopo l'audizione già programmata per la prossima settimana con funzionari della rappresentanza diplomatica italiana presso la Commissione ONU e dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani, mercoledì 6 febbraio si terrà una riunione dell'Ufficio di Presidenza per fare il punto sull'attività conoscitiva fin qui svolta dalla Commissione che deve considerarsi propedeutica rispetto alle funzioni più propriamente propositive, rispetto alle quali saranno utili successivi specifici approfondimenti.

La dottoressa DENTICO esprime al presidente Pianetta ed a tutti i membri della Commissione il ringraziamento non formale di Medici senza Frontiere perché viene offerta loro l'opportunità di utilizzare un'importante tribuna per mettere in evidenza questioni che, dal punto di vista di operatori presenti in quasi tutti i contesti di crisi, rivestono carattere di priorità sotto il profilo dell'agenda dei diritti umani, e delle competenze della stessa Commissione parlamentare.

Per una interessante coincidenza, proprio oggi alcuni medici della organizzazione sono impegnati a portare testimonianza di fronte alla Commissione per i Rifugiati del Parlamento del Consiglio d'Europa sulla difficilissima situazione che si consuma in Cecenia ed in Inguscezia, in un silenzio politico quasi assordante. La strategia delle autorità federali russe è quella di tenere i profughi ceceni sotto la minaccia di un rimpatrio forzato, ciò che costituisce una violazione delle convenzioni internazionali dal momento che in Cecenia vige indiscussa la politica del terrore contro la popolazione civile, e per di più detta politica illegale viene perseguita paradossalmente proprio in nome della battaglia contro il terrorismo.

La dottoressa Dentico ricorda come l'Organizzazione, che ha appena compiuto trenta anni, scaturisce da una scelta ben precisa, quella di portare aiuto medico diretto alle popolazioni in situazioni di crisi, in quanto esseri umani e quindi indipendentemente dalle barriere di ordine politico e territoriale. L'obiettivo è quello non solo di portare assistenza materiale ma soprattutto quello di aiutare gli individui a riguadagnare la loro dignità, consapevoli come si è che l'azione medica non può restare un cieco strumento di assistenza assoggettata alla volontà dei singoli governi: rivelando un'ingiustizia l'associazione intende mettere in evidenza responsabilità politiche molto precise e quindi agevolare la strada del cambiamento.

Medici senza Frontiere è stata dunque creata con l'obiettivo di combattere la falsa opinione che il silenzio equivalga a neutralità e quindi sia condizione necessaria dell'azione umanitaria. È vero proprio il contrario. In questo senso, il legame con i mass-media e l'opinione pubblica costituisce un indicatore essenziale del lavoro svolto da MSF in quasi ottanta Paesi del mondo.

La dottoressa Dentico mette ulteriormente in evidenza quella che costituisce al tempo stesso forza e limite dell'azione umanitaria. Essa per propria natura lavora in vista di obiettivi circoscritti, mentre la politica per essere veramente tale deve andare di pari passo con il movimento della società e quindi essere concepita nel lungo termine. Per queste ragioni Medici senza Frontiere intende sottolineare con convinzione il ruolo primario del Parlamento in materia di diritti umani, quale risulta per esempio dalla normativa approvata sul commercio delle armi (legge 185/90), dalla legge 374/97 sulla messa al bando delle mine antiuomo, e così pure dalla normativa in materia di cancellazione del debito per i Paesi meno sviluppati (legge 209/00). Altrettanto importante è che sia stata firmata di recente a Doha un'importante dichiarazione che costituisce punto di non ritorno di civiltà in materia di diritto alla salute, con la definizione di standard di applicazione del regime di proprietà intellettuale in materia

di farmaci. Detta dichiarazione di Doha sancisce una volta per tutte il primato della gestione politica del diritto alla salute estendendo in materia flessibile, al di là delle situazioni di emergenza, le possibilità di applicazioni già insite nella normativa che vieta abusi in materia di brevetti.

La dottoressa Dentico termina il proprio intervento confermando la disponibilità di MSF ad interagire con la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.

Il dottor DE FILIPPI prende la parola per delineare le attività e le modalità di azione di MSF per quanto riguarda la protezione dei diritti, facendo in particolare riferimento a quelle che possono definirsi quattro fasi successive che servono a connotarne l'intervento.

La prima fase consiste nella raccolta delle testimonianze e delle prove di violazioni ed abusi.

La seconda si svolge sul terreno delle iniziative rivolte ad esercitare pressione sulle autorità locali competenti, e sulle altre agenzie umanitarie presenti nel Paese, coinvolgendo anche le cancellerie internazionali.

La terza fase consiste nell'iniziare, qualora i primi tentativi non abbiano avuto successo, una campagna di denuncia all'interno del Paese, o nei Paesi maggiormente influenti in relazione al contesto. Naturalmente, per evitare contraccolpi ai danni dei settori più vulnerabili della popolazione, MSF valuta con estrema attenzione quale possa essere l'impatto della denuncia e quindi richiede che vi sia il consenso esplicito delle popolazioni colpite.

La quarta fase è legata al fatto che la stessa presenza di Medici senza Frontiere può paradossalmente costituire motivo per un'ulteriore violazione dei diritti umani, perché consente di individuare i soggetti i cui diritti sono conculcati. In questo caso, come purtroppo è già avvenuto in Kosovo nell'estate del 2000 ed ancora prima in Corea del Nord nel 1998 e a Goma nel 1995, la scelta disperata è quella di abbandonare ogni forma di intervento sul territorio.

Il dottor De Filippi prosegue informando come l'ultima dolorosa risorsa, una volta che il tentativo di alterare con la denuncia il corso degli eventi sia fallito, è rappresentato dalla attività di vera e propria accusa di quelli che devono considerarsi gli attori responsabili per le deplorabili condizioni umanitarie, quali quelle in cui versa per esempio l'Angola, dove almeno 500.000 persone non hanno alcuna possibilità di accesso alle cure.

L'accusa è certamente uno strumento rivolto ad ottenere conseguenze drastiche, ma proprio per questo un uso improprio della stessa può determinare un inasprimento delle ritorsioni o addirittura l'impossibilità di continuare i programmi di assistenza per le condizioni precarie di sicurezza per gli operatori. Per converso sospendere i programmi di assistenza, quando c'è ancora un evidente bisogno, può costituire una forma di discriminazione nei confronti dei governi responsabili degli atti di violazione. Per questo la vera sfida non è quella di denunciare o uscire dal Paese ma, ovviamente, quella di testimoniare e comunque quella di rimanere

operazionali. Cita in proposito il caso di Srebrenica (luglio 1995), la cui tragica storia sarà ricordata per il massacro di cui MSF è stata testimone (unica tra le organizzazioni internazionali), di almeno 7.000 civili e la deportazione di almeno 40.000 persone. Su questa vicenda MSF è stata chiamata in qualità di testimone dal Tribunale Internazionale dell'Aja.

Si apre il dibattito.

Il senatore IOVENE rileva come dalla audizione siano emersi elementi utili per il lavoro della Commissione parlamentare, la quale in virtù della recente costituzione ha più che mai bisogno di conoscere quali sono i settori su cui concentrare maggiormente la propria attenzione, sia ai fini della produzione legislativa, sia nell'ottica di poter sperimentare, eventualmente attraverso missioni congiunte in specifiche aree di crisi, forme di possibile interlocuzione tra istituzioni e organizzazioni non governative.

Il senatore FORLANI ritiene doveroso manifestare l'apprezzamento per l'opera svolta da Medici senza Frontiere. A suo giudizio, ed in questo crede di concordare con i rappresentanti dell'organizzazione non governativa, un'area di possibile intervento è quella della disciplina della immigrazione che tenga conto dei doveri di solidarietà ma anche dia prova di realismo dal momento che potrebbero insorgere forme di allarme sociale verso ingressi massicci ed incontrollati nel nostro Paese. Due a suo giudizio sono i nodi sui quali dirigere una seria riflessione: il primo riguarda il necessario spartiacque fra diritto d'asilo e diritto di immigrazione; il secondo riguarda il problema degli immigrati clandestini ed irregolari.

La senatrice MANIERI manifesta convinto apprezzamento dal momento che la Commissione non può essere luogo della discettazione astratta, quasi potesse esistere una sorta di metafisica dei diritti umani. Proprio per questo dalla odierna audizione è venuta una pista concreta di scavo per i lavori parlamentari.

La dottoressa DENTICO risponde che occorre sempre trovare un giusto equilibrio tra quello che può essere chiamato il funzionamento a regime e quello che invece è il funzionamento in risposta a situazioni di emergenza. Questo vale sia per le organizzazioni non governative sia per le istituzioni, e quindi serve a puntualizzare meglio tempi e modalità di possibili sinergie.

Per quanto riguarda la normativa in materia di immigrati, il Parlamento italiano dovrebbe farsi carico di definire standard minimi per l'accoglienza degli immigrati, anche nel caso che si tratti di soggetti irregolari e clandestini, tenendo conto che le disponibilità finanziarie del nostro Paese sono cospicue. La cooperazione allo sviluppo costituisce ovviamente un'azione preventiva che deve essere sviluppata intensamente tenuto conto che, proprio per l'esistenza di una società civile ricca di interne

articolazioni, l'Italia costituisce, come si è espresso un diplomatico canadese, una *soft* potenza capace di dispiegare impulsi superiori a quelli rivenienti da Paesi più titolati.

La dottoressa Dentico prosegue nella sua replica ricordando come MSF abbia portato il proprio campo d'azione anche in Paesi molto evoluti per evitare discriminazioni che in proporzione sono, per certi aspetti, ancora maggiori e quindi meno comprensibili che nei Paesi meno evoluti. Per quanto invece riguarda la questione del diritto d'asilo e del diritto di immigrazione ritiene che il primo attenga più propriamente ai diritti della persona mentre il secondo concerne più propriamente i diritti economici e sociali. Una divisione fra i due temi, che eviti strumentalizzazioni ed esagerazioni, porta a far avanzare concretamente l'una e l'altra battaglia, facendo cadere per esempio la falsa opinione che l'Europa costituisca l'unica area dove possono dirigersi sbocchi immigrativi.

Il presidente PIANETTA ritiene che le considerazioni svolte dai rappresentanti di Medici senza Frontiere si muovano nell'ottica di una giusta sinergia tra società civile e Parlamento, la quale costituisce condizione imprescindibile per lo sviluppo di un potenziale di lavoro ancora inespresso da impiegare, senza strumentalizzazioni e forzature, per la promozione e la tutela dei diritti umani.

Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15.*

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**30ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**GRECO**

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1002) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA**

(Parere alla 6ª Commissione: favorevole)

Riferisce alla Giunta il relatore GIRFATTI rilevando come il provvedimento in titolo sia volto, tra l'altro, ad adeguare la normativa nazionale a quella comunitaria.

Le disposizioni sui prodotti petroliferi, di cui al Capo I, riguardano in particolare la proroga di alcune riduzioni di accise, la determinazione di un'aliquota specifica nonché la soppressione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti e la contestuale sostituzione della stessa con un contributo di riciclaggio e di risanamento ambientale. Il relatore rileva in proposito come gli articoli da 1 a 5 proroghino disposizioni in vigore già da tempo e sulle quali, in linea di massima, la Commissione europea si è pronunciata in senso favorevole. È questo il caso delle decisioni 2001/224/CE e 2001/226/CE, con le quali l'Italia è stata autorizzata a continuare ad applicare, in deroga alla direttiva 92/82/CEE, concernente le aliquote minime di accisa sugli oli minerali, riduzioni o esenzioni per determinati prodotti petroliferi e per specifiche categorie di soggetti utilizzatori. Egli ricorda, peraltro, che le decisioni 2001/224/CE e 2001/226/CE specificano che l'autorizzazione alla riduzione dell'aliquota di accisa non pregiudica l'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato e non dispensa pertanto gli Stati membri dall'obbligo di notifica alla Commissione europea delle misure qualificabili come aiuti.

Soffermandosi sull'articolo 6, l'oratore rileva come la soppressione dell'imposta sugli oli lubrificanti debba essere posta in relazione alla decisione della Commissione europea, resa nota con un comunicato del 26 luglio 2001, di deferire l'Italia alla Corte di giustizia. A giudizio della Commissione, infatti, l'Italia esenta gli oli minerali utilizzati come lubrificanti dall'accisa italiana generale sugli oli minerali, come è tenuta a fare secondo la legislazione dell'Unione europea, ma applica sugli stessi un'accisa speciale, contravvenendo pertanto al disposto dell'articolo 8, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 92/81/CEE, laddove si stabilisce che gli oli minerali non utilizzati come carburanti o come combustibili per riscaldamento sono esenti dall'accisa armonizzata. La soppressione della tassazione viene realizzata attraverso la modifica dell'articolo 62 del testo unico concernente le imposte sulla produzione e sui consumi di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995; viene invece mantenuta in vigore l'imposizione sui bitumi che, in base alle direttive comunitarie, non sono considerati oli minerali.

L'articolo 6 si collega all'articolo 7, con il quale viene istituito un contributo ecologico a carico dei soggetti che immettono in consumo oli lubrificanti, da destinare al finanziamento dell'attività di rigenerazione ed al potenziamento dell'attività di controllo sugli impianti di combustione degli oli usati, altrimenti non riciclabili, al fine di garantirne un basso impatto ambientale. Il comma 11, lettera a), in particolare, precisa l'appartenenza del combustibile derivato da rifiuti alla categoria dei rifiuti speciali, in conformità con la classificazione comunitaria dei rifiuti.

Illustrando l'articolo 8, il relatore descrive il regime vigente nel settore delle scommesse ippiche e sportive e la situazione determinatasi con la proroga di sei anni delle concessioni inerenti alla gestione delle scommesse ippiche disposta dal decreto ministeriale 21 dicembre 1999. Per quanto riguarda le scommesse non ippiche, sulla base del decreto ministeriale 2 giugno 1998, n. 74, è stata prevista una proroga delle relative concessioni non oltre il 31 dicembre 1999 e contestualmente è stato avviato l'espletamento di procedure di gara a livello comunitario ammettendovi a partecipare solo soggetti economici le cui azioni e quote non fossero collocate sui mercati regolamentati in Italia e in altri paesi dell'Unione europea. L'aggiudicazione di nuove concessioni e il rinnovo di concessioni esistenti è stato inoltre operato sulla base di un criterio che assicurasse allo Stato il versamento, da parte del concessionario, di una somma pari a quella, cosiddetta «quota di prelievo», spettante all'UNIRE e al CONI a prescindere dall'effettivo volume delle raccolte introitate dai concessionari nell'esercizio annuale.

Tuttavia i dati più recenti hanno evidenziato un notevole scostamento tra il volume di raccolta globale stimato dalle scommesse e quello effettivamente realizzato, con conseguenti effetti di dissesto generalizzato per gli operatori del settore e rischi di gravi crisi per i livelli occupazionali e per gli istituti di credito coinvolti per la prestazione delle relative garanzie finanziarie. Su tale regime sono stati inoltre sollevati dei rilievi da parte della Commissione europea che, nel luglio del 2001, ha avviato



una procedura d'infrazione relativamente al rinnovo delle concessioni per la gestione delle scommesse ippiche.

Per far fronte ai problemi del settore ed ai rilievi dell'Unione europea l'articolo 8 reca pertanto una serie di appositi interventi prevedendo il diritto di recesso del concessionario e la possibilità di pagare i minimi garantiti dovuti per gli anni 2000 e 2001 ripartendo l'onere nell'arco temporale residuo delle concessioni. Viene inoltre prevista la revisione, per il futuro, dei minimi garantiti, che saranno collegati alle variazioni dei volumi di raccolta delle scommesse, nonché, al comma 3, la riattribuzione delle concessioni con gara da espletare secondo la normativa comunitaria.

Non ravvisando profili di rilievo comunitario negli articoli da 9 a 15, essenzialmente concernenti un adeguamento della disciplina in materia di giochi alle esigenze derivanti dall'introduzione dell'euro, l'oratore procede ad illustrare il Capo III, recante disposizioni in materia di IVA. L'articolo 16 dà in particolare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 25 ottobre 2001, che su istanza della Commissione europea ha condannato l'Italia per le disposizioni che prevedono l'estinzione dei crediti IVA vantati dagli operatori che pongono in essere operazioni con altri paesi membri dell'Unione europea mediante emissione di titoli di Stato. Esso prevede infatti la facoltà di optare fra il rimborso in titoli di Stato e il pagamento in contanti dei crediti di imposta spettanti.

Rilevando l'importanza di tali ultime disposizioni – che eliminano un significativo ostacolo alla competitività delle imprese italiane nei mercati comunitari – il relatore propone, infine, di esprimere un parere favorevole.

Il senatore CICCANTI esprime apprezzamento per la relazione esposta dal senatore Girfatti e preannuncia il voto favorevole a nome del Gruppo CCD-CDU: BF.

Il senatore BASILE si associa all'espressione di apprezzamento per l'esposizione del relatore e chiede chiarimenti sulla compatibilità dell'articolo 7 con la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato. In merito all'articolo 8 egli sottolinea inoltre l'importanza che il legislatore italiano tenga maggiormente conto del rispetto dei principi dell'Unione europea in materia di diritto di stabilimento e libera prestazione di servizi.

Il senatore BEDIN conviene sull'opportunità delle misure introdotte dal provvedimento in titolo al fine di rimuovere taluni elementi di contenzioso con l'Unione europea. Egli non condivide tuttavia il giudizio del relatore in merito alla non rilevanza comunitaria delle disposizioni concernenti giochi e scommesse. Appaiono infatti contraddittorie con le indicazioni dell'Unione europea e con le stesse raccomandazioni rivolte dal Governo agli operatori economici e commerciali, a non rialzare i prezzi nel contesto dell'introduzione dell'euro, le disposizioni volte ad elevare il costo delle giocate – che in taluni casi determinano un raddoppio delle poste – con il pretesto dell'introduzione della moneta unica. Analogamente non

è accettabile tale motivazione per l'eliminazione del limite del cosiddetto *Jackpot*.

Per tali motivi l'oratore preannuncia la propria astensione.

Il senatore Calogero SODANO esprime apprezzamento per la relazione del senatore Girfatti manifestando tuttavia le proprie riserve sull'eliminazione del limite del *Jackpot*, che non appare moralmente giustificabile.

Il presidente GRECO ritiene comprensibili i rilievi a proposito del raddoppio del costo delle giocate anche se ciò può avere una valenza etica, in quanto può determinare una riduzione del ricorso ad attività moralmente discutibili, che possono anche cagionare dei danni alle famiglie.

Egli rileva inoltre, a proposito dell'articolo 8, che sulla posizione della Commissione europea sono state espresse perplessità da parte di operatori del settore e concessionari, i quali, oltre a contestare i rilievi secondo cui la proroga di una concessione dovrebbe essere equiparata a una nuova concessione e pertanto essere sottoposta a gara, hanno in particolare rilevato come il richiamo ai principi generali del Trattato non debba considerarsi corretto nel momento in cui il settore degli appalti pubblici di servizi è specificamente disciplinato dalla direttiva 92/50/CEE. Al riguardo sarebbe opportuno valutare se le suddette considerazioni – espresse da organismi rappresentativi degli operatori interessati, che hanno prodotto specifica documentazione e richiesto di essere ascoltati – meritino di essere segnalate nel parere espresso dalla Giunta.

L'oratore sottolinea infine il proprio apprezzamento per l'iniziativa assunta dall'attuale Governo con l'introduzione delle misure di cui all'articolo 16, che recepiscono i rilievi comunitari a fronte dell'inerzia del precedente Esecutivo, che ha condotto ad una condanna dell'Italia da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee.

Il relatore GIRFATTI ringrazia i senatori intervenuti nel dibattito e, in particolare, i senatori Basile e Bedin e il presidente Greco, di cui raccoglie con attenzione le considerazioni espresse, anche quale relatore nella Commissione di merito. In tale veste egli si accinge infatti a proporre degli emendamenti volti, tra l'altro, a modificare l'articolo 8 con l'intento di conciliare l'interesse degli operatori del settore delle scommesse a che sia rispettato il termine delle concessioni già rilasciate con l'impulso della Commissione europea affinché le nuove concessioni siano affidate con gare conformi con la normativa comunitaria.

Per quanto attiene ai rilievi inerenti al costo delle giocate l'oratore evidenzia che, dai dati raccolti negli ultimi anni, che la Commissione di merito si accinge ad approfondire ulteriormente, si evince che le somme mediamente destinate a gioco e scommesse da parte delle famiglie italiane non tendono globalmente a variare e piuttosto si orientano in maniera differente a seconda delle nuove possibilità offerte dal mercato.

Il senatore MAGNALBÒ dichiara a nome del Gruppo di AN il voto favorevole sulla proposta del relatore ed evidenzia le proprie perplessità sulle considerazioni di tenore moralistico che talora vengono espresse nei confronti di giochi e scommesse – attività che vengono normalmente svolte in tutto il mondo – ritenendo molto più pregiudizievoli per le famiglie italiane questioni come l’atteggiamento di tipo usuraio spesso adottato dagli istituti di credito.

Il senatore CHIRILLI si associa alle espressioni di apprezzamento per l’esposizione del relatore.

La senatrice DE ZULUETA preannuncia la propria astensione.

Su proposta del presidente GRECO, verificata la presenza del numero legale, la Giunta conferisce quindi mandato al relatore a redigere un parere favorevole segnalando nelle considerazioni preliminari le problematiche di rilievo comunitario emerse nel dibattito.

*(795) Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo*

*(55) EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell’immigrazione*

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione: seguito dell’esame congiunto e sospensione)

Riprende l’esame sospeso nella seduta del 16 gennaio.

Il presidente GRECO ricorda che il relatore Basile ha accolto le richieste poste da vari senatori, inerenti all’approfondimento di taluni aspetti dei provvedimenti in titolo, presentando, lo scorso 16 gennaio, delle note di integrazione alla relazione e al progetto di parere esposti nella seduta del 28 novembre 2001.

Egli ricorda, inoltre, come nelle precedenti sedute sia stato evidenziato che il maggior rigore cui è improntato il disegno di legge del Governo appare in linea con l’analoga posizione assunta da diversi Stati membri dell’Unione europea.

Il senatore BEDIN ricorda che nella precedente seduta la senatrice Toia ha chiesto un rinvio del dibattito per consentire l’esposizione, a nome del Gruppo Mar-DL-U, di un’articolata dichiarazione di voto. Tale dichiarazione di voto non è tuttavia possibile nell’imminenza dell’avvio della seduta dell’Assemblea del Senato ed egli propone, pertanto, di rinviare l’esame, anche al fine di tener conto delle nuove proposte presentate da alcuni partiti della maggioranza in materia di sanatoria delle COLF extracomunitarie.

La senatrice DE ZULUETA conviene con il senatore Bedin che non sarebbe coerente, dopo aver concordato nella precedente seduta il rinvio

del seguito dell'esame per approfondire adeguatamente l'argomento in titolo, svolgerne la conclusione in pochi minuti per via della concomitanza con i lavori dell'Assemblea del Senato.

Il presidente GRECO ricorda che l'esame dei provvedimenti in titolo è stato già più volte rinviato per consentirne un adeguato approfondimento e che numerosi senatori hanno già preso la parola a tale riguardo. Egli dichiara, tuttavia, la propria disponibilità a sospendere la seduta ed a riprenderla, dopo la conclusione dei lavori dell'Assemblea, per esprimere il parere alla Commissione di merito entro la data odierna.

Il relatore BASILE conviene con la proposta del presidente Greco rilevando che la 1<sup>a</sup> Commissione potrebbe licenziare il testo per l'Assemblea nella seduta odierna, rendendo vano il rinvio ad altra data della conclusione dell'esame da parte della Giunta.

I senatori GIRFATTI, Calogero SODANO e SANZARELLO preannunciano il proprio voto favorevole sul progetto di parere proposto dal relatore.

Il senatore BEDIN dichiara la difficoltà a proseguire l'esame nel pomeriggio essendo prevista alle 14 la seduta del Comitato parlamentare su Schengen ed Europol.

La senatrice DE ZULUETA eccepisce che si è dedicato troppo tempo all'esame del disegno di legge n. 1002 e che, alle 13,30, è prevista una riunione del Gruppo DS-U.

Il presidente GRECO, apprezzate le circostanze, propone di sospendere la seduta e di riprenderla alle ore 13,45, in modo da consentire al senatore Bedin di esporre la dichiarazione di voto ed alla senatrice De Zulueta di intervenire alla successiva votazione.

Conviene la Giunta sulla proposta del Presidente.

*La seduta, pertanto, sospesa alle ore 9,40, riprende alle ore 13,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(795) Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo**

**(55) EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione**

(Ripresa dell'esame congiunto e conclusione. Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Riprende l'esame dianzi sospeso.

Il senatore BEDIN sottolinea come le ragioni del contrasto fra il disegno di legge n. 795 e le indicazioni dell'Unione europea si evincano dalla stessa relazione esposta dal senatore Basile. Il relatore, infatti, ripercorrendo talune delle tappe degli sviluppi della politica comunitaria in materia di immigrazione e asilo, ha sostenuto che non si è ancora pervenuti a indicazioni vincolanti per gli Stati membri. L'Italia, tuttavia, non è obbligata solamente al rispetto del dato normativo ma anche al rispetto degli impegni assunti in sede politica. Fra questi figura la volontà, manifestata sia dall'attuale sia dal precedente Governo, di procedere sollecitamente ad una comunitarizzazione della politica di asilo e immigrazione. In tal senso era orientata la posizione assunta dal nostro Paese in occasione della Conferenza intergovernativa che ha condotto al Trattato di Amsterdam, dove l'Italia aveva infatti proposto di ridurre a tre anni il periodo transitorio per il trasferimento di tali politiche dal terzo pilastro al settore comunitario, e in termini analoghi l'attuale Governo ha sollecitato l'adozione del voto a maggioranza in questa materia nel corso di una recente riunione del Consiglio dei ministri della giustizia e affari interni.

Ai Consigli europei di Tampere, del 1999, e di Laeken, dello scorso dicembre, l'Italia ha inoltre sottoscritto gli impegni volti a conseguire dei concreti progressi nel campo della realizzazione di uno spazio comune di sicurezza, di libertà e di giustizia sostenendo iniziative legislative quali i progetti di direttiva sul ricongiungimento familiare e sulla situazione dei cittadini degli Stati terzi residenti di lunga durata, proposti dalla Commissione europea, nonché le decisioni sull'allontanamento dei cittadini di Stati terzi e sul trattamento dei cittadini extracomunitari sprovvisti di documenti di viaggio o di visto, discusse dal Consiglio dei ministri.

Dal Consiglio europeo di Laeken è venuta inoltre un'ulteriore spinta all'integrazione nel settore perché, benché non sia stata formalmente approvata la proposta della Presidenza belga volta a stabilire una moratoria nella legislazione nazionale in attesa della definizione di misure di armonizzazione a livello europeo, è comunque emerso un orientamento politico in questo senso, accettato dal Governo italiano. Al paragrafo 40 delle conclusioni figurano infatti precise indicazioni in materia di integrazione della politica dei flussi migratori, di procedura d'asilo, di accoglienza e ricongiungimento familiare, di revisione della Convenzione di Dublino e di lotta contro la discriminazione e il razzismo. La Commissione è stata tra l'altro invitata a presentare, entro il 30 aprile 2002, apposite iniziative legislative.

Nello stesso programma della Presidenza spagnola nel primo semestre del 2002, che ha subito varie stesure, la questione della politica comune in materia di asilo e immigrazione è stata oggetto di una crescente attenzione venendo inclusa fra le priorità.

Alla luce delle considerazioni suddette, ravvisando che i provvedimenti in titolo non vanno nella stessa direzione degli orientamenti che emergono a livello comunitario, l'oratore preannuncia il voto contrario a nome del Gruppo Mar-DL-U.

Il presidente GRECO prende atto che il senatore Bedin ha trasformato l'iniziale orientamento di astensione in un voto contrario e ribadisce che gli argomenti addotti per criticare i disegni di legge in esame non si riferiscono al diritto comunitario vigente ma ad indicazioni programmatiche che ancora non costituiscono dei vincoli per gli Stati membri.

Il relatore BASILE rileva l'importanza dei richiami degli oratori intervenuti nel dibattito alle decisioni assunte ai vertici di Amsterdam, di Tampere e di Laeken, ma evidenzia come queste attengano ad un processo evolutivo molto complesso, che finora ha prodotto poche indicazioni vincolanti e che, pertanto, non offre ancora dei parametri certi di riferimento cui improntare la legislazione nazionale. La doverosa attenzione per tale processo, quindi, non comporta mutamenti nell'esigenza di attenersi alla normativa comunitaria vigente.

Sono inoltre emerse significative considerazioni concernenti questioni di merito – come i riferimenti del senatore Murineddu alla programmazione dei flussi migratori – che pur avendo arricchito il dibattito svoltosi nella Giunta costituiscono essenzialmente oggetto della competenza della 1<sup>a</sup> Commissione. In tale sede sono infatti emerse questioni di grande complessità e rilevanza come la situazione abitativa dei cittadini extracomunitari, il rapporto che deve esistere fra integrazione nella cultura del paese ospitante e salvaguardia dell'identità e delle tradizioni dei paesi di provenienza e l'apporto di tali lavoratori all'economia nazionale. Rilevando come il dibattito su tali argomenti sia stato molto approfondito anche in altre Commissioni, pronunciatesi per il parere, l'oratore conclude ribadendo la proposta di esprimere parere favorevole.

Il presidente GRECO esprime apprezzamento per la disponibilità manifestata dal relatore ad approfondire tutte le questioni sollevate nel corso del dibattito e, verificata la presenza del numero legale, propone di conferirgli mandato a redigere un parere favorevole nei termini da questi indicati.

La Giunta approva la proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**17ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PETRUCCIOLI**

*Interviene il Direttore di RAIDUE, dottor Carlo Freccero.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, ricorda che in data 3 gennaio 2002, aderendo ad un invito dell'Ufficio di Presidenza, aveva inviato una lettera ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati in cui si chiedeva la loro interpretazione del termine di due esercizi sociali, previsto dall'art. 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, per la durata del Consiglio di amministrazione della RAI.

In data 20 gennaio è pervenuta la risposta del presidente Pera e del presidente Casini, che egli mette a disposizione dei componenti della Commissione, risposta che riveste una particolare importanza in quanto è la prima volta che i due Presidenti si pronunciano sulla questione, nel senso di ritenere che il Consiglio di amministrazione sia scaduto con la chiusura, lo scorso 31 dicembre, dell'esercizio sociale 2001 e che quindi eserciti adesso le proprie funzioni in regime di *prorogatio*, fino a quando i Presidenti delle Camere non provvederanno alle nuove nomine.

**Audizione del Direttore di RAIDUE**

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

La Commissione inizia l'audizione in titolo.

Il dottor FRECCERO si sofferma in primo luogo sul contesto politico-culturale nel quale si è dispiegata l'offerta televisiva negli ultimi mesi.

L'apparizione del movimento *no global*, poi gli attentati dell'11 settembre e infine il fallimento argentino hanno determinato una crisi profonda e repentina di quel «pensiero unico» liberista, in nome del quale si era arrivati a decretare la morte della storia, che si era tradotto nello scorso decennio in un'estetica e in un'etica del consumo che aveva trovato nella pubblicità il suo principale veicolo di penetrazione e acculturazione, come dimostra il ruolo rilevante rivestito dai modelli di consumo proposti dalla televisione occidentale nella crisi di consenso che ha prodotto il crollo dei regimi comunisti.

Gli avvenimenti degli ultimi mesi, sorretti dalla divulgazione della critica radicale al modello dominante rappresentata dai libri di Klein e Rifkin, hanno lacerato questa estetica, costringendo la stessa pubblicità, pur di non vedere annullata la sua capacità di comunicazione, a confrontarsi, magari attraverso l'ironia, con le immagini della guerra, della devastazione, della stessa materialità della produzione e dello sfruttamento ad essa legato.

In questo contesto la televisione generalista che, in quanto suscita discussioni e polemiche pubbliche, resta il principale spazio sociale della comunicazione, cerca con difficoltà di costruire un nuovo linguaggio adeguato alla vicenda storica in atto, anche perché è messa in difficoltà dalla sempre più rilevante cesura tra i gusti e le aspettative del pubblico anziano e quelle di un pubblico più giovane, ormai abituato da *internet* e dalla *Pay TV* alla richiesta di un prodotto maggiormente personalizzato.

La televisione peraltro, rispetto ad altri *media*, ha per sua natura la massima potenzialità di cogliere come un sismografo e selezionare i segnali di rinnovamento culturale, ma può svolgere appieno tale funzione solo se libera da qualsiasi censura ed anche da un'impostazione aziendale troppo rigidamente economicistica.

Il dottor Freccero osserva quindi come nei sei anni trascorsi nella RAI egli abbia avuto modo di confrontarsi con tre diverse filosofie di gestione aziendale.

Nel periodo della gestione Siciliano-Iseppi, infatti, a RAIDUE fu assegnato un ruolo di punta in un progetto culturale che privilegiava la sperimentazione e la creatività, tentando di tradurre la cultura in linguaggio televisivo attraverso «eventi» quali la *pièce* di Marco Paolini sul Vajont o «la giornata Callas». Questa fu anche una stagione di varietà d'autore, si pensi a «Macao» o al «Pippo Kennedy Show».



La successiva gestione Celli guardò invece alla RAI essenzialmente in termini industriali, come azienda da risanare in vista della privatizzazione.

Nacque così il modello organizzativo divisionale nel quale la RAI dovette sfumare la propria autonomia caratterizzandosi da un lato come rete giovanile, e dall'altro come sede per la sperimentazione di programmi da trasferire, in caso di successo, sulla rete ammiraglia: tale il caso di prodotti narrativi come «Incantesimo» o «Un prete fra noi» e di programmi contenitore come «La vita in diretta».

Non sono mancati peraltro programmi innovativi, specialmente in seconda serata, come «Convencion» o «Libero», né sceneggiati di livello come «Il Commissario Montalbano».

Nell'ultimo periodo, infine, nell'ambito di una televisione che ha operato in un ambiente spesso ostile per rimanere fedele al ruolo di servizio pubblico che registra l'evoluzione dei tempi, RAIDUE ha spesso prodotto eventi capaci di dettare l'agenda degli altri *media* accendendo dibattiti che hanno guadagnato la copertina dei settimanali, sia nel campo dell'intrattenimento sia in quello dell'informazione.

Oggi la RAI si accinge ad una nuova trasformazione, che matura nella critica delle scelte editoriali del passato: proprio adesso però occorre riaffermare la vitalità e la necessità di un servizio pubblico, nel quale la televisione, libera da qualsiasi censura, possa, come una bussola della società civile, coglierne le sensazioni ed i bisogni prima che ne sia maturata la coscienza e la riflessione sulla pagina scritta. Per questo l'unico modo di fare televisione consiste nell'ascoltare la televisione stessa assecondandone gli umori e gli sviluppi.

Si apre il dibattito.

Il deputato CARRA osserva che nella relazione del dottor Freccero, pure ricchissima di spunti di riflessione, è sembrato mancare qualsiasi riferimento alla categoria dei valori.

Questa significativa assenza determina un atteggiamento di relativismo estetico ed etico testimoniato, ad esempio, nell'attribuzione della qualità di prodotto d'autore che il dottor Freccero ha conferito ad un programma discutibile come «Macao».

Il deputato ROMANI giudica di estremo interesse la relazione del dottor Freccero: del resto egli non si sarebbe aspettato nulla di meno da colui che può essere considerato a buon diritto come l'inventore della televisione commerciale in Italia.

La relazione però sembra aver dato un'immagine quasi autoreferenziale della televisione, trascurando in qualche misura gli effetti della sua interazione con la realtà politica e sociale. Anche per comprendere il punto di vista del dottor Freccero su questi aspetti, sarebbe quindi auspicabile che questi, che ha con tanta convinzione rivendicato la necessità di mantenere e sviluppare il ruolo di servizio pubblico, chiarisca la natura di

quest'ultimo e in cosa esso si deve differenziare dalla televisione commerciale.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE si sofferma sulla questione della censura preventiva, la cui esclusione è stata rivendicata con tanta forza dal dottor Freccero. In proposito egli manifesta il proprio disagio su questo tema, anche alla luce dell'audizione del presidente Zaccaria svolta dalla Commissione alla fine dello scorso anno. Egli ritiene in linea di massima condivisibile la scelta di evitare qualsiasi censura preventiva, tuttavia questo pieno riconoscimento della libertà di espressione non può non tradursi in un'assunzione di responsabilità da parte di chi tale libertà esercita, al fine di evitare che in suo nome possano essere consumate ingiuste offese. Nella RAI sembra però mancare un criterio per l'individuazione delle responsabilità e in questo senso, a suo parere, la televisione pubblica rappresenta una manifestazione ad un tempo tipica ed estrema di un problema che investe molti aspetti della vita sociale e politica italiana.

Il deputato GENTILONI osserva che la relazione del dottor Freccero si presenta come un'occasione importante, anche perché certamente non frequente, per un dibattito in Commissione più approfondito rispetto ai temi della quotidiana cronaca politica e televisiva, e tale da tentare di osservare gli scenari culturali e comunicativi di lungo periodo.

Egli chiede però al dottor Freccero di voler fornire alla Commissione anche una previsione, alla luce della sua particolare competenza, sui possibili sviluppi del servizio pubblico nel prossimo futuro. In proposito egli ritiene che non si può far finta di sottovalutare – magari confidando nelle prospettive di pluralismo aperte da un passaggio al digitale terrestre che viene peraltro continuamente differito nel tempo – le conseguenze determinate sugli assetti dell'informazione televisiva dalla presenza di un Governo e di una maggioranza parlamentare guidate dal massimo imprenditore della televisione privata.

Il deputato GIORDANO esprime in primo luogo una piena consonanza con l'analisi del quadro di riferimento politico-culturale svolta dal dottor Freccero, che ha saputo cogliere con rara acutezza gli effetti di lungo periodo dei fenomeni che negli ultimi mesi, sul piano interno ed internazionale, hanno messo in discussione i postulati del «pensiero unico» liberista.

A fronte di un'analisi così lucida, però, vi è la realtà di una televisione pubblica ancora incapace di dare in maniera strutturale spazio a un dibattito realmente pluralistico e libero, e ancora troppo ossequiosa nei confronti dei poteri consolidati; è proprio la mancanza di un quadro strutturale di libera espressione di tutte le culture, anche antagoniste, che contribuiscono a formare la società italiana, a rendere poi così difficile difendersi dalle censure e dai tentativi di censura quando, più o meno ec-

cezzionalmente, si aprono spazi di libera critica al potere politico ed economico e ai suoi detentori.

Il senatore LAURIA esprime vivo apprezzamento per la relazione del dottor Freccero, che ha colto con chiarezza il carattere di cesura epocale rivestito dagli eventi dell'11 settembre. Egli ritiene tuttavia che la capacità di costruire un linguaggio adeguato alla nuova realtà non possa prescindere da quell'attenzione ai valori richiamata dal collega Carra. C'è da chiedersi peraltro quanto influiranno sulla libera ricerca di questo nuovo linguaggio – che giustamente il dottor Freccero indicava come l'unico modo per fare televisione senza mortificarne le potenzialità – i nuovi assetti editoriali conseguenti all'identità tra il Capo del Governo ed il proprietario del polo privato che fa concorrenza al servizio pubblico.

Il senatore FALOMI osserva come dalla relazione del dottor Freccero emerga un'immagine centrale della televisione come sismografo che registra, prima ancora che vengano analizzate in sede accademica o politica, le trasformazioni che avvengono nel costume e nelle dinamiche sociali.

Egli peraltro invita il dottor Freccero ad una comune riflessione su quanto la televisione contribuisca a creare quei fenomeni che registra. Ciò evidentemente è vero soprattutto per la televisione commerciale, in quanto indotta a promuovere comportamenti e stili di vita, ciò che giustifica a suo parere una approfondita riflessione sulla compatibilità tra pubblicità e servizio pubblico.

Egli conclude comunque esprimendo pieno consenso con la rivendicazione del direttore Freccero in favore di un'informazione e di una ricerca espressiva libere da limitazioni, condizionamenti e censure, che deve essere riaffermata e difesa soprattutto oggi, a fronte del manifestarsi di tentazioni di controllo politico.

Il senatore BONATESTA giudica disarmante l'intervento del dottor Freccero.

Alla Commissione sono state fornite analisi teoriche, indubbiamente non prive di interesse, sugli effetti che gli eventi degli ultimi mesi hanno prodotto nell'estetica della comunicazione, senza però che vi sia stata alcuna seria riflessione su ciò che RAIDUE ha prodotto negli ultimi anni in termini di qualità, qualità assente sia nell'intervento del dottor Freccero che nella programmazione televisiva, e che dovrebbe essere invece perseguita quale criterio per garantire tutto e tutti, in modo da evitare, senza che sia necessario ricorrere ad alcuna censura, di offendere di volta in volta le diverse sensibilità degli ascoltatori.

Il deputato BUFFO, nell'osservare come le molte sollecitazioni contenute nella relazione del dottor Freccero richiederebbero un approfondito confronto che certamente non può essere realizzato in questa sede, si sofferma sulla qualifica, attribuita dal direttore di RAIDUE alla televisione generalista, di ultimo spazio sociale della comunicazione: a prescindere

dalla condivisibilità anche teorica di questa affermazione, va detto che nella prassi la televisione sembra sempre meno in grado di svolgere questo ruolo come si può facilmente constatare osservando che i settori più mobilitati e culturalmente creativi della società registrano una crescente estraneità nei confronti della televisione.

In realtà la televisione pubblica appare costantemente in ritardo sia sul piano delle scelte tecniche sia su quello culturale; va osservato infatti, ad esempio, come proprio quei gruppi dirigenti che più avevano predicato la necessità di una azienda innovativa e aggressiva sul piano industriale, si sono poi dimostrati estremamente tardi nel cogliere le possibilità di sviluppo dei nuovi *media*, mentre sul piano dei contenuti si assiste ad una crescente attenzione alle sensibilità del potere politico ed economico, sfocianti a volte in imbarazzanti tentativi di censura.

L'onorevole Buffo auspica quindi un impegno per un rinnovamento culturale profondo del servizio pubblico che abbia come obiettivo una ricerca di qualità, certamente non identificabile con quel servizio pubblico paludato e bacchettone auspicato da taluni con l'evidente intento di mortificarne le capacità di competere con il polo privato.

Il deputato BUTTI rileva come la ricca relazione del dottor Freccero abbia posto l'accento su numerose questioni sulle quali già in passato si sono registrate nette diversità di opinione con la sua parte politica.

Egli però ritiene che questa non sia la sede più adatta per aprire polemiche, neanche su talune affermazioni del direttore che ha posto l'accento piuttosto sui successi della sua rete, sacrificati magari a RAIUNO che sui non meno frequenti e significativi insuccessi registrati da numerose trasmissioni.

Egli ritiene quindi di dover formulare in questa sede piuttosto delle domande puntuali, e pertanto chiede al dottor Freccero se, a suo giudizio, RAIDUE abbia rispettato i parametri del contratto di servizio, in particolare per quanto riguarda la percentuale dei programmi di servizio pubblico, sia se ritiene che la rete da lui diretta abbia rispettato il codice di autoregolamentazione per la tutela dei minori.

Il deputato CAPARINI, nel condividere le osservazioni del deputato Butti, si sofferma sulla questione della tutela dei minori, facendo presente le numerose segnalazioni degli utenti circa le violazioni del codice di autoregolamentazione, nonché sulla presenza e sulla tutela in televisione dei portatori di *handicap*.

Il presidente PETRUCCIOLI nel ringraziare il dottor Freccero per la sua ampia e approfondita relazione, ritiene che questa fornisca numerosi spunti di riflessione.

In particolare, per quanto riguarda il condivisibile richiamo contro le tentazioni di censura, egli chiede al dottor Freccero se, in un quadro generale in cui la censura non è certamente ammessa, vi siano stati a suo

parere singoli episodi nei quali si sono verificati fatti o comportamenti che possono essere definiti come censura.

Egli chiede quindi di conoscere l'opinione del Direttore circa l'interpretazione che deve essere data ai vincoli posti dalla legge in particolare all'informazione televisiva, quali il pluralismo, l'indipendenza e l'obiettività, e alle loro reciproche relazioni.

Infine egli osserva come le metafore sviluppate dal dottor Freccero circa la televisione quale sismografo o bussola della società andrebbero completate tenendo conto che la televisione non è un mero strumento che registra impulsi ad essa esterni, ma un prodotto culturale ed umano sottoposto alle sollecitazioni di chi ne coglie la potenza pervasiva. In questo quadro assume una particolare importanza l'individuazione della specificità del servizio pubblico.

Intervenendo in sede di replica il dottor FRECCERO ritiene che il punto di partenza per tentare di fornire una risposta ad alcune delle molte ed interessanti questioni emerse nel corso del dibattito è l'individuazione della differenza tra televisione commerciale e servizio pubblico. A tal fine è opportuno ricordare che la televisione commerciale è nata in Italia – anche per la presenza di taluni vincoli legislativi – come una televisione registrata, che si contrapponeva al servizio pubblico che proprio in quegli anni faceva della trasmissione diretta, e quindi della immediata narrazione della realtà, un proprio rivendicato punto di forza. La televisione privata quindi si costituiva fin dall'inizio con un linguaggio ad un tempo necessariamente e volutamente alternativo all'estetica veristica della televisione pubblica, e complementare a quello della comunicazione pubblicitaria. La televisione pubblica e gli operatori culturali sono stati sicuramente lenti nel comprendere la novità espressiva che si veniva costituendo ed il suo potere seduttivo, che ha trasformato nel profondo la società italiana ben prima di realizzare quella conquista, alla quale pure si è prestata giustamente tanta attenzione, delle società dell'Est europeo.

Il problema con cui la RAI si è dovuta confrontare in questi anni è stato quello di sviluppare una capacità di comunicazione in grado di arrivare ad un pubblico così trasformato e sempre più differenziato al suo interno salvaguardando le sue funzioni di servizio pubblico. È in questo senso che a suo parere occorre salvaguardare il ruolo di spazio della comunicazione sociale, di creazioni di eventi sui quali si costruisce il dibattito pubblico che è proprio della televisione generalista; laddove questo patrimonio venisse disperso in favore ad esempio di un approccio sterilmente tematico non potrebbero essere colte neanche le enormi possibilità che promette il passaggio al digitale terrestre, che consentirà ad esempio la costruzione di una serie di sottocanali per cui, nell'ambito del modello comunicativo e culturale che caratterizza la singola rete, sarà possibile proporre un'offerta ampiamente variegata che consentirà all'utente di personalizzare, tramite il telecomando, il proprio *menu* televisivo. Proprio in questa perdita di identità culturale delle singole reti generaliste è riposto il

rischio del modello divisionale, che tende a confinare i Direttori di rete in un ruolo di responsabili tematici.

Per quanto riguarda la questione della censura, il direttore Freccero si sofferma sull'episodio del film sul G8 di Genova, costruito da lui e dagli altri autori con il puro montaggio delle scene, di straordinaria qualità tecnica e comunicativa, riprese dagli operatori delle testate giornalistiche della RAI. La censura imposta a quest'opera, determinata dal fatto che accanto alle violenze dei *black block* essa testimoniava anche quelle delle forze di Polizia, si è tradotta in una censura alla grande professionalità della RAI e alla sua capacità di testimoniare e raccontare la realtà.

Per quanto riguarda le questioni afferenti al contratto di servizio e alla quantità e qualità dei programmi di servizio pubblico il direttore Freccero ritiene che RAIDUE possa considerarsi esente da qualsiasi critica. Si pensi soltanto, per rispondere alla domanda del deputato Caparini, al fatto che RAIDUE è l'unica rete pubblica o privata a trasmettere in orario di pregio un telegiornale per i sordomuti e si pensi al ruolo centrale che i problemi dell'*handicap* hanno in una trasmissione di grande seguito come «I fatti vostri». Si pensi altresì all'impegno di RAIDUE nel campo della musica e del teatro, fino alla trasmissione in prima serata di numerosi eventi di grande valore culturale come è stata ad esempio la trasmissione «Totem» di Alessandro Baricco.

Il presidente PETRUCCIOLI ringrazia il dottor Freccero e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
di controllo sull'attività degli enti gestori  
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,35 alle ore 15,05.

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della**  
**convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e**  
**di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

*Presidente del Presidente*  
ALBERTO DI LUCA

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**Comunicazioni del Presidente sulla missione presso la sede Europol de l'Aja, e sulla eventuale missione presso la sede nazionale Europol**

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, riferisce circa i contenuti e gli esiti della missione di studio svolta da una delegazione del Comitato presso la sede dell'Ufficio europeo di Europol a l'Aja, nelle giornate del 15 e 16 gennaio 2002. Il contenuto dei colloqui, che hanno toccato pressoché tutti i settori dell'attività dell'Ufficio, è stato riportato in una relazione di carattere informale, che è a disposizione di tutti i componenti il Comitato; ai componenti saranno inoltre trasmessi alcuni dati relativi allo scambio di informazioni tra i singoli Paesi che compongono la struttura Europol.

Ricorda inoltre che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 19 dicembre scorso, si era convenuto di svolgere una seconda missione di studio presso la sede italiana degli uffici Europol, in Roma. Ritiene che, ove non vi siano obiezioni, e acquisita la prescritta autorizzazione, tale visita possa essere programmata per la giornata di giovedì 31 gennaio prossimo, in orario antimeridiano: a tale proposito sollecita i rappresentanti dei gruppi ad indicare i componenti della relativa delegazione.

*(Così rimane stabilito)*

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, ritornando sui temi propri della visita alla sede Europol de l'Aja, ricorda inoltre che in tale occasione è stata confermata la notizia secondo la quale nelle ultime settimane, anche al fine di ridurre la popolazione carceraria olandese, le autorità com-



petenti di quel Paese avrebbero deliberato di elevare i limiti quantitativi minimi di sostanze stupefacenti, la cui detenzione richiede l'arresto delle persone sorprese nell'atto di trasportarle. In tal modo, i «corrieri» sorpresi dalle autorità di frontiera con quantitativi anche ingenti di droga sarebbero stati semplicemente espulsi dal Paese, previo sequestro dello stupefacente, anziché arrestati. Preoccupa, di tale decisione, soprattutto la circostanza che essa è stata riferita alle droghe pesanti, ed applicata per quantitativi sino ai dieci chilogrammi di peso: è così potuto avvenire che, a quanto risulterebbe, non è stato arrestato un «corriere», trovato in possesso di 9,8 chilogrammi di droga pesante.

Dopo un intervento del senatore Luciano MAGNALBÒ (AN), il senatore Francesco MORO (LNP) fa presente di essersi a sua volta attivato per acquisire maggiori informazioni sulla circostanza ora riferita dal Presidente. Risulta tuttavia che tale provvedimento sarebbe stato ritirato dalle competenti autorità olandesi, o quantomeno assai ridimensionato nell'applicazione, a seguito della grande impressione che esso avrebbe suscitato nell'opinione pubblica di quel Paese.

Il senatore Tino BEDIN (Mar-DL-U) ricorda inoltre che la decisione delle autorità olandesi di non arrestare i «corrieri» sorpresi a trasportare droga comportava comunque l'identificazione e l'espulsione immediata di tali soggetti.

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, conferma il successivo ridimensionamento di tale disposizione: sembra che il titolare del dicastero competente si sia pubblicamente scusato con l'opinione pubblica del suo Paese. Resta il fatto che tali circostanze comportano il rischio di indebolire l'intero sistema di controllo e di vigilanza alle frontiere esterne dell'area Schengen: i corrieri della droga giungono in Olanda prevalentemente dalla Nigeria e dalle Antille olandesi, e, se non individuati nel momento in cui varcano le frontiere esterne di tale area, possono poi spostarsi indisturbati anche negli altri Stati che hanno sottoscritto l'accordo. Se è vero che i «corrieri» trovati in possesso di stupefacenti vengono comunque espulsi, e pertanto non fanno ingresso nell'«area Schengen», è anche vero che nel periodo di applicazione di tale misura si è avuta la sensazione di un generale affievolimento dei controlli, a fronte del rafforzamento di quelli riferiti alle esigenze della lotta al terrorismo internazionale. Peraltro l'impossibilità, per un organismo parlamentare nazionale, di effettuare segnalazioni o passi formali nei confronti delle decisioni delle autorità di un altro Paese giustifica il fatto che alle notizie relative a tali vicende sia comunque dato un certo rilievo.

Il deputato Giorgio PASETTO (MARGH-U) auspica che la documentazione relativa alla missione svolta a l'Aja sia tempestivamente disponibile.

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, si riserva di predisporre una relazione che dia conto sia delle risultanze della visita già effettuata, sia di quelle della visita da svolgere alla sede italiana di Europol. Non essendovi ulteriori richieste di intervento, dichiara quindi conclusa la discussione in titolo.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

*Presidenza del Presidente*  
Tommaso FOTI

*La seduta inizia alle ore alle 15,45.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, ritiene opportuno, se la Commissione concorda, proseguire la collaborazione con il personale appartenente ad altre amministrazioni, impiegato da numerosi anni presso la segreteria della Commissione, alle medesime condizioni finora vigenti e sussistendo i necessari presupposti autorizzativi.

La Commissione concorda.

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, anche in considerazione delle valutazioni espresse nella seduta del 13 dicembre 2001, ritiene che la Commissione potrebbe svolgere un'indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria. In tale ambito, si potrebbe procedere ad un ciclo di audizioni, una volta acquisita la previa intesa dei Presidenti dei due rami del Parlamento, partendo innanzitutto dall'audizione del Ministro dell'economia Giulio Tremonti; successivamente a questa potrebbe svolgersi quindi, l'audizione del presidente e dell'amministratore delegato della SO.GE.I S.p.A., di recente nominati, procedendo, ove necessario, anche ad alcuni sopralluoghi presso la struttura della società, al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie e prendere conoscenza dei sistemi di raccolta dei dati. Analoga attività potrebbe essere effettuata anche nei confronti della società controllante, la FINSIEL S.p.A., al fine di acquisire anche dati e elementi di informazione sullo stato di avanzamento dell'informatizzazione del catasto. Ritiene, in particolare, che l'indagine conoscitiva dovrebbe evidenziare le partecipazioni societarie facenti capo alla SO.GE.I. e alla FINSIEL per verificare anche le possibilità di mantenimento della concessione con una società non pubblica.

Il senatore Giuseppe Benito Onorato NOCCO (gruppo FI) concorda con la proposta del Presidente di Foti di procedere all'indagine conoscitiva sulla gestione dell'anagrafe tributaria, una volta acquisita l'intesa con i Presidenti delle due Camere. Riterrebbe, peraltro, opportuno che la Commissione si avvallesse della consulenza di esperti del settore per poter meglio adempiere ai suoi compiti di vigilanza.

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, concorda, per parte sua, con la proposta del senatore Nocco.

Il senatore Paolo FRANCO (gruppo LNP) concorda con la proposta del senatore Nocco, anche se ritiene opportuno che eventuali proposte di consulenza vengano vagliate preventivamente.

Il senatore Giuseppe Benito Onorato NOCCO (gruppo FI) concorda con il senatore Franco.

Il senatore Accursio MONTALBANO (gruppo DS-U) ritiene opportuno verificare le condizioni per il mantenimento dell'attuale situazione nella gestione dell'anagrafe tributaria, sottolineando altresì l'importanza di una fattiva presenza e collaborazione di tutti i componenti della Commissione.

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, esprime il medesimo convincimento del senatore Montalbano, pur nella consapevolezza che gli impegni parlamentari dei componenti la Commissione non sempre consentono una partecipazione assidua ai lavori della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**39<sup>a</sup> seduta**

*Presidenza del Presidente della Commissione*

PASTORE

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*(753) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno*

(Parere alle Commissioni 3<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere non ostativo)

Riferisce, in sostituzione del relatore designato Valditara, il senatore MALAN che illustra analiticamente il contenuto del provvedimento in titolo e della convenzione ad esso allegata proponendo, per quanto di competenza, la formulazione di un parere non ostativo.

Il PRESIDENTE concorda con questa proposta rilevando che la Convenzione ha ad oggetto una materia, l'istruzione superiore post-secondaria, che rientra fra le competenze normative dello Stato. Appare dunque coerente la previsione, contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge, che attribuisce al ministro competente la potestà di emanare disposizioni regolamentari attuative.

La Sottocommissione conviene con la proposta di parere non ostativo avanzata dal relatore.

**(246) COLETTI ed altri. – Disposizioni in materia di riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere contrario)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore FALCIER il quale, dopo aver ricordato che le competenze statali nella materia oggetto del provvedimento in titolo erano già state trasferite alle regioni dal decreto legislativo n. 112 del 1998, rileva che l'iniziativa in esame è stata presentata prima dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 rispetto alle cui prescrizioni la normativa proposta appare evidentemente incoerente. Propone pertanto la formulazione di un parere contrario.

Il PRESIDENTE, concordando con questa proposta, osserva altresì che le previsioni contenute nel provvedimento in esame contrastano con il principio di autonomia finanziaria delle regioni come regolato dal nuovo articolo 119 della Costituzione.

La Sottocommissione concorda con la proposta di parere contrario.

**(346) MARINI. – Istituzione e costruzione dell'aeroporto di Sibari**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere contrario)

Il relatore FALCIER osserva che il provvedimento in titolo è stato presentato prima dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 che, riformulando l'articolo 117 della Costituzione, ha previsto che la materia degli aeroporti civili sia fra quelle di legislazione concorrente, nelle quali il legislatore nazionale deve limitarsi a fissare principi fondamentali. Propone pertanto l'espressione di un parere contrario sul disegno di legge in titolo che contiene una serie di previsioni dettagliate in evidente contrasto con le competenze regionali.

Concorda la Sottocommissione.

**(504) MONTICONE ed altri. – Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radio-telesive e via Internet**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore BATTISTI che, illustrato il provvedimento, propone la formulazione di un parere non ostativo.

Il senatore MALAN, pur condividendo l'intento dell'iniziativa in esame, segnala la genericità dei divieti previsti in particolare dagli articoli 2 e 5 che pone in questione la coerenza della normativa in titolo con i principi fissati dall'articolo 21 della Costituzione.

Su proposta del Presidente PASTORE la Sottocommissione conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

*(721) MANFREDI ed altri. – Messa in sicurezza del patrimonio edilizio nazionale*

*(731) MONTINO ed altri. – Istituzione del fascicolo di fabbricato e per la sicurezza degli edifici*

*(861) SPECCHIA ed altri. – Istituzione della scheda di rilevazione del fabbricato*

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere contrario sui disegni di legge nn. 721 e 731 e favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 861)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 dicembre 2001.

Dopo l'intervento del presidente PASTORE, il senatore MAFFIOLI propone di formulare un parere contrario sui disegni di legge n. 721 e 731 che recano una serie di previsioni di dettaglio in materie oggetto di competenze normative primarie delle regioni. Propone invece la formulazione di un parere favorevole sul disegno di legge n. 861 che si limita a prevedere la semplice istituzione della «scheda di rilevazione del fabbricato», segnalando tuttavia alla Commissione di merito la necessità di coordinare questa previsione con le competenze normative primarie attribuite alle regioni in materia.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**16<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Antonino Caruso, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

*(1001) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, recante disposizioni urgenti per la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali: parere favorevole con osservazioni;*

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

*(1002) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi Iva: parere favorevole con osservazioni.*

**17<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Antonino Caruso, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite:*

*(1000) Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2001, n. 450, recante proroga di termini in materia di sospensione di procedure esecutive per particolari categorie di locatari e di copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo: parere favorevole.*



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**38<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*  
*Maria Teresa Armosino.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**(1001) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, recante disposizioni urgenti per la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali**

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CICCANTI fa presente che si tratta del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 451 del 2001, concernente la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali. Per quanto di competenza, segnala che agli oneri recati dal provvedimento, e quantificati in circa 251 milioni di euro per l'anno 2002, si provvede con ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste, secondo uno schema di copertura già impiegato in diverse altre analoghe missioni militari internazionali. Sembra pertanto necessario avere conferma della sussistenza delle relative risorse.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO fornisce assicurazioni circa la sussistenza di adeguate risorse nel fondo.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI avverte che la Sottocommissione è convocata domani giovedì 24 gennaio 2002, al termine delle due sedute della Commissione plenaria già fissate per le ore 9 e per le ore 14,30.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**9<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Costa, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

(848) *Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro: parere favorevole;*

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

(255) *BASTIANONI. – Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati*

(379) *MULAS ed altri. – Norme in materia di riordinamento della medicina trasfusionale*

(623) *TOMASSINI. – Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati*

(640) *CARELLA. – Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati*

(660) *MASCIONI ed altri. – Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati: parere favorevole.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**13<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Ascutti, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

*(1002) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA: parere di nulla osta.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**7<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fab-  
bri, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

**(1001) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, recante dispo-  
sizioni urgenti per la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari inter-  
nazionali: parere favorevole.**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**  
**Sottocommissione permanente per l'accesso**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2002

**4ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BERTUCCI**

*Interviene il Vicedirettore delle Tribune, Accesso e Servizi parlamentari della RAI, dottor Pierluigi Camilli.*

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

*(La Sottocommissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

Su proposta del Presidente, onorevole BERTUCCI, la Sottocommissione approva il calendario predisposto dalla RAI per la trasmissione televisiva «Dieci minuti di...programmi dell'accesso» relativamente al periodo 11 febbraio-30 aprile 2002.

Il Presidente fa quindi presente che il CCR (Comitato per Cinematografia dei Ragazzi), avendo chiesto ed ottenuto la sospensione di due autorizzazioni (prot. nn. 4729 e 4731) approvate nella seduta precedente in quanto riferite iniziative già effettuate nel mese di novembre, ha altresì chiesto di poter effettuare nello spazio già previsto per l'autorizzazione prot. n. 4729 un'altra trasmissione, dal titolo «Mestiere che muore mestiere che nasce: l'immagine dell'artigianato nel cinema» di cui alla richiesta prot. n. 4819. Egli propone pertanto di autorizzare la nuova trasmissione.

La Sottocommissione concorda.

Il Presidente propone quindi alla sottocommissione di svolgere un incontro dei responsabili del CORECOM e CORERAT, in materia di ripresa delle trasmissioni dell'accesso regionale.

La Sottocommissione concorda.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> RIUNITE**

**(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)**

**(7<sup>a</sup> - Istruzione)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 16*

*IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all' insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (753).
- 

### **COMMISSIONI 8<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**(8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni)**

**(13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 8,30*

*IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2001, n. 450, recante proroga di termini in materia di sospensione di procedure esecutive per particolari categorie di locatari e di copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo (1000).
-

## **COMITATO PARITETICO DELLE COMMISSIONI**

### **8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)**

del Senato della Repubblica

con la

### **IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

della Camera dei deputati

**per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva  
sulla sicurezza del trasporto aereo**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 14,30*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Audizione dei rappresentanti dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC) e dei rappresentanti dell'Ente Nazionale Assistenza al Volo (ENAV).

---

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 8,30 e 14,30*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizioni delle associazioni delle imprese cooperative.

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795).
- EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione (55).



- CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione (770).
- Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retribuita (797).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CONSOLO ed altri. – Modifica della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, in materia di ordinamento delle anagrafi della popolazione residente e del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (428).
- Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché di enti pubblici (905) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776).
- BASSANINI e AMATO. – Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184).

IV. Esame del documento:

- ANGIUS ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8 (*Doc. XXII, n. 4*).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINI. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (30) (*Fatto proprio dal Gruppo Misto – componenti di opposizione, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BEVILACQUA. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (978).

VI. Esame del disegno di legge:

- GIARETTA. – Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità (236) (*Fatto proprio dal Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
-

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 14*

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, recante disposizioni urgenti per la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali (1001).
- MELELEO. – Proroga delle facoltà previste dall'articolo 32, comma 5 e dall'articolo 43, comma 5, della legge 19 maggio 1986, n. 224 (495).

II. Esame del disegno di legge:

- MANFREDI ed altri. – Istituzione della Guardia nazionale (625).

**PROCEDURE INFORMATIVE**

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Segretario Generale della difesa, Direttore nazionale degli armamenti, in merito all'assetto organizzativo della componente tecnico-amministrativa della difesa e all'ammodernamento degli armamenti.

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 9 e 14,30*

**IN SEDE CONSULTIVA**

I. Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge del decreto legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA (1002).

II. Esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795).

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA (1002).

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 15*

### *IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione dei disegni di legge:

- Disciplina dell'attività archeologica subacquea (893).
- Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico (894).

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché di enti pubblici (905) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 15*

***IN SEDE CONSULTIVA***

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA (1002).
- Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848).

***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) (n. 18).
- 

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 15*

***IN SEDE CONSULTIVA***

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795).
-

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 15*

***IN SEDE CONSULTIVA***

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776).
- BASSANINI e AMATO. – Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184).

***IN SEDE REFERENTE***

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ZANOLETTI. – Nuove norme in favore dei minorati uditivi (814).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848).
  - STIFFONI ed altri. – Norme per la tutela dei lavori atipici (357).
  - RIPAMONTI. – Norme a tutela dei lavori atipici e delega al Governo in materia di previdenza, di formazione, di coordinamento con la disciplina comunitaria e di riduzione del contenzioso in relazione alla qualificazione dei rapporti di lavoro atipici (629).
  - MONTAGNINO ed altri. – Norme di tutela dei lavori «atipici» (869).
-

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 8,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI. – Nuove norme in tema di responsabilità professionale del personale sanitario (108).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASTIANONI. – Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati (255).
- MULAS ed altri. – Norme in materia di riordinamento della medicina trasfusionale (379).
- TOMASSINI. – Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati (623).
- CARELLA. – Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (640).
- CARELLA. – Istituzione delle banche di sangue di cordone ombelicale (658).
- MASCIONI ed altri. – Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (660).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ALBERTI CASELLATI ed altri. – Abrogazione del comma 4 dell'articolo 15-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, inerente l'irreversibilità della scelta del medico in ordine all'esclusività del rapporto di lavoro (397).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARELLA. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (336).

- MASCIONI ed altri. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (398).
  - COZZOLINO e SERVELLO. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (404).
  - TOMASSINI. – Regolamentazione in materia di informazione scientifica: istituzione dell'Autorità garante e del Registro degli informatori scientifici del farmaco (630).
- V. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 162 del Regolamento, del documento:
- CARELLA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale (*Doc. XXII, n. 5*).

#### *AFFARE ASSEGNATO*

- Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, del Regolamento, dell'affare:
- Risarcimento del danno dei soggetti contagiati dai virus di HIV, HCV e HBV per aver assunto emoderivati infetti.
- 

### **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 14,30*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Proposta di indagine conoscitiva sulle problematiche dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio sulla VII Conferenza delle parti firmatarie della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, sull'evoluzione del sistema ANPA-ARPA e sulle tematiche concernenti la protezione dall'inquinamento elettromagnetico.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena (n. 19).

**COMITATO PARLAMENTARE  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 13,30*

Audizione del Capo di Stato maggiore della Difesa.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

*Giovedì 24 gennaio 2002, ore 15,30*

Indagine conoscitiva sull'abuso e lo sfruttamento dei minori:

- Audizione dell'Ambasciatore Giancarlo ARAGONA, Direttore generale affari politici multilaterali, in relazione alla Sessione straordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in materia di infanzia, che si svolgerà a New York dall'8 al 10 maggio 2002.